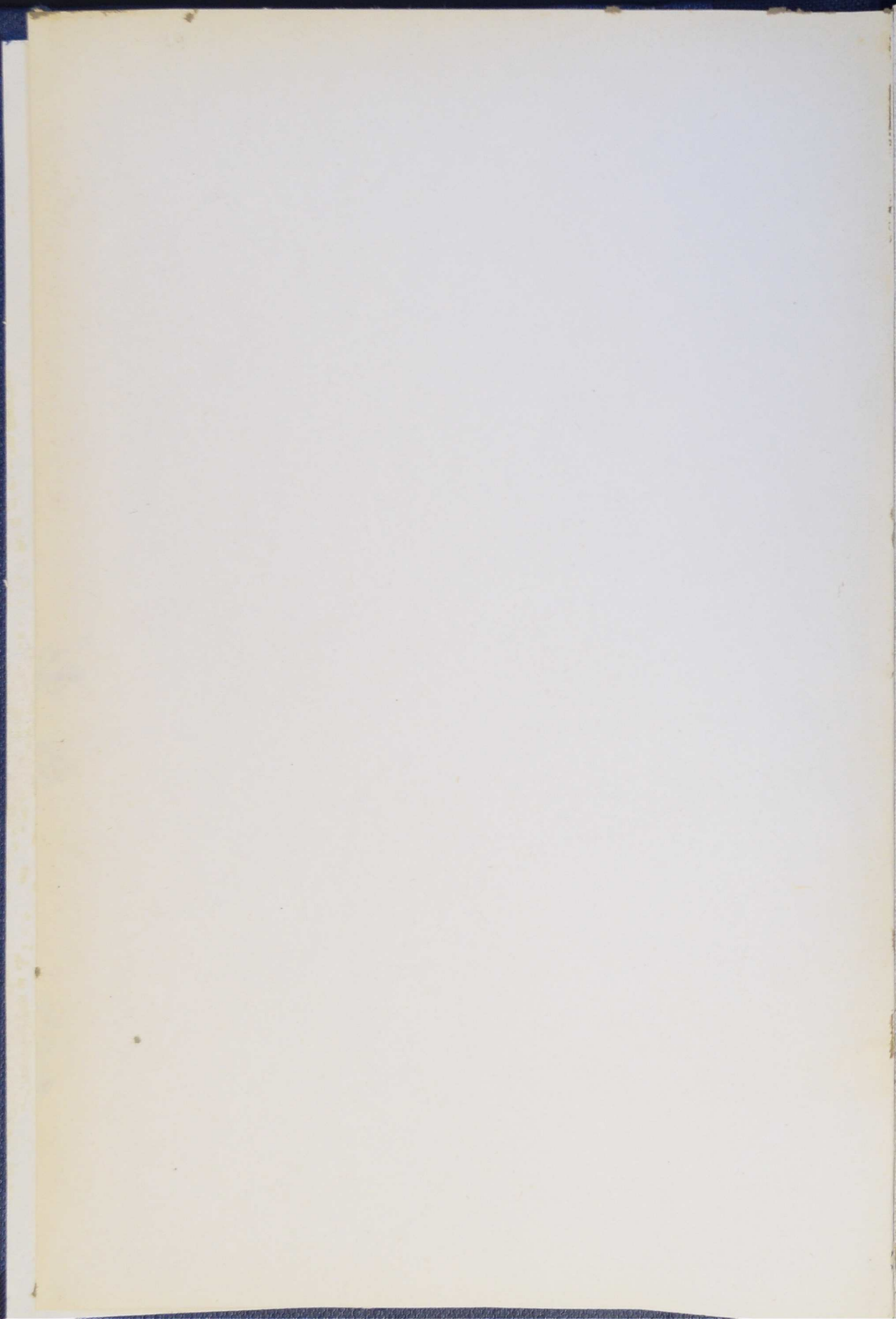


TORINO

RI.,



R. ISTITUTO SUPERIORE DI SCIENZE SOCIALI E POLITICHE "CESARE ALFIERI"  
CENTRO DI STUDI COLONIALI

---

170 2.4.73  
77/871

# ATTI

DEL

## SECONDO CONGRESSO DI STUDI COLONIALI

INDETTO DAL CENTRO DI STUDI COLONIALI  
SOTTO GLI AUSPICI DELLA SOCIETÀ AFRICANA D'ITALIA

NAPOLI 1-5 OTTOBRE 1934-XII

### Volume I

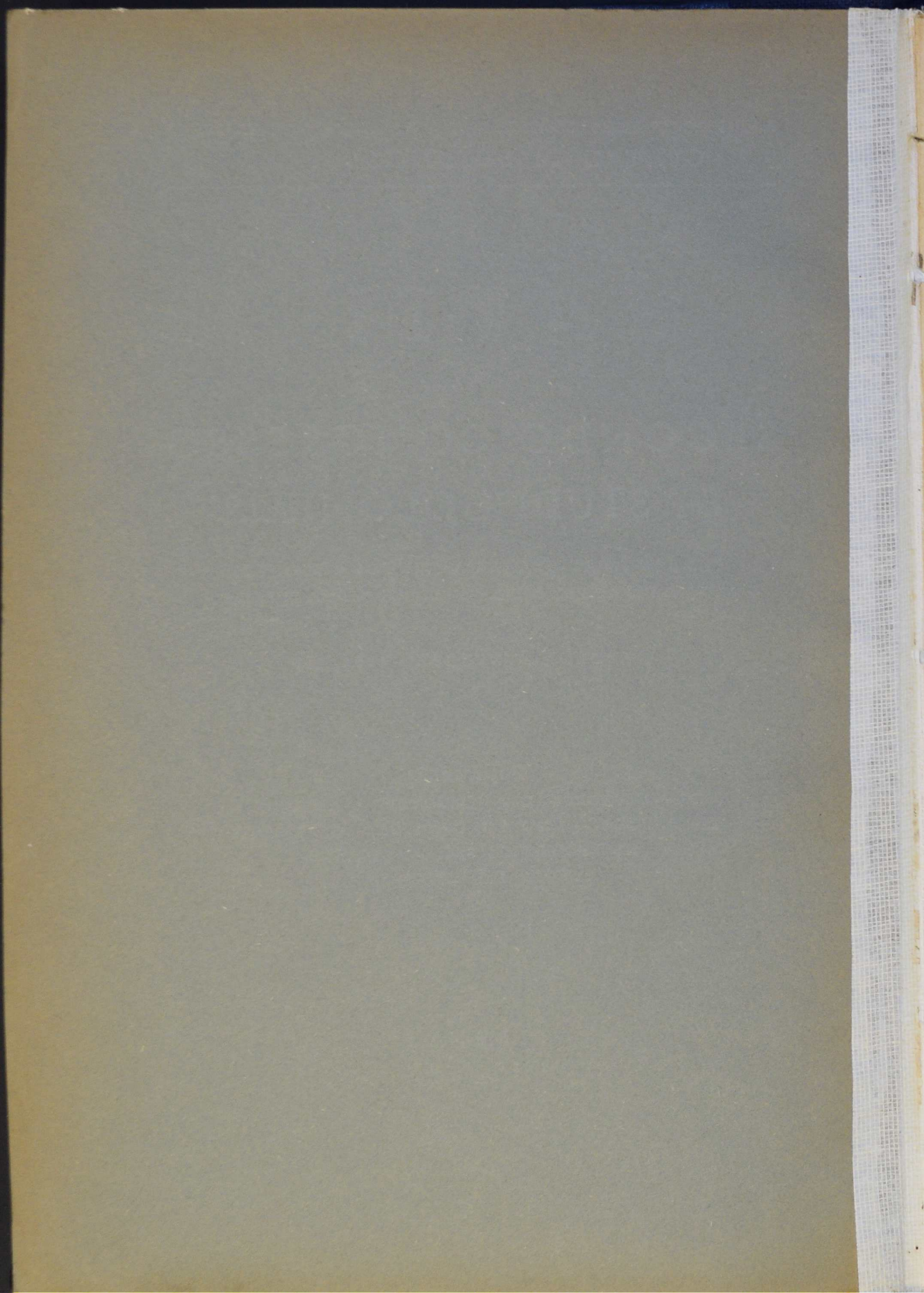
ORGANIZZAZIONE DEL CONGRESSO — CERIMONIA  
INAUGURALE — SEDUTA DI CHIUSURA — CONFERENZE  
FESTEggiAMENTI ECC. — ADESIONI  
ELENCO DEI RELATORI

FIRENZE

1937 XV

ORINO

ARI.,



GEA pp 2188p

39-282.1



R. ISTITUTO SUPERIORE DI SCIENZE SOCIALI E POLITICHE "CESARE ALFIERI"  
CENTRO DI STUDI COLONIALI

---

# ATTI

DEL

## SECONDO CONGRESSO DI STUDI COLONIALI

INDETTO DAL CENTRO DI STUDI COLONIALI  
SOTTO GLI AUSPICI DELLA SOCIETÀ AFRICANA D'ITALIA

NAPOLI 1-5 OTTOBRE 1934-XII

### Volume I

ORGANIZZAZIONE DEL CONGRESSO — CERIMONIA  
INAUGURALE — SEDUTA DI CHIUSURA — CONFERENZE  
FESTEGGIAMENTI ECC. — ADESIONI  
ELENCO DEI RELATORI

FIRENZE

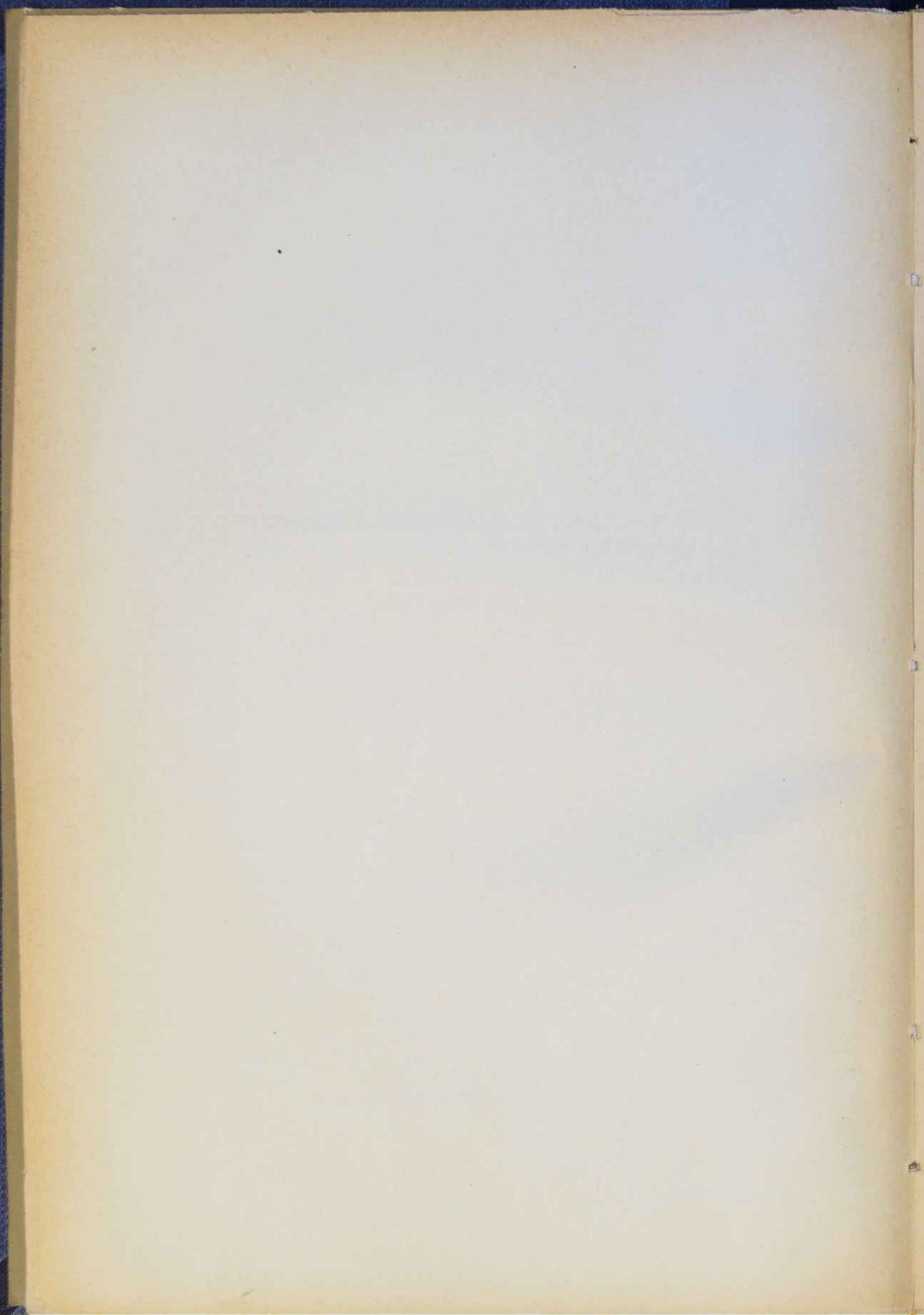
1937 XV



Tip. Giuntina di Leo S. Olschki - Firenze, Via del Sole, 4.



ORGANIZZAZIONE DEL CONGRESSO — CERIMONIA  
INAUGURALE — SEDUTA DI CHIUSURA — CONFE-  
RENZE — FESTEGGIAMENTI ECC. — ADESIONI  
ELENCO DEI RELATORI



**ALTO PATRONATO**

S. M. IL RE

S. M. LA REGINA

**PATRONI**

LL. AA. RR. I PRINCIPI DI PIEMONTE

S. A. R. LA DUCHESSA D'AOSTA MADRE

S. A. R. IL DUCA D'AOSTA

## COMITATO D'ONORE

PRESIDENTE

S. E. EMILIO DE BONO

MEMBRI

Acerbo S. E. Giacomo — Ascalesi S. E. Alessio — Astuto dei Lucchesi S. E. Riccardo — Azzariti S. E. Francesco Saverio — Badoglio S. E. Pietro — Baistrocchi S. E. Federico — Balbo S. E. Italo — Baratonò S. E. Pietro — Brinni Comm. Dott. Giuseppe — Burzagli S. E. Ernesto — Caroselli Comm. Dott. F. Saverio — Castellani Sen. Prof. Aldo — Chierici Prof. Gino — Ciano S. E. Costanzo — Colucci Comm. Dott. Tullio — Corni S. E. Guido — Crivellari Comm. Dott. Quirino — Dainelli S. E. Prof. Giotto — De Francisci S. E. Pietro — De Vecchi Prof. Bindo — Di Crollalanza S. E. Araldo — Ercole S. E. Francesco — Federzoni S. E. Luigi — Frignani On. Giuseppe — Gabelli Gr. Uff. Dott. Ottone — Gasperini S. E. Sen. Jacopo — Graziani S. E. Rodolfo — Jung S. E. Guido — Lago S. E. Mario — Lanza di Scalea S. E. Pietro — La Via Gr. Uff. Lorenzo — Lessona S. E. Alessandro — Loiacono S. E. Luigi — Maggioni S. E. Luigi — Maiuri Prof. Amedeo — Marconi S. E. Guglielmo — Marinetti Gen. Adriano — Melchiori On. Alessandro — Mischì Comm. Dott. Luigi — Morisani Prof. Teodoro — Nallino S. E. Prof. Carlo Alfonso — Nicastro S. E. Amm. Gustavo — Niutta S. E. Duca Giovanni — Perris S. E. Gen. Carlo — Pettazzoni S. E. Prof. Raffaele — Pinto S. E. Avv. Carlo — Perugini Comm. Dott. Domenico — Rava S. E. Maurizio — Rolandi Ricci S. E. Gen. Ottavio — Romano S. E. Santi — Salvi Sen. Prof. Giunio — Schiassi Comm. Avv. Natale — Siciliani S. E. Domenico — Suvich S. E. Fulvio — Teruzzi S. E. Lgt. Gen. Attilio — Venerosi Pesciolini Conte Paolo — Vernè S. E. Lgt. Gen. Vittorio — Volpi S. E. Giuseppe — Zoli S. E. Corrado.

## COMITATO ESECUTIVO

### CONSIGLIO DI PRESIDENZA

#### PRESIDENTE

S. E. Principe Sen. PIERO GINORI CONTI

#### VICE-PRESIDENTI

S. E. Amm. March. GIOVANNI CERRINA-FERONI

S. E. Gen. LUIGI BONGIOVANNI

On. ENRICO FELICELLA

#### MEMBRI

Beguinot Prof. Francesco — Campani Prof. Romeo — De Cillis  
Sen. Prof. Emanuele — Geremicca On. Alberto — Giannelli Prof.  
Giulio — Lessona S. E. Prof. Alessandro — Livi Prof. Livio — Man-  
froni Sen. Prof. Camillo — Maugini Prof. Armando — Mariotti Bianchi  
Gen. Med. Prof. Giambattista — Pace On. Prof. Biagio — Salvioli  
Prof. Gabriele — Stefanini Prof. Giuseppe — Vellani Dott. Ercole.

#### SEGRETERIA GENERALE

Segretario Generale : PROF. NELLO PUCCIONI

Segretario Generale aggiunto : PROF. COSTANZO DI MARZO

Vice Segretario Generale : PROF. DAVID DIRINGER

Capo Ufficio Stampa : AVV. GIULIO GANDI

Segretario Economo : PROF. GUIDO VALENSIN

GIUNTA SCIENTIFICA

Presidente: Sen. Prof. EMANUELE DE CILLIS

Segretario: Prof. DAVID DIRINGER

Vice Segretario: Prof. EMILIO SCARIN

I. SEZIONE. — *Storica-Archeologica.*

*Presidente:* Sen. Prof. Camillo Manfroni. *Vice Presidente:* Prof. Giulio Giannelli. *Segretario:* Dott. Pier Francesco Capei.

II. SEZIONE. — *Naturalistica-Geografica.*

*Presidente:* Prof. Giuseppe Stefanini. *Segretario:* Dott. Marco Marchetti.

III. SEZIONE — *Etnografica-Filologica-Sociologica.*

*Presidente:* Prof. Francesco Beguinot. *Segretario:* Dott. Pietro Battara.  
*Segretaria aggiunta:* Prof. Maria Ciompi.

IV. SEZIONE. — *Giuridica.*

*Presidente:* S. E. Prof. Alessandro Lessona.

*Segretario:* Prof. Emanuele Ghersi.

V. SEZIONE. — *Economica-Agraria.*

*Presidente:* Prof. Arnaldo Maugini.

*Segretario:* Dott. Alfonso Chiaromonte.

VI. SEZIONE. — *Patologia e Igiene.*

*(V Congresso di Medicina e igiene coloniale  
sotto la Presidenza del sen. prof. Aldo Castellani).*

*Presidente:* Gen. Med. Prof. Giambattista Mariotti Bianchi.

*Vice Presidente:* Prof. Giovanni Castronuovo.

*Segretario:* Cons. Med. Prof. Valfredo Chiodi.

*Segretario aggiunto:* Dott. Giuseppe Acanfora.

GIUNTA D'ORGANIZZAZIONE

Presidente : ON. ENRICO FELICELLA  
Segretario : PROF. COSTANZO DI MARZO

MEMBRI

Agresti Prof. Luigi — Beguinot Prof. Francesco — Borriello Gr.  
Uff. Biagio — Bottiglieri Dott. Renato — Bruno Prof. Alessandro —  
Cappella Cav. Uff. Filippo — Caravaglios Dott. Vitt. Amedeo — Ca-  
stronuovo Prof. Giovanni — Cavaterra Comm. Guido — Ceriani Avv.  
Ettore — Corso Prof. Raffaele — Cufino Cav. Luigi — De Cillis Sen.  
Prof. Emanuele — Di Marzo Prof. Costanzo — Ferrari Orsi Col. Fe-  
derico — Gabriele Dott. Carlo — Giannone Cav. Giovanni — Lac-  
cetti Comm. Beniamino — Longo Magg. Teodorico — Maresca di Serra-  
capiola On. Giovanni — Montuori Prof. Salvatore — Pagliari Comm.  
Ettore — Parenzan Dott. Pietro — Sansone On. Avv. Luigi — Scotti  
Avv. Riccardo — Trotter Prof. Alessandro — Zanon Prof. Fernando.

GIUNTA AMMINISTRATIVA

Presidente : S. E. PRINCIPE SEN. PIERO GINORI CONTI  
Segretario : PROF. GUIDO VALENSIN

MEMBRI

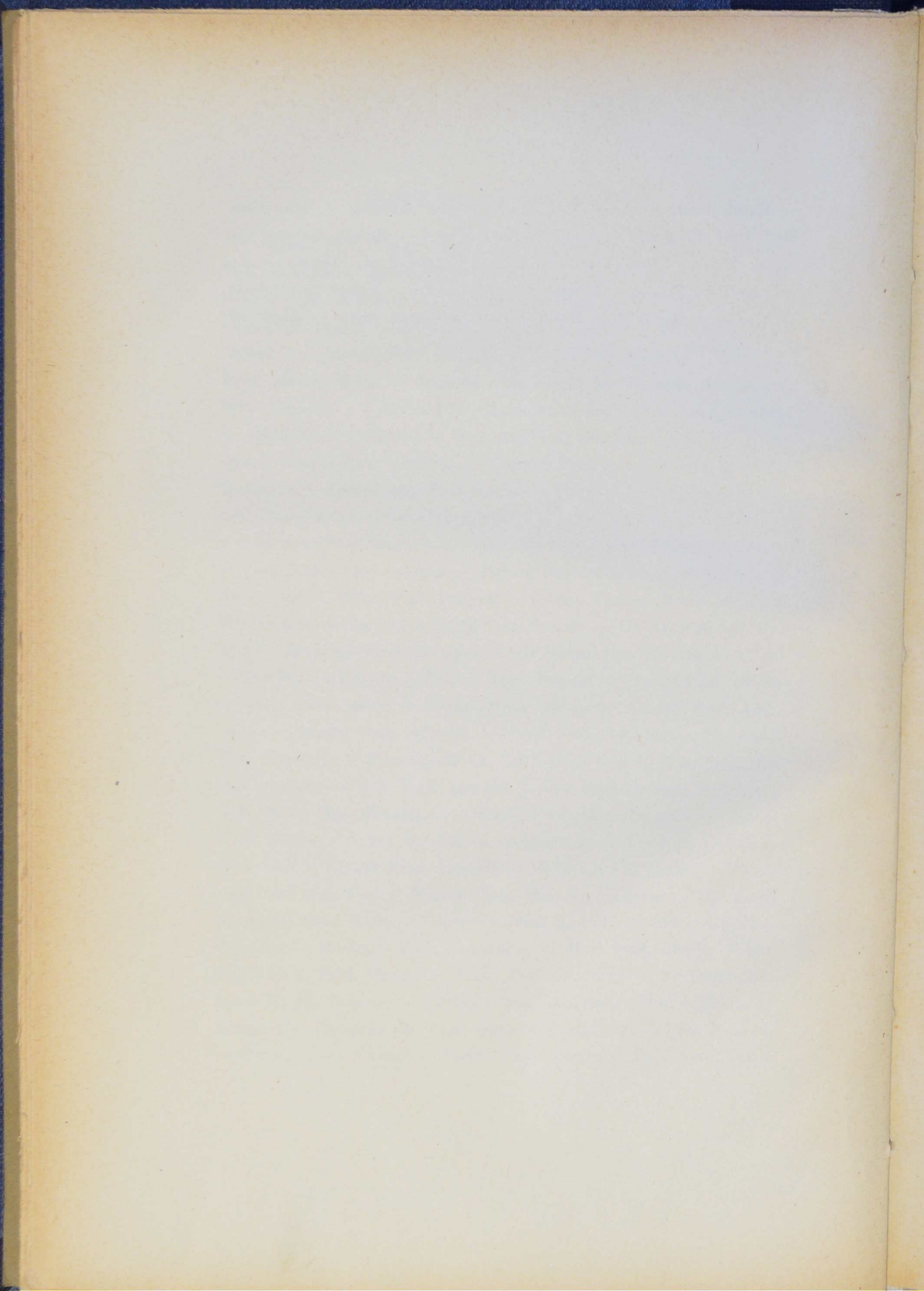
Ceriani Avv. Ettore — Fera On. Avv. Saverio — Laccetti Comm.  
Beniamino — Valensin Prof. Guido.

MEMBRI DEL COMITATO ESECUTIVO

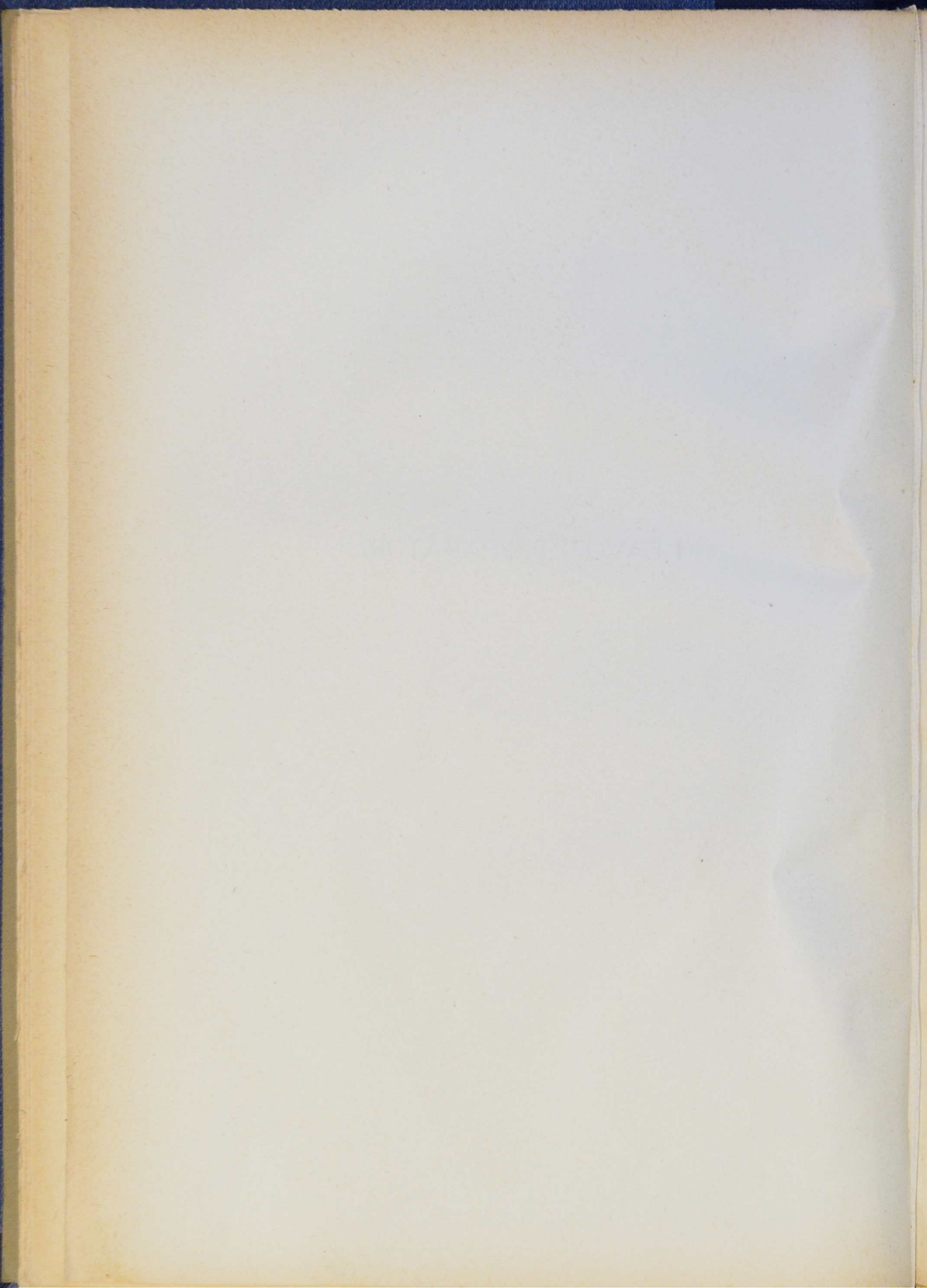
Agresti Prof. Luigi — Almagià Cap. di Vasc. Guido — Almagià Prof. Roberto — Ambrosini Prof. Gaspare — Anti Prof. Carlo — Aurigemma Prof. Salvatore — Bartolommei Gioli Gr. Uff. Gino — Bartolozzi Dott. Enrico — Battistella Gr. Uff. Giacomo — Belli Prof. Carlo Maurizio — Bertola Prof. Arnaldo — Bescir Prof. Gherim — Bettanini Prof. Anton Maria — Bianchi d'Espinosa Gen. Rodolfo — Biasutti Prof. Renato — Boldrini Prof. Marcello — Bolla Prof. Gian Gastone — Borsi Prof. Umberto — Bognetti Prof. Giovanni — Buti Gr. Uff. Gino — Capra Prof. Giuseppe — Carnera Prof. Luigi — Campani Prof. Romeo — Catellani Sen. Prof. Enrico — Cavazza Prof. Filippo — Cerrulli Prof. Enrico — Cesari Gen. Prof. Cesare — Chioventa Prof. Emilio — Ciamarra Prof. Guglielmo — Cipriani Prof. Lidio — Civinini Guelfo — Colamonico Prof. Carmelo — Colucci Prof. Massimo — Conti Rossini Prof. Carlo — Corso Prof. Raffaele — Cortese Comm. Guido — Crema Ing. Dott. Camillo — Cucinotta Prof. Ernesto — De Agostini Col. Enrico — De Luigi Prof. Giuseppe — De Rubeis Gr. Uff. Angelo — De Valles Prof. Arnaldo — Donati Prof. Donato — Ducati Prof. Bruno — Falco Prof. Mario — Fantini Prof. Oddone — Fantoli Prof. Amilcare — Ferrara Prof. Antonio — Fiori Prof. Adriano — Franchini Prof. Giuseppe — Frasierelli Gr. Uff. Ugo — Giacchi Gen. Prof. Nicolò — Giannini S. E. Prof. Amedeo — Gini Prof. Corrado — Grixoni Gen. Med. Prof. Giuseppe — Guidi Prof. Michelangiolo — Jacopi Dott. Giulio — Lauzi Ing. Rocco — Leone Prof. Giuseppe — Maino Dott. Gigi — Maiuri Prof. Amedeo — Maffii Gr. Uff. Maffio — Mancinelli Prof. Avv. Ugo — Mazzetti Gen. Med. Prof. Loreto — Mazzocchi Alemanni Dott. Nallo — Micacchi Prof. Rodolfo — Mondaini Prof. Gennaro — Morettini Prof. Alessandro — Mori Prof. Attilio — Mutinelli S. E. Prof. Marino — Negri Prof. Giovanni — Negrotto Cambiaso March. Federico — Oliverio Prof. Gaspare — Padre Mauro da Leonessa — Panunzio On. Prof. Sergio — Paribeni S. E. Prof. Roberto — Persano Dott. Enrico — Piccioli Prof. Angelo — Pullè Prof. Felice



— Racah Prof. Vittorio — Ravizza Giudice Adelgiso — Rho Gen.  
Med. Prof. Filippo — Romanelli Prof. Pietro — Roselli Cecconi Co-  
mand. Mario — Rossi Prof. Ettore — Silvestri Prof. Filippo — Sa-  
vognan Prof. Franco — Trotter Prof. Alessandro — Valery On. Valerio  
— Vinassa de Regny Prof. Paolo — Zanutto Comm. Silvio — Zavattari  
Prof. Edoardo.



I LAVORI PREPARATORI



Nella seduta ordinaria del Consiglio direttivo del Centro di studi coloniali, tenutasi in Firenze nella sede del Centro stesso, il 28 ottobre 1932-XI, il Presidente, sen. principe Piero Ginori Conti, si esprimeva così: « Il successo del primo congresso scientifico tenuto nell'aprile dell'anno scorso consiglia l'effettuazione di un secondo congresso. Questo potrebbe aver luogo nel 1934, e poichè una conveniente preparazione esige almeno un anno di tempo, il 1933 dovrebbe essere impegnato nel lavoro di organizzazione pratica e scientifica. Si tratta principalmente di promuovere lo studio di quei punti che nel precedente congresso non risultarono affatto trattati o risultarono poco approfonditi. Completate le pratiche per l'autorizzazione a tenere il convegno, stabilita la sua sede, si potrebbero subito costituire le presidenze delle singole sezioni ed affidare a queste il predetto compito scientifico ».

Il Consiglio direttivo approvò in pieno la dichiarazione del Presidente ed autorizzò la presidenza ad espletare le relative pratiche per la preparazione del II° Congresso di studi coloniali.

L'11 gennaio 1933 giungeva alla presidenza del Centro di studi coloniali la seguente lettera della Presidenza della Società Africana d'Italia:

Napoli, 10 gennaio 1933-XI.

Ill.mo Sig. Presidente del Centro di Studi Coloniali presso l'Istituto Superiore di Scienze Sociali « Cesare Alfieri » — Via Laura 48  
Firenze.

Avendo appreso dal Prof. Beguinot che la S. V. On. ha in animo di organizzare un secondo grande Congresso di Studi Coloniali, mi onoro farLe presente che sarebbe molto opportuno scegliere la città di Napoli come sede del Congresso medesimo, e ciò non solo per le

antiche tradizioni coloniali che ha questa città, ove sorsero e vivono di rigogliosa vita il R. Istituto Orientale e la Società Africana d'Italia, ma anche per il fatto che nell'ottobre 1934 sarà inaugurata a Napoli, per volontà del R. Governo, la grande Mostra Internazionale di Arte Coloniale. Ove pertanto potesse tenersi in questa città, per detto anno, anche il Congresso coloniale, vi sarebbe a Napoli una manifestazione veramente grandiosa di studi e di attività coloniali.

Nella fiducia che la S. V. On. voglia accogliere tale proposta, Le esprimo i ringraziamenti della Società Africana d'Italia, insieme ai sensi della mia viva osservanza.

Il Presidente  
On. ENRICO FELICELLA (ff.)

Il Presidente del Centro di studi coloniali rispose con la lettera seguente:

Firenze, 16 gennaio 1933-XI.

Onorevole Presidente della Società Africana d'Italia — Napoli.

Ringrazio vivamente la S. V. On. della gradita Sua sopraindicata e del cortese invito di scegliere la città di Napoli come sede del secondo Congresso di studi coloniali. La proposta sarà esaminata nella prossima seduta della nostra Giunta esecutiva (che avrà luogo nella seconda metà di questo mese), la quale terrà ben presente i fatti che codesta città è sede del glorioso Istituto Orientale e di codesta rinnovata Società Africana, e che ivi avrà luogo la Mostra internazionale di arte coloniale.

Non mancherò di informare la S. V. On. della relativa decisione.  
Con i più cordiali saluti

Il Presidente  
Sen. PIERO GINORI CONTI (ff.).

Nella seduta (del 21-1-1933) della Giunta esecutiva del Centro di studi coloniali il Presidente dichiarava: Nell'ultima adunanza del Consiglio direttivo è stato deciso di promuovere il secondo Congresso di studi coloniali da tenersi nel 1934-XII. Si è prospettato l'eventualità di tenerlo a Bengasi, a Tripoli o a Roma. Quest'ultima eventualità fu scartata per

ragioni finanziarie. Si ventilò allora un'altra ipotesi, di fare il congresso a Firenze, ma anche questa ipotesi fu scartata per variare la sede del I° Congresso. La Presidenza propose quindi di accettare la richiesta della Società Africana d'Italia, indicendo eventualmente la seduta di chiusura a Bengasi o a Tripoli.

Dopo una proficua discussione, si deliberò di dare il mandato al prof. Livio Livi, Vice-Presidente del Centro di condurre le trattative con le autorità locali di Napoli ed in primo luogo con S. E. Pietro Baratono, Alto Commissario per la provincia di Napoli.

Il 22 gennaio giunse al Presidente del Centro di studi coloniali la seguente lettera di S. E. Baratono:

Napoli, 21 gennaio 1933-XI.

On.le Principe,

Mi viene segnalato che dalla Giunta esecutiva di codesto Centro di studi coloniali sarà a giorni esaminato l'invito rivolto da questo Presidente della Società Africana, per far svolgere a Napoli il Secondo Congresso di studi coloniali in occasione della 2ª Mostra internazionale d'arte coloniale che sarà qui tenuta nell'ottobre 1934 con l'Alto Patronato di S. E. il Capo del Governo.

Sarei molto grato a V. S. On.le se volesse adoprarsi con particolare interessamento per l'accoglimento del voto espresso dalla Società Africana assicurando così alla 2ª Mostra internazionale di arte coloniale il prezioso contributo morale e culturale di codesto On.le Centro.

La ringrazio distintamente e La saluto con viva cordialità

P. BARATONO (ff.)

N. U. On.le Senatore Principe Piero Ginori Conti  
Presidente del Centro di Studi Coloniali

R. Istituto Superiore di Scienze Sociali e Politiche « Cesare Alfieri »  
Via Laura 48 — Firenze.

La Presidenza del Centro rispose così:

Firenze, 25 gennaio 1933-XI.

Eccellenza,

In assenza del Principe Piero Ginori Conti, mi do premura di rispondere alla di Lei lettera con la quale l'E. V. prospetta la opportunità di tenere in Napoli il 2° Congresso di studi coloniali.

Sono lieto di comunicarLe che nella seduta della Giunta esecutiva del Centro tenutasi il 21 gennaio u. s. fu deliberato di accogliere in linea di massima la proposta, e mi fu dato incarico di recarmi a Napoli per prendere contatto con l'E. V. e col Presidente della Società Africana, per concretare l'accordo e stabilire le linee di massima del programma.

Mi sarà quindi gradito di farmi presente fra pochi giorni alla E. V. per chiederLe udienza.

Con i più deferenti ossequi  
della E. V.

Il Vice-Presidente  
LIVIO LIVI (ff.).

S. E. Pietro Baratono Alto Commissario per la Provincia di Napoli.

Già precedentemente fu inviata la seguente lettera al Presidente della Società Africana d'Italia:

Firenze, 23 gennaio 1933-XI.

Onorevole Presidente,

In relazione alla Sua preg.ma in data 10 corrente, n° 22 P. e alla nostra precedente in data 16 corr., n° 1028, sono lieto di informare la S. V. on.le che la Giunta esecutiva di questo Centro, riunitasi il giorno 21 corr., ha accolto, in linea di massima, la proposta di codesta gloriosa Società Africana, ed ha incaricato il suo Vice-Presidente, prof. Livio Livi, Direttore del R. Istituto Superiore « Cesare Alfieri », di prendere contatti personali con la S. V. on.le e le altre autorità locali di Napoli, per rendersi conto dell'effettività della proposta stessa.

Colgo l'occasione per presentare alla S. V. on.le i sensi della mia massima considerazione.

Il Presidente  
SEN. PIERO GINORI CONTI (ff.).

Onorevole Presidente della Società Africana d'Italia — Napoli.



Dopo le trattative del prof. Livi con le autorità locali di Napoli, la Presidenza del Centro scrisse così a S. E. Baratono:

Firenze, 9 febbraio 1933-XI.

Eccellenza,

Secondo le intese verbali prese con l'E. V. trasmetto a Lei la domanda per l'effettuazione del Congresso. In essa non è stato fatto cenno alle adesioni date dagli Enti locali (Società Africana, R. Università, Istituto Orientale e Istituto Superiore Agrario), poichè penso che tale adesione potrà più opportunamente esser fatta presente dalla E. V., nella lettera della trasmissione.

A quanto mi viene detto dalla locale Prefettura, sembra che le domande del genere debbano essere corredate da una relazione (in 5 copie) sulle modalità d'effettuazione (date delle cerimonie, sedute, gite; ecc.) con schema di bilancio. Mancano qua gli elementi per fare una relazione del genere, e mi sono limitato quindi a stendere un bilancio approssimativo. Penso che gli eventuali cenni illustrativi potranno essere esposti in foglio a parte dalla E. V.

A Roma ebbi un colloquio col Col. Giorgi. Egli non esclude che le mostre scientifiche possano trovare posto nel Castello; tutto dipenderà dalla superficie disponibile, la quale non sembra abbondante. Tuttavia sarebbe indispensabile che si riunissero con quella d'arte, le mostre che hanno più affinità con quest'ultima, cioè quelle cartografica, fotografica et etnografica.

Gratissimo alla E. V. per la benevola accoglienza fattami, Le porgo deferenti ossequi.

Il Vice Presidente  
LIVIO LIVI (ff.).

A S. E. Pietro Baratono Alto Commissario per la Provincia di Napoli

Per il tramite dell'Alto Commissario per la provincia di Napoli, ed in accordo con gli Enti di carattere coloniale di quella città, il Centro di studi coloniali ha inoltrato, il 9 febbraio 1933-XI, la seguente domanda alla Presidenza del Consiglio dei Ministri:

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri — Roma.

Questo Centro di studi coloniali ha avuto notizia che nell'ottobre del 1934 sarà effettuata in Napoli la seconda Mostra internazionale di arte coloniale.

Questa importante manifestazione che richiamerà in quella città una larga massa di persone che si interessano alle manifestazioni culturali concernenti le colonie, ha suggerito la opportunità che il secondo Congresso di studi coloniali abbia luogo in Napoli e proprio nello stesso periodo di tempo in cui sarà effettuata la mostra predetta. Sembra infatti che la contemporanea effettuazione di queste due manifestazioni concorrerebbe al miglior successo di entrambe.

Perciò, questo Centro di studi coloniali che, accogliendo i voti del primo Congresso tenutosi in Firenze nell'aprile 1931 sotto l'Alto Patronato di S. M. il Re, sta da tempo curando la preparazione scientifica della prossima riunione, rivolge rispettosa istanza a codesta On. Presidenza affinchè voglia autorizzare l'effettuazione del secondo Congresso di studi coloniali, e consentire che esso sia tenuto in Napoli nell'ottobre del 1934.

Allego alla presente uno schema del bilancio per l'effettuazione della predetta manifestazione, basato sulle risultanze del primo Congresso tenutosi in Firenze.

Nella fiducia che codesta On. Presidenza voglia accogliere il voto di questa istituzione, porgo deferenti ossequi.

Il Presidente del Centro di studi coloniali  
Sen. PIERO GINORI CONTI (ff.).

Firenze, 9 febbraio 1933-XI.

SCHEMA DEL BILANCIO PER LA EFFETTUAZIONE  
DEL SECONDO CONGRESSO DI STUDI COLONIALI

ENTRATE

Per iscrizioni dei partecipanti . . . . .	L. 7.500.—
Per vendita degli Atti . . . . .	» 20.000.—
Per contributi di Enti pubblici di Firenze (Centro di Studi Coloniali, R. Ist. Sup. « Cesare Alfieri », altri Enti) . . . . .	» 15.000.—
Per contributi di Enti pubblici della Città di Napoli . . . . .	» 85.000.—
Eventuali contributi di altri Enti . . . . .	» 12.500.—
	<hr/>
TOTALE L.	140.000.—

USCITE

Spese di segreteria (circolari, stampati, spese postali, telegrafiche, retribuzioni varie) . . . . .	L. 20.000.—
Arredamento sede e organizzazione delle mostre . . . »	12.000.—
Spedizioni, trasporti, ecc. . . . . »	8.000.—
Stampa e divulgazione degli Atti . . . . . »	80.000.—
Gita d'istruzione e spese di ospitalità . . . . . »	20.000.—
	<hr/>
TOTALE L.	140.000.—

Il Vice Presidente  
LIVIO LIVI (ff.).

Copia di tale domanda fu inviata a S. E. il Ministro delle Colonie, a S. E. il Sottosegretario di Stato alle Colonie, al Capo Ufficio studi e propaganda del Ministero delle Colonie, alla Presidenza della Società Africana d'Italia, ecc.

In data 20 aprile è pervenuta alla Presidenza del Congresso la seguente lettera:

Napoli, 18 aprile 1933 (anno XI E. F.).

Onorevole Principe,

In risposta alla Sua cortese lettera dell'11 corrente mi è gradito informarLa che in data odierna ho trasmesso, con parere pienamente favorevole, all'on. Presidenza del Consiglio dei Ministri la documentata istanza della S. V. on.le intesa ad ottenere a far svolgere in questa Città il 2° Congresso di Studi Coloniali nell'ottobre 1934, contemporaneamente alla 2ª Mostra Internazionale d'Arte Coloniale.

Mi è gradita l'occasione per porgerLe i miei più distinti saluti.

P. BARATONO (ff.).

N. U. On.le Senatore Principe Piero Ginori Conti  
Presidente del R. Istituto Superiore di Scienze Sociali  
« Cesare Alfieri » — Firenze.

In data 5 maggio 1933-XI la Presidenza del Congresso ha ricevuto il seguente telegramma:

On. Senatore Principe Ginori Conti Presidente secondo Congresso studi coloniali — Firenze.

Stato Firenze fr Roma Into 60875 43 6 12 Kto 10026 —

10026 — Mi est gradito partecipare che S. E. Capo Governo con odierna determinazione ha autorizzato secondo Congresso studi coloniali indetto Napoli ottobre venturo anno stop ossequi — Capo Gabinetto Presidenza Consiglio Ministri Beer.

Tale comunicazione venne confermata anche con lettere di S. E. l'Alto Commissario per la provincia di Napoli in data 12 maggio, e dell'on. Ministero delle Colonie in data 17 maggio.

Nel maggio stesso fu diramata a tutti gli istituti ed enti scientifici coloniali, alle università ed agli istituti superiori del Regno, alle società di carattere coloniale, alle riviste e giornali che si occupano di discipline coloniali ed a tutti gli studiosi di materie coloniali, il seguente bando del Congresso:

## II CONGRESSO DI STUDI COLONIALI

indetto dal Centro di Studi Coloniali  
sotto gli auspici della Società Africana d'Italia  
Napoli — Ottobre 1934-XII

Firenze, data del timbro postale.

Ill.mo Signore,

Il Centro di Studi Coloniali, con l'autorizzazione del Capo del Governo, ha indetto il secondo Congresso di studi coloniali, che si svolgerà sotto gli auspici della Società Africana d'Italia, a Napoli nell'ottobre 1934-XII.

Tale Congresso, che avrà luogo a tre anni di distanza dalla con-

vocazione del primo, dovrà necessariamente basarsi su di un programma di lavoro in parte diverso da quello svolto precedentemente: se nella prima riunione si cercò di riassumere quanto nei vari campi degli studi coloniali era stato acquisito dalla scienza italiana in molti anni di ricerche, la seconda convocazione dovrebbe avere scopo principale la discussione degli speciali argomenti che in questi ultimi anni si siano dimostrati di una particolare importanza.

Oltre a questo, il secondo Congresso dovrà necessariamente colmare le eventuali lacune della prima riunione, tanto più che la preparazione di essa, avvenne, com'è noto, in uno spazio di tempo eccezionalmente breve.

Il Centro di studi coloniali, accingendosi ad assolvere il grave compito, si compiace di inviare il suo saluto cordiale agli Istituti ed Enti scientifici coloniali, alle Università e agli Istituti Superiori del Regno, alle Società di carattere coloniale, alle riviste e giornali che si occupano di discipline coloniali e a tutti gli studiosi di materie coloniali, siano essi nuovi che antichi collaboratori. Occorre che il concorso che se ne aspetta sia per i contributi di studio, sia per il valore delle persone, sia tale, da corrispondere pienamente alla rinnovata coscienza coloniale quale si è ormai saldamente formata per impulso del Governo Nazionale.

Al Congresso possono aderire tutti gli Istituti scientifici, Enti pubblici e privati e tutti gli studiosi del Regno e delle Colonie, i quali s'interessino ai problemi che formano la materia del Congresso e che ne facciano domanda o siano stati espressamente invitati.

Coloro che già fin da ora intendessero presentare una comunicazione, potranno rivolgersi, per maggiori chiarimenti, alla Segreteria Generale (Firenze, Via Laura, 48).

Il Presidente del Comitato Esecutivo  
Principe Sen. PIERO GINORI CONTI

NB. — Indirizzo delle Sedi del Comitato Esecutivo del 2° Congresso di Studi Coloniali:

Presidenza e Segreteria Generale: presso il Centro di Studi Coloniali, Firenze, Via Laura 48.

Giunta d'organizzazione: presso la Società Africana d'Italia, Napoli, Via Chiatamone 6.

Frattanto si procedeva alla costituzione dei vari comitati e, a breve distanza dalla prima, faceva seguito una seconda circolare che conteneva il regolamento del Congresso, le norme per le adesioni e il programma provvisorio dei lavori:

#### REGOLAMENTO DEL CONGRESSO

1 - Il secondo Congresso di studi coloniali, indetto dal Centro di studi coloniali (Firenze), sotto gli auspici della Società Africana d'Italia (Napoli), avrà luogo in Napoli nei giorni 1-5 ottobre 1934-XII.

2) - I lavori del Congresso saranno svolti in sedute a sezioni riunite e sedute di sezioni.

3) - Alle sedute a sezioni riunite sono convocati tutti gli iscritti al Congresso. Le sedute di sezioni sono riservate allo svolgimento dei temi, alle relative discussioni e alle comunicazioni delle singole sezioni.

4) - Alle solenni adunanze di inaugurazione e di chiusura e alle conferenze potranno intervenire, oltre ai Congressisti, anche degli invitati.

5) - I lavori saranno diretti dai Presidenti delle sei sezioni che risulteranno così formate:

- I. Storica-archeologica
- II. Naturalistica-geografica
- III. Etnografica-filologica-sociologica
- IV. Giuridica
- V. Economica-agraria

VI. Patologia e igiene (V° Congresso della Società di medicina e igiene coloniale).

Le designazioni delle cariche suddette sono fatte dal Consiglio direttivo del Centro di studi coloniali.

6) - Gli argomenti da trattare dovranno essere compresi nell'ordine del giorno di ciascuna adunanza. L'ordine del giorno per la prima adunanza generale o di sezione sarà stabilito dalla Presidenza del Comitato esecutivo del Congresso: per le successive sarà confermato giorno per giorno, rispettivamente dal Presidente dell'adunanza generale o di sezione.

7) - I temi e le comunicazioni da svolgere saranno scelti dalla Presidenza di ciascuna sezione.

8) - Ciascun relatore dovrà far pervenire alla Segreteria Generale del Congresso (Firenze, Via Laura 48) entro il 30 aprile 1934-XII°, il titolo preciso della sua relazione o comunicazione.

9) - Il testo di ogni relazione non potrà di regola oltrepassare 15 pagine di stampa in sedicesimo. Quello delle comunicazioni 5 pagine.

10) - Il tempo concesso a ciascun relatore per lo svolgimento della propria relazione non potrà oltrepassare trenta minuti. È ammessa la discussione su ciascuna relazione, ma gli oratori che vi parteciperanno non potranno prendere la parola più di due volte e parlare in ciascuna più di cinque minuti.

11) - Per l'esposizione di ciascuna comunicazione sono concessi dieci minuti. In linea di massima la discussione sulle comunicazioni non è ammessa: i Presidenti di sezione hanno però facoltà di prescindere da tale norma sia per singole comunicazioni, sia per gruppi di comunicazioni.

12) - Di tutte le sedute sarà redatto processo verbale, il quale, approvato all'inizio della seduta successiva a quella cui si riferisce, sarà inserito in riassunto negli Atti del Congresso.

13) - Le sedute a sezioni riunite sono presiedute dal Presidente del Congresso o da persona da lui designata.

14) - Le adunanze di ciascuna sezione sono presiedute dal Presidente della Sezione o da persone da lui designate.

15) - Gli ordini del giorno proposti e approvati nelle singole sezioni, dopo essere stati esaminati dal Consiglio di Presidenza, verranno — nella seduta di chiusura del Congresso — sottoposti alla approvazione definitiva dei Congressisti.

### NORME PER LE ADESIONI AL CONGRESSO

Le adesioni delle persone e degli Istituti che vorranno prender parte al Congresso, dovranno esser comunicate alla Segreteria Generale entro il 15 agosto 1934-XII, mediante il modulo allegato.

L'ammontare della quota d'iscrizione è fissata per gli Enti Pubblici (Comuni, Amministrazioni Provinciali, Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa, Casse di Risparmio, ecc.) in almeno lire 100; per gli Istituti Scientifici e gli Enti culturali in lire 50; per i congressisti singoli in lire 30; per i membri di famiglia degli aderenti e per gli studenti in lire 15. Il pagamento potrà essere effettuato direttamente in contanti o con assegno presso la Segreteria Generale di Firenze oppure con versamento a qualunque sede del Banco di Napoli per essere trasmesso al conto corrente del Congresso aperto presso la sede fiorentina del Banco stesso.

\*  
\*\*

Per quanto riguarda facilitazioni di viaggio, di soggiorno a Napoli, programma di escursioni, ecc., la Giunta d'organizzazione di Napoli, invierà a suo tempo, speciali circolari.



\*  
\*\*

Seguiva qui il programma provvisorio dei lavori che (dato che nelle pagine seguenti viene pubblicato il calendario definitivo dei lavori del Congresso) crediamo superfluo di riprodurre nel presente volume.

\*  
\*\*

La predetta circolare, che fu riportata riassunta in tutti i quotidiani e nelle più importanti riviste del Regno, fu riprodotta in molte migliaia di esemplari e ne venne curata la maggiore possibile diffusione.

Contemporaneamente le Presidenze di Sezione rivolsero invito ai cultori di studi coloniali perchè volessero prendere parte attiva al Congresso.

Nella seduta della Giunta scientifica in data 8 gennaio 1934 ore 10,30-13, e nell'adunanza plenaria svoltasi nello stesso giorno dalle ore 16 alle 20, dopo che i Presidenti di Sezione ebbero riferito sul lavoro svolto e sulle relazioni e comunicazioni a loro pervenute, e dopo le relazioni dei Presidenti della Giunta d'organizzazione e della Giunta amministrativa sull'attività svolta dalle rispettive giunte, è stato stabilito il programma generale dei lavori.

## Calendario dei lavori del 2° Congresso di Studi Coloniali

MATTINO : 30 Settembre.

Gita a Pozzuoli, Solfatara, Baia e Cuma (con prenotazione).

I Congressisti saranno accompagnati dal Sovrintendente all'Arte antica Prof. Comm. Amedeo Maiuri, il quale illustrerà i monumenti e, sull'acropoli di Cuma, terrà una conferenza sulla *Colonizzazione greca e romana nella Campania*.

POMERIGGIO :

Giro panoramico (con prenotazione).

MATTINO : 1° Ottobre.

Inaugurazione ufficiale della 2ª Mostra Internazionale d'Arte Coloniale (con inviti speciali).

Giro turistico e panoramico della città (con prenotazione).

POMERIGGIO :

Ore 15. — (Aula Magna della R. Università). *Solenne cerimonia inaugurale*.

Ore 16-19. — Seduta a Sezioni Riunite :

Pace On. Prof. Biagio e Giacomo Dott. Caputo — Ricerche archeologiche nel paese dei Garamanti. (Relazione).

Razza On. Dott. Luigi. — L'attività colonizzatrice dell'Ente per la colonizzazione della Cirenaica. (Relazione).

Cabrini On. Angelo. — Il reclutamento della mano d'opera indigena nelle colonie e nei territori a condizioni di lavoro analoghi. (Relazione).

De Agostini Col. Enrico. — Il territorio di Ghât e le sue popolazioni. (Relazione).

Zavattari Prof. Edoardo. — Quadro faunistico e biologico dell'oasi di Marada. (Relazione).

Pullè Prof. Felice. — Il colpo di calore. (Relazione).

2 Ottobre (ore 9-12).

SEDUTA A SEZIONI SINGOLE (R. Università degli Studi).

### Sezione I.

Romanelli Prof. Pietro. — L'unità geografica e storica della Tripolitania antica. (Relaz.).  
De Sanctis Prof. Gaetano. — I testamenti dei Tolomei e l'occupazione romana della Cirenaica. (Relazione).

Diringer Prof. David. — Un breve sguardo alla politica coloniale nell'antichità. (Relazione).

Licitra Senior Antonio. — La tecnica usata dai Romani per la conservazione delle terre in monte e per la formazione di nuovi terreni agricoli. (Comunicazione).

### Sezione II.

Scaetta Dott. Helios. — Clima, suolo e vegetazione dei territori di media e alta montagna dell'Africa Centrale e Orientale. (Comunicazione).

Fantoli Prof. Amilcare. — La rete meteorologica nelle colonie italiane, il suo assetto, i suoi compiti. (Relazione).

Eredia Prof. Filippo. — Il clima della Somalia Meridionale. (Relazione).

De Agostini Col. Enrico. — Riordinamento del programma cartografico per la colonia libica e condizioni attuali del suo sviluppo. (Relazione).

Zaccarini Cap. Giovanni. — Lavori cartografici in Somalia. Criteri e metodi seguiti. Risultati raggiunti. (Comunicazione).

*Sezione III.*

Livi Prof. Livio. — Spunti di demografia cirenaica. (Comunicazione).

Scarin Dott. Emilio. — Sopra una prima rilevazione statistica di carattere demografico in Cirenaica. (Comunicazione).

Mordini Prof. Antonio. — Miti dei Tebù. (Comunicazione).

Idem. — La stregoneria presso i Tuàregh Azgher. (Comunicazione).

Battara Dott. Pietro. — Origini demografiche dell'esogamia con speciale riguardo alle colonie italiane dell'Africa Nord-Orientale. (Comunicazione).

Sapelli Prof. Alessandro. — Usi e costumi in Etiopia. (Comunicazione).

Idem. — Un giudizio salomonico alla Corte di Ras Alùla. (Comunicazione).

*Sezione IV.*

De Valles Prof. Arnaldo. — Posizione dogmatica del diritto coloniale. (Relazione).

Borsi Prof. Umberto. — Sviluppi pratici della personalità giuridica delle nostre colonie. (Relazione).

Bertola Prof. Arnaldo. — Lineamenti e problemi del diritto ecclesiastico nelle colonie. (Relazione).

Cucinotta Prof. Ernesto. — L'applicazione dei trattati internazionali alle colonie. (Rel.).

Corrado Avv. Umberto. — Il diritto coloniale ed i suoi riflessi giuridici internazionali. (Comunicazione).

*Sezione V.*

Colucci Prof. Massimo. — I sistemi di accertamento e di pubblicità dei diritti fondiari nelle colonie. (Relazione).

Rossi Ing. Ugo. — Uno sguardo alle attuali cognizioni sulla geologia economica delle colonie italiane. (Relazione).

Ferrara Prof. Antonio. — Stato delle conoscenze chimico-tecnologiche sulle principali materie prime delle colonie italiane. (Relazione).

Condelli Dott. Francesco. — Il gas di carbone come carburante nelle colonie (Relaz.).

D'Agostino Orsini di Camerota Prof. Paolo. — L'economia coloniale italiana nella economia eurafriana. (Relazione).

Carocci Buzi Prof. Vincenzo. — Per la partecipazione dell'Italia allo sviluppo agrario dei paesi del Levante. (Relazione).

Manetti Prof. Carlo. — Procedura e tecnica della costituzione di piccoli fondi rustici, premio ai coloni pionieri della colonizzazione, come bene di famiglia inalienabile. Proposte e fini da raggiungere per la creazione della piccola proprietà rurale. (Comunicazione).

Montemartini Prog. Luigi. — Possibilità di coltura in serra degli ananassi. (Comunicazione).

Bruno Prof. Francesco. — Sull'introduzione ed utilizzazione industriale del *Cymbopogon flexuosus*, Stapf. e del *Cymbopogon Martinii*, Stapf. var. *motia*. (Comunicazione).

Romagnoli Prof. Mario. — Stato attuale delle conoscenze sui terreni agrari delle nostre colonie. (Comunicazione).

Idem. — Sull'opportunità di riprendere ed estendere la sperimentazione sul guayule nelle nostre colonie. (Comunicazione).

Perri Dott. Gaetano. — Contributo alla conoscenza della coltura e dell'accrescimento degli eucalitti sulle sabbie in Sicilia, in relazione alla vita di questa pianta nel basso bacino del Mediterraneo. (Comunicazione).

Bruno Prof. Alessandro. — Il problema del chinino per l'Italia. (Comunicazione).

Pellegrineschi Ing. Angelo Vittorio. — Il problema dei trasporti nelle colonie italiane. (Comunicazione).

*Sezione VI.*

- Discorso del Presidente della Società Italiana di Medicina e Igiene Coloniale, Senatore Prof. Aldo Castellani.  
Castronuovo Prof. Giovanni. — Cure fisiche e idrominerali nelle malattie dei paesi caldi. (Relazione).  
Comunicazioni varie.

2 Ottobre 1934 (ore 15-19).

SEDUTE A SEZIONI SINGOLE (R. Università degli Studi).

*Sezione I.*

- Anti Prof. Carlo. — Originali e copie nel ritratto romano, a proposito di due monumenti cirenaici. (Comunicazione).  
Aurigemma Prof. Salvatore. — Vari tipi di mausolei tripolitani e loro analogia con i tipi architettonici dei monumenti similari italiani. (Comunicazione).  
Ferri Prof. Silvio. — Osservazioni sulle sculture dell'Arco di Leptis Magna. (Comun.)  
Idem. — Note sull'iscrizione catastica di Cirene. (Comunicazione).  
Corò Ten. Col. Francesco. — Documenti che testimoniano l'esistenza di una strada romana della regione degli Ez Zintan a Mizda: i cinque miliari di Oglet El Gefirat e Gasr Uames. (Comunicazione).

*Sezione II.*

- Battara Dott. Pietro. — Confronti seriali fra i gruppi umani dell'Africa Nord Orientale e gli Arabi dello Yemen. (Comunicazione).  
Cipriani Prof. Lidio. — Ricerche sui Tùareg. (Comunicazione).  
Biasutti Prof. Renato. — Residui umani arcaici esistenti nelle oasi sahariane. (Relaz.).  
Sergi Prof. Sergio. — I caratteri somatici dei Garamanti. (Relazione).  
Puccioni Prof. Nello. — Materiale cranologico di vecchie tombe dell'Asmara. (Comun.).  
Idem. — Carta di distribuzione dei tumuli di pietra nella Somalia Italiana. (Comunicaz.).  
Cerulli Prof. Enrico. — Distribuzione geografica e varietà del sistema delle classi di età presso i Galla. (Comunicazione).  
Fantoli Prof. Amilcare. — Elementi dedotti dalla distribuzione del materiale paleontologico in Libia. (Comunicazione).  
Graziosi Prof. Paolo. — Contributo allo studio della preistoria libica. (Comunicazione).  
Petrocchi Prof. Carlo. — Ricerche paleontologiche in Cirenaica. (Comunicazione).

*Sezione III.*

- Corso Prof. Raffaele. — Il Matriarcato dei Cunama in rapporto con quello delle altre popolazioni africane. (Comunicazione).  
Idem. — Il sale come merce e come moneta nella colonia Eritrea. (Comunicazione).  
Cerbella Prof. Gino. — Il « Kuttâb » tripolino ed il suo folklore. (Comunicazione).  
De Leone Dott. Enrico. — Origini e speciali attribuzioni della cabila Coroghbia nel Sahel el-Abamed (Homs). (Comunicazione).  
Sbrana Bivio Prof. Giuseppe. — Filologia ed etnografia del Riff. (Comunicazione).  
Zanon Prof. Fernando. — I Berberi nelle nostre colonie. (Relazione).  
P. Giandomenico da Milano. — Problema della Half-Caste con speciale riguardo alle meticce. (Relazione).  
Idem. — Lo stile del meticcio. (Comunicazione).  
Idem. — La prima edizione completa della Bibbia in lingua ghe'ez. (Comunicazione).

*Sezione V.*

- Virgili Prof. Filippo. — Il sistema tributario delle colonie italiane nelle sue condizioni attuali e nel suo avvenire. (Relazione).

- Mallarini Dott. Arminio Giovanni. — Finanza coloniale. (Relazione).  
Maugini Prof. Armando. — Gli Osservatori di Economia agraria delle colonie: attività e problemi. (Comunicazione).  
Prinzi Dott. Daniele. — Azione e funzione dell'Osservatorio di Economia agraria per la Tripolitania nel primo anno di vita. (Comunicazione).  
Palloni Dott. Giuseppe. — L'Osservatorio di Economia agraria della Cirenaica nel primo anno di vita. (Comunicazione).  
Gubellini Dott. Marcello. — Cenni sull'attività svolta dall'Osservatorio di Economia agraria della colonia Eritrea nel primo anno di vita. (Comunicazione).  
Nistri Dott. Pier Francesco. — Gli studi economici applicati all'agricoltura in Somalia. (Comunicazione).

*Sezione VI.*

- Gelonesi Prof. Gregorio. — Le febbri malariche della Somalia meridionale. (Relazione).  
Comunicazioni varie.

ore 21,30

SEDUTA A SEZIONI RIUNITE (Società Africana d'Italia)

- Blessich Prof. Aldo. — Conferenza su G. B. Licata.  
Ricevimento offerto dalla Società Africana d'Italia.

3 Ottobre 1934 (ore 9-12).

SEDUTE A SEZIONI SINGOLE (R. Università degli Studi).

*Sezione I.*

- Imperiale di S. Angelo March. Cesare. — Primi documenti dell'espansione coloniale italiana in Oriente (1098-1109). (Relazione).  
Dudan Avv. Bruno. — Principi della colonizzazione veneziana. (Relazione).  
Gerola Prof. Giuseppe. — Le carte di Pierino Visconti e le figurazioni araldiche in esse contenute (contributo allo studio della cartografia medioevale nel Mediterraneo). (Comunicazione).  
Naldoni Prof. Nardo. — Origine delle colonie genovesi nel Mar Nero. (Relazione).  
Idem. — Vicende delle colonie genovesi nel Mar Nero. (Relazione).  
Giaccardi Dott. Alberto. — Rapporti fra l'espansione coloniale delle repubbliche marinare e la storia d'Italia. (Relazione).  
Clasca Prof. Raffaele. — Un Vivaldi e una colonia genovese nella regione di Safi (Marocco occidentale) nel secolo XV. (Comunicazione).  
Vitale Prof. Vito. — Il Governo dell'Ufficio di San Giorgio a Famagosta. (Comunicaz.).

*Sezione II.*

- Scortecci Prof. Giuseppe. — Ricerche zoologiche e questioni zoogeografiche nella Somalia Italiana. (Comunicazione).  
Paoli Prof. Guido. — Fauna entomologica della Somalia con riferimenti zoogeografici. (Comunicazione).  
De Beaux Prof. Oscar. — Lo stambecco della colonia Eritrea e le altre specie di mammiferi che necessita mettere sotto la protezione assoluta dei Governi delle nostre colonie. (Relazione).  
Corti Dott. Roberto. — Ricerche botaniche nel Fezzàn centro-occidentale. (Comunicaz.).  
Cortesi Prof. Fabrizio. — Flora officinale delle colonie italiane. (Comunicazione).  
Bèguinot Prof. Augusto. — Le raccolte botaniche in Libia e in Egeo fatte dal dott. prof. Antonio Vaccari durante le operazioni di guerra (1911-13) ed i principali risultati ottenuti. (Comunicazione).

*Sezione III.*

- Agresti Prof. Luigi. Un Papa sociologo e la politica coloniale italiana. (Comunicaz.).  
Ciompi Prof. Maria. — Relazioni di missionari sul Nord-Africa durante il periodo barbaresco. (Comunicazione).  
Di Marzo Avv. Costanzo. — Pagine di storia della popolazione indigena del Nord-Africa. (Comunicazione).  
Idem. — Considerazioni sull'evoluzione politico-sociale dei Berberi. (Comunicazione).  
Da Leonessa P. Mauro. Utilità di una più intima coordinazione dell'attività missionaria e civile nelle colonie italiane. (Relazione).  
Idem. — L'istruzione superiore rispetto agli indigeni. (Relazione).

*Sezione IV.*

- Mondaini Prof. Gennaro. — Corporativismo e colonie. (Relazione).  
Cicchitti Dott. Arnaldo. — Corporazioni e colonie. (Relazione).  
Giaccardi Dott. Alberto. — Sviluppo dell'idea corporativa coloniale in questi ultimi anni. (Comunicazione).  
Matteoda Dott. Carlo. — Orientamenti giuridici-sociali-corporativi del problema coloniale. (Comunicazione).  
Castelbarco Dott. Giov. Battista. — Titolo non precisato. (Comunicazione).

*Sezione V.*

- Arani Dott. Agostino. — Aspetti attuali dell'economia della Libia. (Relazione).  
Battistella Gr. Uff. Giacomo. — Credito agrario in Tripolitania ed in Cirenaica. (Relazione).  
Ezechiel Dott. Lodovico. — Esportazione di prodotti agrari della Libia dall'occupazione ad oggi. (Relazione).  
Carullo Dott. Francesco. — Il problema dei rimboschimenti in Libia. (Relazione).  
Bartolozzi Dott. Enrico. — Caratteristiche tecnico-economiche dell'edilizia rurale in Libia. (Comunicazione).  
Moccia Magg. Francesco. — L'opera di rinascita civile ed economica compiuta dagli Italiani nel Fezzàn. (Relazione).  
Idem. — Politica economica seguita verso le popolazioni indigene, nel Fezzàn. (Comunicazione).

*Sezione VI.*

- Castellani Prof. Sen. Aldo. — Le blastomicosi. (Relazione).  
Comunicazioni varie.

ore 15-19.

SEDUTA A SEZIONI RIUNITE

(Aula Magna del R. Istituto Superiore Agrario di Portici).

- Bartolommei Gioli Gr. Uff. Gino — Lessona S. E. Prof. Alessandro — Valensin Prof. Guido. — L'Italia nella sua missione colonizzatrice. (Relazione).  
Mondaini Prof. Gennaro. — Processi spontanei e processi riflessi nelle storie delle colonizzazioni. (Relazione).  
Maugini Prof. Armando. — Colonizzazione capitalistica e colonizzazione contadina nella Libia. (Relazione).

ore 21,30.

(Museo Nazionale di Napoli).

- Mauro Prof. Amedeo. — Rodi medioevale e latina. (Con proiezioni). — Conferenza promossa dall'Istituto di Studi Romani - Sezione Campana).

4 Ottobre (ore 9-12).

SEDUTE A SEZIONI SINGOLE (R. Istituto Orientale di Napoli).

*Sezione I.*

- Ricci Prof. Serafino. — Napoli nella storia coloniale e monetaria d'Italia. (Relazione).  
Bergna Padre Costanzo. — Le relazioni dei Prefetti Apostolici della Libia nei secoli XVII e XVIII. (Relazione).  
Manfredi Prof. Silvio. — L'impresa di Suez nei documenti dell'archivio della contessa Torelli in Torino. (Comunicazione).  
Passamonti Prof. Eugenio. — L'incidente di Raheita. (Comunicazione).  
Almagià Cap. di Vascello Guido. — Le operazioni navali in Libia dopo la pace italo-turca (lo sbarco a Tolmetta). (Relazione).

*Sezione II.*

- Checchia Ruspoli Prof. Giuseppe. — La ittiofauna del Cretaceo superiore nella Tripolitania e sua importanza per la ricerca dei fosfati. (Comunicazione).  
Chiarugi Prof. Alberto. — Distribuzione dei legni fossili della Libia in base ai recenti ritrovamenti. (Comunicazione).  
Gerbella Prof. Ing. Luigi. — Contributo allo studio della geologia e delle risorse minerarie della Migiurtinia. (Comunicazione).  
Vinassa de Regny Sen. Prof. Paolo. — Gite e crociere d'istruzione in colonia. (Relaz.).  
Desio Prof. Ardito. — Problemi geologici della Libia. (Comunicazione).  
Marchetti Dott. Marco. — Itinerari geologici in Cirenaica. (Comunicazione).  
Petrocchi Prof. Carlo. — Scavi in un giacimento miocenico a mammiferi della Cirenaica. (Relazione).  
Gallitelli Dott. Paolo. — Recenti studi petrografici sulla colonia libica. (Comunicazione).

*Sezione III.*

- Beguinot Prof. Francesco. — Le iscrizioni rupestri in carattere tiffinagh. (Comunic.).  
Curotti Prof. Torquato. — Dizionario dei cognomi degli Ebrei attualmente residenti in Libia. (Comunicazione).  
Caravaglios Prof. Cesare. Importanza della raccolta e dello studio dei canti africani delle colonie italiane. (Relazione).  
Panetta Prof. Ester. — Racconti, proverbi e canti della Cirenaica. (Comunicazione).  
Fico Prof. Carmela. — Esame di alcune favole del Loqmân. (Comunicazione).  
Cesàro Prof. Antonio. — Le caratteristiche fonetiche dei linguaggi Arabi e Berberi della Libia nei riguardi della trascrizione ufficiale italiana e delle necessità della cartografia. (Comunicazione).

*Sezione IV.*

- Scandurra Dott. Antonio. — I beni awqâf in Tripolitania e la recente giurisprudenza musulmana (Relazione).  
Bolla Prof. Gian Gastone. — Guida e ricerche sistematiche di consuetudini agrarie indigene. (Comunicazione).  
Sertoli Salis Prof. Renzo. — Sulle concessioni coloniali nel diritto italiano. (Relazione).  
Ebner Comm. Giacomo. — Il contratto di lavoro e il contratto di impiego privato in colonia. (Comunicazione).  
Negrotto Cambiaso Dott. Agostino. — Indagini sui residuati e sulle forme superstite di schiavitù esistenti — nascoste o dissimulate — fra le popolazioni libiche. Loro portata giuridica. (Comunicazione).

*Sezione V.*

- Gaetani Dell'Aquila D'Aragona On. Dott. Livio. — I problemi dell'esportazione delle primizie dalla Libia in rapporto all'economia agricola della Metropoli. (Comun.).

- Morgantini Dott. Adolfo Mario. — Contributo dell'economia tripolitana a quella della Metropoli. (Relazione).
- Idem. — La Camera di Commercio, Industria e Agricoltura della Tripolitania: primo esempio di razionale organizzazione amministrativa. (Comunicazione).
- Prinzi Dott. Daniele. — Caratteri dell'economia indigena tripolitana. (Comunic.).
- Vivoli Dott. Giulio. — La frutticoltura in Tripolitania. (Comunicazione).
- Trotta Dott. Antonio. — La coltura arborea nelle aziende agrarie della Cirenaica. (Comunicazione).
- Ducros Dott. Ettore. — Aspetti e sviluppi del problema zootecnico in Tripolitania. (Relazione).
- Di Cairano Dott. Vitale. — Il servizio fitopatologico in Tripolitania. (Comunicazione).
- Ferrara Prof. Antonio. — Le industrie rurali in Tripolitania. (Relazione).
- Carullo Dott. Francesco. — L'azione della Milizia Forestale in Tripolitania. Il bosco « Arnaldo Mussolini » ad El Maja. Caratteristiche di un demanio forestale coloniale. (Comunicazione).
- Manetti Prof. Carlo. — La coltura dell'olivo e gli oleifici della Tripolitania come mezzo di valorizzazione del territorio dall'epoca preromana alla bizantina. (Comunicazione).

*Sezione VI.*

- Franchini Prof. Giuseppe. — I parassiti intestinali nelle colonie. (Relazione).  
Comunicazioni varie.

4 Ottobre (ore 15-17).

SEDUTE A SEZIONI SINGOLE (R. Istituto Orientale di Napoli).

*Sezione I.*

- Chierici Prof. Gino. — Sull'opportunità di istituire un insegnamento di architettura coloniale. (Comunicazione).
- Festa Prof. Andrea. — Le istituzioni educative dell'Eritrea. (Comunicazione).
- Ciapetti Dott. Silvana. — L'educazione e l'istruzione degli indigeni nelle colonie italiane. (Comunicazione).

*Sezione II.*

- Francolini Prof. Bruno. — Note geografico-economiche della regione dei Migiurtini. (Comunicazione).
- Mönterlin Prof. Umberto. — Cufra e la via più diretta e più economica tra il Mediterraneo e l'Africa Equatoriale. (Comunicazione).
- Scarin Dott. Emilio. — Alcune osservazioni di geologia umana sulle oasi di Marada, Augila-Gialo, Giarabub-Siwa. (Comunicazione).

*Sezione III.*

- Veccia Vaglieri Prof. Laura. — Quale arabo insegnare? (Comunicazione).
- Idem. — Musulmani d'Europa. (Comunicazione).
- Artom Prof. E. — L'insegnamento dell'italiano nelle scuole ebraiche della Palestina. (Comunicazione).
- Costanzo P. Bergna. — Il compito dei missionari nelle colonie italiane fra l'elemento musulmano. (Comunicazione).
- Crocetta Magg. Anchise. — Gli Ibaditi. (Comunicazione).
- Francolini Prof. Bruno. — Il lavoro nei paesi musulmani d'Africa. (Relazione).

*Sezione IV.*

- Comba Dott. Mario. — Principi informativi degli ordinamenti coloniali italiani. (Relaz.).
- Tambaro Prof. Ignazio. — L'ordinamento giudiziario nelle nostre colonie. (Relazione).



Agresti Prof. Luigi. — I meticci e la carta fondamentale dell'Eritrea e della Somalia. (Comunicazione).

Crocetta Magg. Anchise. — Il Commissario regionale e la sua funzione di Governo fra le popolazioni musulmane con speciale riguardo a quelle della Tripolitania. (Comunicazione).

De Leone Dott. Enrico. — Alcuni istituti giuridici consuetudinari nel territorio di Homs. (Comunicazione).

Parpagliolo Dott. Adolfo. — La tecnica legislativa per le colonie italiane. (Comunicazione).

*Sezione V.*

Giglioli Dott. Renzo. — Sull'ordinamento dei servizi agrari in alcune colonie di paesi stranieri. (Relazione).

Maugini Prof. Armando. — I servizi agrari nelle colonie italiane. (Relazione).

Piani Dott. Giovanni. — Attività agricola e zootecnica dell'Ufficio Agrario della Cirenaica. (Relazione).

Idem. — Prime orticole cirenaiche ed esportazione invernale del pomodoro. (Comunicazione).

Cavazza Prof. Filippo. — I bovini della Cirenaica con speciale riguardo alla razza indigena. (Comunicazione).

Droandi Ten. Col. Ivo. — Costituzione e scopi del Centro Rifornimento Quadrupedi di Gubba. (Comunicazione).

Idem. — Esperimento di acclimazione e popolamento di galline faraone in Cirenaica. (Comunicazione).

Adilardi Dott. Antonino. — Gli ovini Karakul in Cirenaica (Comunicazione).

Idem. — Un esempio di lavorazione dei campi col cammello. (Comunicazione).

Grasselli Barni Dott. Annibale. — Il nuovo Ente di colonizzazione della Cirenaica e le iniziative private. (Comunicazione).

Manzoni Dott. Giovanni. — Studi ed esperimenti sull'acclimatazione di piante forestali in Cirenaica. (Comunicazione).

Idem. — Dati sull'opera di rimboschimento e sulla ricostruzione dei boschi esistenti in Cirenaica. (Comunicazione).

Idem. — Tecnica del consolidamento delle dune in Cirenaica. (Comunicazione).

Idem. — L'economia forestale della Cirenaica e le necessità della sua parziale trasformazione. (Comunicazione).

Idem. — L'ordinamento forestale della Cirenaica e la sua pratica applicazione. (Comunicazione).

Gaddini Dott. Leopoldo. — Sperimentazione agraria e colonizzazione in Cirenaica. (Relazione).

Micheli Agr. Col. Arnaldo. — Inizio di attività sperimentale olearia in Cirenaica. Alcune considerazioni sulla resa in olio delle olive e sull'acidità degli oli. (Comunicazione).

Palloni Dott. Giuseppe. — Alcuni elementi sul costo della lavorazione dei campi in Cirenaica. (Comunicazione).

Bartolozzi Dott. Enrico. — I tipi di fabbricati rurali per l'Ente della colonizzazione in Cirenaica. (Comunicazione).

Krüger Prof. Giorgio. — Frammenti di Entomologia Cirenaica. (Comunicazione).

Chiaromonte Dott. Alfonso. — Appunti entomologici cirenaici. (Comunicazione).

*Sezione VI.*

Comunicazioni varie.

ore 17-19.

SEDUTA A SEZIONI RIUNITE. (R. Istituto Orientale di Napoli).

Ascarì Dott. Mario. — Paleografia, preistoria e protostoria dell'isola di Rodi. (Comun.).

Segre Prof. Mario. — Aspetti e problemi dell'espansione rodia nel mondo antico. (Rel.).

- Neppi Modona Prof. Aldo. — Di alcuni ulteriori elementi a conferma della fedeltà dell'isola di Coe a Roma. (Comunicazione).  
Buti dott. Vittorio. — L'opera dell'Italia nel Possedimento delle Isole Italiane dell'Egeo. (Relazione).  
Neri Dott. Italo. — La natura giuridica delle isole Egee. (Comunicazione).

Ore 21,30: Ricevimento offerto dal Municipio di Napoli.

5 Ottobre (ore 9-12).

SEDUTE A SEZIONI SINGOLE (Reggia di Caserta)\*.

*Sezione I.*

- D'Alia S. E. Antonino. — L'Europa e l'Africa durante il secolo XX. (Relazione).  
De' Luigi Prof. Giuseppe. — La colonizzazione ufficiale ed il popolamento dell'Algeria. (Comunicazione).  
Idem. — Gli Italiani in Tunisia. (Comunicazione).  
Idem. — Le comunicazioni transsahariane e il punto di vista oranese. (Comunicazione).  
Michels Prof. Roberto. — Le colonie italiane così dette « libere » nella seconda metà dell'ottocento. (Relazione).  
Pigli Dott. Mario. — Rivalutazione dei metodi e dei fini della espansione italiana nel trentennio 1860-90. (Relazione).

*Sezione II.*

- Crema Ing. Camillo. — Il fenomeno carsico nella pianura bengasina. (Comunicazione).  
Fantoli Prof. Amilcare. — Alcuni elementi relativi alle acque sotterranee nelle regioni interne della Libia. (Comunicazione).  
Amato Dott. Angelo. — Sulle manifestazioni gassose in Tripolitania. (Comunicazione).  
Idem. — Le acque della pianura tripolitana. (Comunicazione).

*Sezione III.*

- Gini Prof. Corrado. — Razze nelle colonie italiane secondo il risultato del censimento del 1931. (Comunicazione).  
Mura Felice. — Acclimatazione degli Italiani nella Tunisia e nella Libia. (Comun.).  
Satta Dessolis Prof. Antonio. — Mano d'opera ed espansione commerciale nel continente africano. (Relazione).  
De Leone Dott. Enrico. — Nomadismo come fenomeno sociale. (Comunicazione).  
Michels Prof. Roberto. — Matrimoni tra bianchi e gente di colore. (Comunicazione).

*Sezione IV.*

- Colucci Prof. Massimo. — Estensione e limite di applicazione dei diritti consuetudinari indigeni nelle colonie. (Relazione).  
Da Leonessa Padre Mauro. — La posizione giuridica della missione cattolica nelle nostre colonie (Relazione).  
Udina Prof. Manlio. — Sui conflitti di legge nelle colonie italiane. (Relazione).  
Ciamarra Prof. Avv. Guglielmo. — Titolo non precisato.  
Di Lauro Dott. Angelo. — Le leggi fondamentali delle colonie italiane in relazione ai diversi fattori economici e sociali. (Relazione).

*Sezione V.*

- Dotti Dott. Ernesto. — Aspetti attuali dell'economia delle colonie italiane dell'Africa Orientale. (Relazione).

---

\* I Congressisti si recheranno a Caserta in treno speciale (prenotazione per i posti, ed eventualmente anche per i cestini da viaggio).

- Noli Dott. Carlo. — Esportazione di prodotti agrari dell'Africa Orientale italiana nell'ultimo ventennio. (Relazione).
- Guidotti Dott. Rolando. L'attività recente dell'Ufficio per i Servizi Agrari della Colonia Eritrea. (Relazione).
- Gubellini Dott. Marcello. — Per la rinascita dell'ex-concessione agricola di Zula in Eritrea. (Comunicazione).
- Giuliani Prof. Renzo. — Il problema zootecnico della Colonia Eritrea (Relazione).
- Santucci Prof. Renato. — La pesca nelle acque territoriali eritree. (Relazione).
- Massa Dott. Luigi. — Il servizio fitopatologico della Colonia Eritrea. (Comunicazione).
- Caroselli Dott. Francesco Saverio. — Titolo da precisare. (Relazione).
- Francolini Prof. Bruno. — Nuova vita economica nella Somalia Italiana. Note sulla regione dei Migiurtini. (Comunicazione).
- Cassa di Risparmio di Torino. — L'attività svolta dalla succursale della Cassa di Risparmio per l'esercizio del credito agrario in Somalia. (Comunicazione).
- Rapetti Ing. Giulio. — Notizie relative alle attività della S.A.I.S. (Comunicazione).
- Nistri Dott. Pier Francesco. — Rapida visione dei principali aspetti e problemi economico-agrari della Somalia. (Comunicazione).
- Tozzi Agr. Col. Ruggero. — L'utilizzazione dei « descek » in Somalia. (Comunicazione).
- Idem. — La tecnica adottata dagli indigeni nelle colture inondate in Somalia. (Comunicazione).
- Folco Dott. Luigi. — L'agricoltura indigena nella Somalia Italiana. (Comunicazione).
- Senni Prof. Lorenzo. — Flora forestale della Somalia. (Relazione).
- Tarantino Dott. Giovan Battista. — Miglioramento e sfruttamento del bestiame bovino in Somalia. (Relazione).
- Seavone Dott. Giuseppe. — Il cotone in Somalia: la tecnica colturale in rapporto ai fattori ecologici. (Relazione).
- Russo Dott. Giuseppe. — Raggrinzimento e deperimento del cotone nella Somalia Italiana. (Relazione).
- Idem. — Malattie ed insetti principali del cotone nella Somalia Italiana. (Comunic.).
- Chiaromonte Dott. Alfonso. — Note intorno alla biologia degli insetti più importanti per la coltivazione delle principali piante economiche della Somalia Italiana. Orthoptera, Isoptera, Thysanoptera, Hemiptera. (Relazione).
- Idem. — Note intorno alla biologia degli insetti più importanti per la coltivazione delle principali piante economiche della Somalia Italiana. Lepidoptera. (Relazione).
- Idem. — Note intorno alla biologia degli insetti più importanti per la coltivazione delle principali piante economiche della Somalia Italiana. Coleptera, Hymenoptera, Díptera. (Relazione).

Sezione VI.

- Giordano Prof. Mario. — Sulla febbre esantematica del litorale mediterraneo in Tripolitania. (Relazione).
- Comunicazioni varie.

5 Ottobre 1934 (ore 13-15).

Colazione a sacco nel Parco di Caserta (*prenotazione per i cestini*). Visita al Parco.

ore 15-19

SEDUTA A SEZIONI RIUNITE.

(Salone di Alessandro Magno della Reggia di Caserta).

- Ghigi On. Prof. Alessandro. — Organizzazione delle ricerche faunistiche nelle nostre colonie. (Relazione).
- De Michelis S. E. Giuseppe. — Le terre coloniali al servizio di un altro secolo di prosperità nel mondo. (Relazione).

Ambrosini Prof. Gaspare. — Motivi e prospettive dell'espansione coloniale italiana. (Relazione).

Sarnelli Cap. Dott. Tommaso. Nosografia dello Yemen. (Relazione).

Discorso di chiusura del II Congresso di Studi Coloniali (S. E. Prof. Alessandro Lessona).

ore 21,30.

Eventuale serata di gala per i Congressisti in un teatro cittadino.

6 Ottobre 1934.

*Gita ad Amalfi e Ravello* (con prenotazione).

I gitanti saranno accompagnati dal Sovrintendente Comm. Prof. Gino Chierici che illustrerà i monumenti locali e svolgerà una conferenza sull'arte musulmana.

*Gita a Capri.*

7 Ottobre 1934.

*Gite a Pompei e Vesuvio.*

*N. B. - La Presidenza ha creduto opportuno di comprendere nel programma dei lavori tutte le relazioni e comunicazioni che sono state presentate: questo fatto, dato il grande numero di collaborazioni ottenute, particolarmente per la sezione economica-agraria farà forse apparire alcune sedute come troppo gravose. Praticamente però la Presidenza stessa prevede che una parte dei relatori specialmente quelli residenti in Colonia, non potranno essere presenti alla discussione. Essa si riserva quindi, in caso di assenza dei relatori, o per altre ragioni, di stabilire giorno per giorno le relazioni e le comunicazioni che effettivamente saranno discusse.*

\*

\* \*

Nell'ultima adunanza preparatoria del 30 settembre 1934, vennero riguardati ed in parte modificati i quadri delle varie sezioni; inoltre vennero apportate ulteriori aggiunte al programma.

I lavori scientifici, pubblicati nei volumi II-VII di questa collezione, si svolsero in cinque sedute a sezioni riunite e trentasei sedute a sezioni singole. Complessivamente furono svolti 289 argomenti, di cui 74 relazioni e 215 comunicazioni.

SOLENNI CERIMONIA INAUGURALE



THE UNIVERSITY OF CHICAGO

AULA MAGNA DELLA R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI

1° OTTOBRE 1934-XII° (ore 16)

Il secondo Congresso di studi coloniali venne inaugurato con un'austera cerimonia, all'Augusta presenza di S. M. il Re, di S. A. R. il Principe di Piemonte, di S. A. R. il Duca di Spoleto. Erano presenti anche S. E. il Cardinale Ascalesi, i Presidenti del Senato e della Camera, Ministri, Sottosegretari di Stato, Governatori ed ex-Governatori delle colonie e le più alte personalità della politica e della scienza del Regno.

La cerimonia fu iniziata col seguente discorso del

Sen. prof. GIUNIO SALVI

Rettore Magnifico della R. Università di Napoli

Sire

L'Università di Napoli è grata a questo secondo Congresso di studi coloniali cui deve l'alto ambitissimo onore della visita della Maestà Vostra.

Attaccato per le sue stesse lontane origini alla Monarchia, e fedele attraverso i più che sette secoli di sua vita piena di vicende, ma sempre gloriosa, a quel carattere di Università di Stato che il Principe che primo la fondò, gli diede, ricordando con fierezza i fasti ed i sacrifici attraverso i quali passò finalmente sotto il Regno d'Italia e sotto i Re di Savoia, in un periodo adesso di singolare entusiasmo per l'altissimo interessamento che le Loro Altezze Reali i Principi di Piemonte si sono degnati in più occasioni mostrargli, il vetusto Ateneo fremette oggi di profonda commozione nell'accogliere fra le sue mura la Maestà del Re.

Storici ed archeologi, geografi e naturalisti, sociologi e giuristi, cultori delle scienze economiche e commerciali, e scienziati e tecnici dell'agricoltura, industriali e geologi, antropologi ed ingegneri, medici e soldati... tutto lo Stato Maggiore dell'Idea coloniale, tutti quanti in Italia si sono dedicati allo studio dei problemi della colonizzazione, si sono dati oggi convegno ed attendono il Vostro cenno, Sire, per incominciare i loro lavori, qui in questa Napoli che fu sempre l'ultimo lembo di Patria, dal quale partirono, egualmente apportatori di civiltà, pionieri e combattenti, qui dove nella *Società Africana d'Italia* sorse e si affermò l'idea che il compito di civiltà assegnato dalla Storia all'Italia dovesse estendersi anche al grande continente verso il quale già si erano mossi popoli da esso sotto ogni aspetto più lontani che noi.

Delle vestigia di Roma che il piccone e la vanga scoprono ogni giorno più numerose nelle terre che chiudono a sud il Mediterraneo, non parla meno al cuore e non meno ci indica il nostro dovere ed il nostro diritto la lapide che a Napoli nel Palazzo dell'Ammiragliato, di fronte al Mare nostro, ricorda alle venture generazioni coloro che per la grande idea diedero in terra, in mare, in cielo la loro vita in servizio della Patria.

L'Università di Napoli pertanto, è proprio al suo posto, Sire, nell'accogliere gli studiosi della colonizzazione, mentre questi si trovano proprio al loro posto entro l'Università.

Non più infatti nelle colonie si tratta come una volta, e come purtroppo in qualche caso anche adesso, di semplice empirica utilizzazione delle risorse naturali più alla portata, ma di completa integrale organizzazione del lavoro umano sulla guida dello studio completo sia degli uomini che delle cose, per modo da elevare tutto di pari passo e da condurre quelle regioni e quei gruppi umani a vera cosciente civiltà, in tutto aderente alla grande Madre Patria che per essi si è prodigata.

A parte quanto si riferisce all'uomo, non altrimenti si è proceduto per quella bonifica integrale che il Regime volle e che forma adesso il nostro orgoglio; vera battaglia vinta da quelle stesse braccia e da



quegli stessi cuori che sotto il Vostro comando, Sire, ci diedero la grande vittoria.

L'Università di Napoli, perfettamente conscia della grande importanza di questo Congresso che si apre sotto la presidenza del Ministro delle Colonie ed al quale la Camera ed il Senato sono rappresentati dai loro Presidenti, e del tutto pronta a collaborare a quel risveglio della coscienza coloniale che il Regime fascista giustamente vuole accompagni l'opera del Governo, è lieta di salutare alla Vostra Augusta presenza, Sire, i pionieri dell'idea coloniale e gli scienziati che li hanno seguiti, e con essi manda il suo saluto agli oscuri lavoratori che lontani dalla Patria operano anche in questo campo, tenaci, perseveranti, mai domi, per la grandezza di essa.

Ed a me pare che, a sintetizzare quanto oggi qui si compie, quanto qui palpita e vive, non possa il Rettore chiudere meglio queste sue parole di saluto e di augurio, che rivolgendo il pensiero anche a coloro che di questo spirito colonizzatore dell'Italia vennero a beneficiare, ripetendo quello che BENITO MUSSOLINI disse il 15 aprile del 1926 a Tripoli, davanti all'ingresso del castello, alla enorme folla di Italiani e di indigeni ivi adunata:

« Il nostro augusto, grandissimo, potente Sovrano S. M. il Re Vittorio Emanuele III che il sommo Iddio benignamente protegge ed il popolo tutto profondamente ama, si è degnato mandarmi su questa terra definitivamente Italiana.

So che voi siete ossequienti alle leggi del mio augusto Signore e Re. Così sia oggi, domani e sempre.

Obbedendo all'augusto Sovrano d'Italia voi sarete protetti dalle sue giuste leggi. Sua Maestà ed il Governo che ho l'onore di presiedere vogliono che questa terra sulla quale sono così frequenti le vestigia di Roma, torni ad essere ricca, prospera, felice ».

Viva il Re, Viva il Re, Viva il Re.

Dopodichè, ottenutone l'assenso del Re, il Presidente del Congresso.

Sen. Principe PIERO GINORI CONTI

lesse il seguente discorso:

Sire, Altezze Reali, Eminenza, Camerati, Signore e Signori.

Al primo Congresso di studi coloniali tenuto in Firenze nella primavera del 1931, la Maestà Vostra si degnava accordare il Suo Alto Patronato e la rappresentanza di un Principe della Sua Casa. Oggi viene concesso un onore ancora più grande con la Vostra Augusta presenza all'inizio dei lavori.

Per questa Vostra benevolenza, che è premio ambitissimo delle nostre fatiche mi sia consentito esprimere alla Maestà Vostra, a nome di questo Congresso, il sentimento della più profonda e devota gratitudine.

Ci sia pure consentito di esprimere la nostra rispettosa riconoscenza a Sua Maestà la Regina, nostra Alta Patrona, alle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, a Sua Altezza Reale la Duchessa D'Aosta Madre, a S. A. R. il Duca D'Aosta, che si sono degnati di accordare a questo Congresso l'alta distinzione del Loro Patrocinio.

Il fausto avvenimento che ha rallegrata l'Italia tutta, accosta in un impeto di letizia alla Casa di Vostra Maestà tutto il popolo italiano, ed a questa letizia il nostro Congresso partecipa con animo devoto.

Al Governo di Vostra Maestà, al Ministro delle Colonie, da cui vennero simpatie per le nostre iniziative ed incoraggiamenti a perseverare, i sentimenti della nostra gratitudine.

Alla città di Napoli, a S. E. l'Alto Commissario, alle Autorità cittadine, non per formale cortesia, ma come espressione sincera e profonda dell'animo nostro, vadano le grazie più vive.

Le nobilissime tradizioni di ospitalità che sono patrimonio di Napoli si sono riaffermate, in questa circostanza, ben oltre quanto era lecito pretendere.

Gli organizzatori dei lavori, di Firenze e di Napoli, hanno trovato qui entusiastica e fattiva collaborazione, aiuti morali e finanziari degli Enti pubblici e privati, incoraggiamento e consiglio dagli amministratori e dalle gerarchie, larga e spontanea simpatia da tutti.

Se Napoli non avesse corrisposto con tanto fervore, questa seconda adunata coloniale certamente non si presenterebbe oggi, come manifestazione di sì grande importanza nazionale.

Non è senza significato che Napoli e Firenze si siano ricercate con quella fraternità di intenti che deriva da comunione di idealità.

La gloriosa ed antica Società Africana, ricca di nobilissime tradizioni, culla di esploratori famosi e di scienziati coloniali è venuta incontro alla istituzione fiorentina (che ho l'onore di presiedere), organo cui fu affidato per disposizione ministeriale il compito di coordinare e promuovere gli studi scientifici delle colonie.

Dalla fervida collaborazione tra Società Africana e Centro di Studi Coloniali è sorta l'odierna imponente affermazione della nostra maturità coloniale, comprovata dal gran numero di studiosi accorsi da ogni parte d'Italia e da oltremare.

Dal fervore di opere e di pensiero, che distingue il Regno della Maestà Vostra, non poteva infatti andare escluso lo studio scientifico dei problemi coloniali.

Non era possibile che il popolo italiano non si affacciasse, oltre i confini naturali alla vita coloniale che coinvolge tutte le più grandi nazioni civili.

Vita coloniale intesa come missione per chi ha un verbo secolare di civiltà da diffondere, colonia intesa non come decorativa appendice, ma come necessario respiro per una nazione esuberante di sane forze giovanili; intesa cioè come integrazione indispensabile della metropoli, come affermazione di prestigio e di potenza.

La schiera dei convenuti a questa nostra assise culturale vuole che

il Congresso odierno esprima la necessaria, intima, interdipendenza tra preparazione scientifica e applicazione pratica.

Se ciò è provato in tutti i campi, in quello coloniale è ormai verità inoppugnabile. Gli studiosi coloniali non si presentano qui come semplici eruditi, ma come collaboratori necessari di una grande opera per la quale tutte le forze sono chiamate a raccolta.

Preparare gli strumenti e preparare gli uomini per fronteggiare le necessità coloniali oggi, e quelle che potrebbe riserbare l'avvenire; ecco i nostri compiti più doverosi.

Noi troviamo intorno a noi i rappresentanti di istituzioni già benemerite nel campo dell'educazione e della esperienza coloniale. E cioè: l'Istituto Coloniale Fascista, propulsore di propaganda coloniale, l'Istituto Agricolo Coloniale di Firenze, sorto nella incerta vigilia coloniale, oggi fucina di giovani forze destinate alla colonizzazione agraria, prezioso centro di sperimentazione e di consulenza, l'Istituto Orientale di Napoli, col compito di affinare quel potente mezzo di penetrazione coloniale che è la coscienza linguistica; tutti organi attivissimi nel campo dei nostri studi.

La Società Geografica, che Firenze capitale ebbe la fortuna di veder nascere tra le sue mura, depositaria di nobilissime e gloriose tradizioni, ed oggi sempre larga di appoggio agli esploratori e ricercatori, la Società di Studi geografici e coloniali, nata a Firenze come sezione della Società Africana d'Italia, le facoltà di Scienze politiche che hanno costituito corsi d'insegnamento coloniale, i Dicasteri civili e militari coi loro Uffici di Studi, i Governi delle Colonie, presenti con un folto gruppo di eletti funzionari che portano un notevole contributo di preziose personali esperienze di studi, coi loro Uffici agrari; la Milizia forestale in Colonia, efficace strumento di ricostruzione, di avvaloramento.

Il numero degli Enti sui quali gli studiosi fanno di poter contare è ormai tanto notevole che chiedo venia se non mi è oggi consentito di segnalarli tutti come meriterebbero.

A tutti coloro che sono stati preziosi collaboratori, a quelli che

ci hanno generosamente aiutati da ogni parte d'Italia col contributo finanziario e con le pronte adesioni, io esprimo la più viva gratitudine.

Comunione di intenti, ardore di opere hanno guidato privati studiosi ed Enti pubblici.

Risorge così nella coscienza popolare, la comprensione, non mai spenta nei secoli, della missione colonizzatrice di Roma.

I lavori del Congresso sono distribuiti in sei sezioni: la prima sezione Storica-Archeologica; la seconda Naturalistica-Geografica; la terza Etnografica-Filologica-Sociologica; la quarta Giuridica, la quinta Economica-Agraria; la sesta di Patologia ed Igiene coloniale; quest'ultima funzionante anche come V° Congresso della Società di Medicina e Igiene coloniale.

È una completa rassegna degli studi coloniali sotto i più diversi aspetti: è una nobile gara di scienza e di esperienza, dove eminenti e venerati maestri si incontrano con giovani forze per portare il loro contributo all'opera comune. Anche questa è una prova che l'Italia si sta rendendo veramente degna della sua missione coloniale.

Sire

Nell'ultima assemblea quinquennale del Regime, S. E. Benito Mussolini riaffermava la necessità di « una espansione naturale che deve condurre alla collaborazione tra l'Italia e le nazioni dell'oriente immediato e mediato »: « Sud e Oriente » egli diceva « sono i punti cardinali che devono suscitare l'interesse e la volontà degli Italiani ».

Questo monito è ben degno di essere raccolto da Napoli, che si protende verso il nuovo destino d'Italia, sulle coste dell'Africa.

Questo Congresso vuol provare che la scienza coloniale italiana è pronta a fare il proprio dovere. Esso costituisce la seconda tappa in una via faticosa, ma ricca di promesse, i cui termini non è consentito di scorgere.

L'Italia, guidata dalla saggezza di un Sovrano illuminato, dalla

forza del suo Governo fascista, proseguirà nella marcia verso il proprio radioso avvenire.

Quindi il Rappresentante del Governo Nazionale,

S. E. il Quadrumviro Gen. EMILIO DE BONO

Ministro delle Colonie

Presidente onorario del Congresso

in nome di S. M. il Re dichiarò aperti i lavori del secondo Congresso di studi coloniali.

Uno scrosciante entusiastico applauso al Sovrano chiude la manifestazione, mentre S. M. il Re, ossequiato da tutte le Autorità, dal senato accademico e dai Congressisti lascia l'Aula Magna.

Ha quindi inizio la prima Seduta a Sezioni riunite.



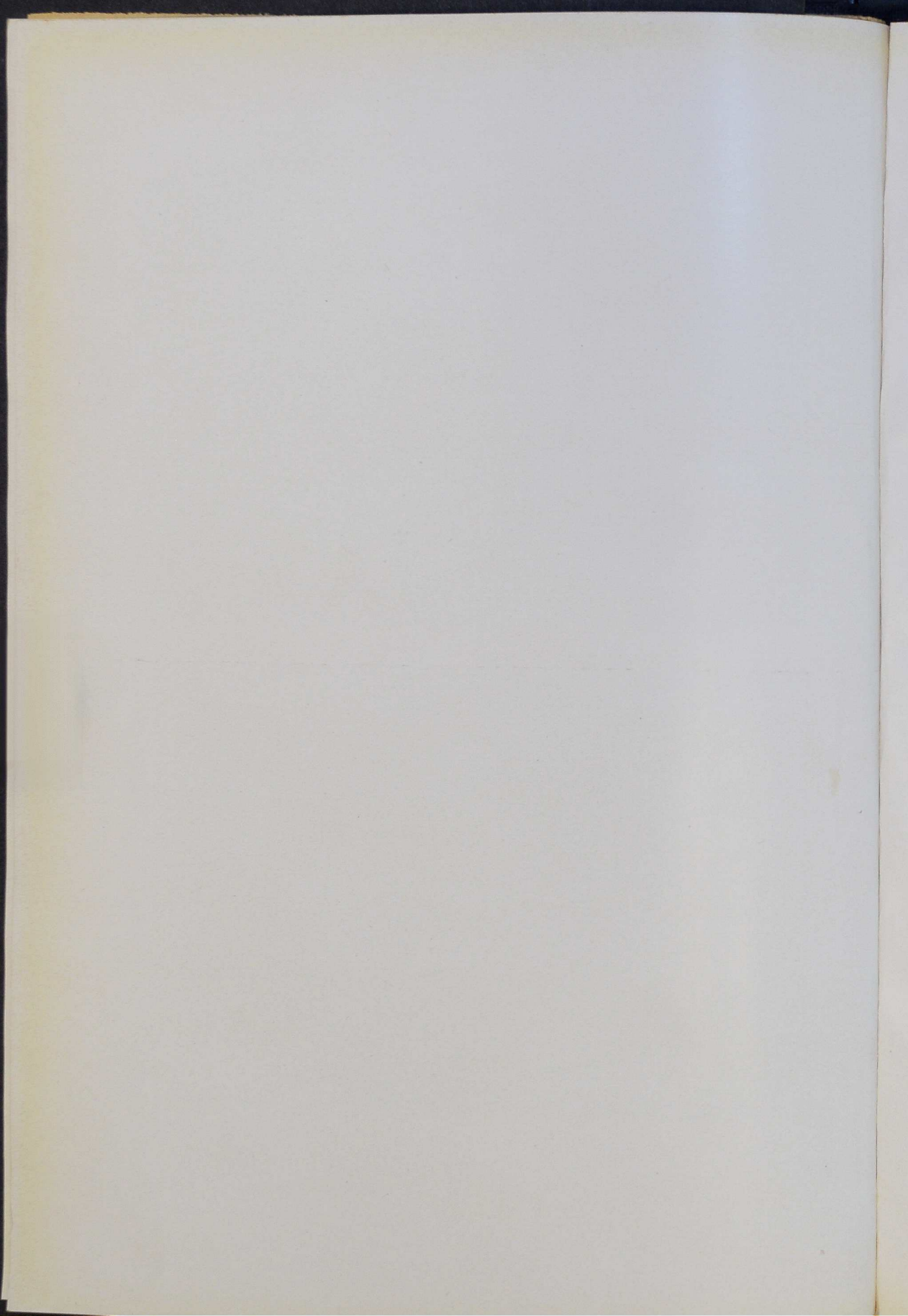
Solenne cerimonia inaugurale.







S. M. il Re e S. A. R. il Principe di Piemonte lasciano la R. Università degli Studi dopo la cerimonia inaugurale.





La prima Seduta a Sezioni riunite: parla l'On. Razza.



SEDUTA DI CHIUSURA

SEDETA IN CHIESA

SALONE DI ALESSANDRO MAGNO DELLA REGGIA DI CASERTA

5 OTTOBRE (ore 16).

Terminata l'ultima Seduta a Sezioni riunite, che era presieduta dall'on. Enrico Felicella, ha luogo la solenne seduta di chiusura.

Presiede il Sen. Piero Ginori Conti.

Ha la parola

l'On. avv. SAVERIO FERA

L'on. Fera, invitato dal Presidente del Congresso a parlare, pronuncia una felice, vibrante improvvisazione, che non è stata raccolta nel testo integrale. Siamo, perciò, dolenti di non poter dare che il resoconto sommario del forte e assai applaudito discorso.

L'esimio oratore comincia con l'accennare alla grandiosa opera di valorizzazione delle nostre colonie svolta dal Governo fascista nel campo religioso, sociale e scolastico; ricorda come soltanto con l'avvento del Fascismo si sia pensato a organizzare nelle nostre colonie sagge istituzioni in favore degli indigeni, ma aggiunge che dovrà sempre combattersi ogni forma di promiscuità di razza.

Passa, quindi, a trattare dell'incremento notevolissimo che, per volere del Duce, hanno avuto gli studi coloniali, già affidati all'iniziativa di pochi fedeli credenti, nei tempi oscuri, quando mancò l'ardire di porre dinanzi al mondo il diritto coloniale del popolo italiano.

La vita delle colonie è oggi intimamente connessa con l'essenza di tutta la vita nazionale, tanto che si possono considerare le nostre

colonie non distaccate dalla Madre Patria come possedimenti lontani, ma piuttosto unite con le altre provincie del Regno e come queste santificate dal sangue versato per redimerle.

L'organizzazione dei Congressi di studi coloniali ha senza dubbio contribuito a spronare a nuove ricerche gli studiosi del nostro Paese; e già dal I° Congresso furono additati, con vivo senso di opportunità, i problemi che, nella valorizzazione delle colonie stesse e nella preparazione dell'avvenire, hanno avuto o dovranno avere la loro grande importanza.

Il II° Congresso, che oggi si chiude, non è, per efficacia di risultati concreti, inferiore al primo e l'affluenza degli studiosi e l'attualità dei temi trattati confermano la sempre più perfetta armonia, che si viene stabilendo fra lo studio e l'azione nel campo delle conquiste e delle attività coloniali dell'Italia Mussoliniana. Questa ormai offre al mondo l'esempio delle sue indiscutibili virtù realizzatrici e non è più neanche concepibile che l'Italia fascista pensi ad alimentare le praterie e le lande al di là dell'Atlantico, come ha fatto per decenni l'Italia liberale.

L'ingiusto verdetto di Versaglia ha lasciato l'Italia di tutte le Vittorie nella necessità di conquistarsi da sé un suo posto al sole. S'impone, dunque, un'espansione economica nel retroterra delle nostre colonie dell'A. O., che il Governo fascista vuole avviare ad uno sviluppo economico e sociale completo, curando il compimento delle grandi costruzioni stradali di comunicazione e delle opere portuali indispensabili.

Per l'avvenire nuove prospettive si aprono. Il potenziamento, che si va realizzando verso il confine occidentale eritreo, ci costringe a mettere nel dovuto rilievo le clausole del Trattato del 1906, considerato come la carta fondamentale degli interessi europei in Etiopia.

Nel 1925 il Governo fascista e il Governo inglese provvidero alla conferma di due fra le maggiori clausole del Trattato a tre del 1906 e si scambiarono le Note 14-20 dicembre, riguardanti lo sbarramento del lago Tana e il raccordo ferroviario fra l'Eritrea e la Somalia attraverso l'Abissinia, vasta e ricca, la quale confina con le nostre colonie per la metà delle sue frontiere.



Con l'Abissinia noi abbiamo un Trattato di amicizia e di arbitrato, che, all'articolo 2, contempla l'obbligo di « ampliare e far prosperare il commercio fra i due Paesi ». È noto che persino lavori di pubblica utilità, quali la camionabile Assab-Dessié, previsti dalla Convenzione annessa al Patto, non hanno potuto avere inizio per la resistenza tenace e i sempre nuovi ostacoli creati e opposti dal governo etiopico.

L'Italia ha portato in Africa la bandiera di una superiore civiltà, che, dovunque è inalzata, crea centri ammirati di vita: così sul Mediterraneo, come sulle rive del Mar Rosso e sulla costa somala. La nostra politica coloniale è politica umana di risanamento, fisico e morale, e di giustizia: l'unica politica di vera, alta civiltà, che una grande Potenza, come l'Italia, possa e debba fare. Lo sentono le popolazioni indigene, che ci sono perciò fedeli. Esempio magnifico le nostre bande dell'Eritrea e della Somalia che, nei più lontani presidi, difendono fino alla morte la consegna ricevuta.

Ci sono necessari tranquillità e ordine lungo i confini per il pacifico sviluppo dei nostri traffici e dei nostri interessi. Nessun Italiano dubita che essi saranno, in ogni modo, assicurati dell'azione illuminata e decisa dell'Invitto Condottiero!

Il forte discorso dell'on. Fera, seguito attentamente dal Congresso, interrotto spesso da unanimi applausi, è salutato da una calorosa, prolungata ovazione all'indirizzo del Duce.

Il Presidente dà quindi la parola a

S. E. il prof. GIOTTO DAINELLI

che legge il discorso di chiusura:

Signore e Signori,

il 2° Congresso indetto dal Centro di studi coloniali, — con i lavori che han trovato sede, oggi, in questa reggia meravigliosa di Caserta, —

è terminato: non inutile o superfluo, come di tutti quanti i Congressi va bisbigliando la gente ipercritica e la gente sorgnona; ma utile, sommamente utile, anzi, per la sostanza ed il numero delle comunicazioni e relazioni presentate e per le discussioni che ne son seguite, — necessario, poi, in un paese, come l'Italia è, per il quale tutti i problemi coloniali sono e devono essere problemi non soltanto accessori, ma invece e fundamentalmente problemi di primissimo piano.

Non che questa verità abbisogni ormai di essere dimostrata: la gioventù universitaria che nella scorsa primavera era convenuta a Firenze, — nella occasione dei Littoriali, — per discutere di colonie e del loro ordinamento e dei modi onde promuovere ed accrescere il loro rendimento, diceva chiaro, con il suo entusiasmo, con la sua preparazione, pratica ed ideale, che i tempi sono ben mutati, anche in fatto di colonialismo, da quando, giusto trenta anni fa, — affacciatomi agli studî, pur da poco, in patria e nelle sue terre d'oltre mare, — non era facile trovare, tra i miei giovani amici di allora, chi condividesse gli entusiasmi e le convinzioni già fatte salde.

Oggi è ben altra cosa. E questo nostro Congresso ne è prova sicura. Ne è prova sicura, per la pronta e larga adesione di studiosi d'ogni disciplina, di uomini d'arme e uomini di legge, di economisti ed agrarî, accorsi da ogni città d'Italia su questo golfo prodigioso di bellezza, dove Napoli, — a non parlare delle sue lunghe e nobili tradizioni, — ha nel suo Istituto Orientale e nella sua Società Africana organi benemeriti per il loro passato ed efficienti per la loro attività anche futura, volta alla diffusione della idea coloniale ed alla preparazione di quanti, conquistati già dalla idea, vogliono darle, in una forma o in un'altra, pratica attuazione.

Ma la Presidenza del nostro Congresso, — nel darmi mandato di parlarvi, oggi, prima di separarci, quasi a sintetizzare quella che è stata opera di voi tutti in questi giorni di lavori intensi, — non ha forse misurato la difficoltà dell'incarico affidatomi, perchè è superiore, per lo meno, alle mie facoltà formulare un giudizio complessivo e sintetico, — da esprimersi in quelle poche parole concesse dalla brevità del tempo,

— sopra un così vasto e vario contributo apportato in questi giorni ai più diversi problemi coloniali, — giudizio che soltanto una attenta e meritata lettura permetterà di formarci, quando gli Atti del nostro Congresso saranno pronti, sperabilmente presto, a testimoniare la intelligente passione di voi tutti.

Sono state più di 250 comunicazioni e relazioni, che devono, — solo per il loro numero, ma, è doveroso aggiungere subito, anche per il loro intrinseco valore, — testimoniare della importanza del convegno che oggi si chiude, e che fa pensare sia anche troppo lungo quel periodo regolamentare che ci separa dal prossimo convegno: giacchè la vita dei popoli sembra aver acquistato oggi, — come quella degli individui, — un suo ritmo più rapido e più intenso, che non ammette riposi, giacchè riposo può voler dire arretramento, quando tutti si affrettano verso la conquista della meta.

Ma intanto noi possiamo dichiararci sodisfatti della tappa segnata dal nostro Congresso odierno, che ha avuto, nella Presidenza generale ed in quella delle singole sezioni, guide sicure e tali da affermare la serietà degli intendimenti e dei metodi onde preparazione ed attuazione del convegno stesso sono stati informati.

Possiamo, dunque, soltanto ricordare brevemente.

La Sezione I, — storica-archeologica, — ha avuto 37 contributi di ricerche e di studi: attraverso ai quali noi abbiamo potuto vedere quella che è stata l'opera colonizzatrice dei lontani padri romani e le tracce monumentali ch'essi hanno lasciato in quell'Africa mediterranea, dove persistono, — contro l'azione distruggitrice dei secoli, delle temperie e degli uomini, — potente richiamo, incitamento ed esempio a governanti e coloni dell'oggi. Abbiamo potuto conoscere testimonianze della espansione italiana, — vera espansione coloniale anche questa, — esercitata dalle nostre gloriose repubbliche marinare in tutti i bacini del Mediterraneo, fino alle porte del grande oceano. Ed abbiamo sentito richiamare infine avvenimenti, che, pur se di pochi decenni addietro, appartengono già alla storia, perchè già superati da quelli successivi: tutti e sempre, però, ricchi di insegnamenti.

La Sezione II, — naturalistica-geografica, — ha riunito 38 contributi alla conoscenza scientifica dei nostri territorî coloniali: sulle condizioni topografiche, sul clima, sulle condizioni geologiche e quelle che più direttamente ne dipendono, — minerarie e idriche in specie, — sulla costituzione della flora e della fauna e loro caratteri distributivi, sulle genti attuali, anche sulle tracce lasciate d'antichi abitatori. Pura scienza, talora, — supporrà forse taluno, troppo strettamente rivolto verso attività d'indole pratica. Ma egli pensi che non vi è utilizzazione di territorio nè reggimento di uomini, che non debba essere preceduto dal paziente e intelligente studio di quegli uomini e di quel territorio.

La Sezione III, — etnografica-filologica-sociologica, — ha avuto 37 contributi che hanno toccato i più varî argomenti relativi, specialmente, alla vita culturale ed ai fenomeni demografici e sociali nelle popolazioni indigene delle nostre colonie, anche di territorî vicini.

La Sezione IV, — giuridica, — ha udito 27 comunicazioni e relazioni su problemi, generali o particolari, di diritto coloniale, dai rapporti giuridici che legano la madre patria ai suoi territorî d'oltre mare, agli istituti tradizionali di popolazioni indigene, agli ordinamenti coloniali italiani, all'applicazione del corporativismo nei nostri possedimenti africani.

La Sezione V, — economico-agraria, — ha avuto uno specialmente ricco contributo di studî, 88 in tutti, dai quali si può dire che non vi sia problema, — intorno alla utilizzazione pratica delle risorse naturali nelle nostre colonie, — che non sia stato toccato, e svolto con l'ampiezza di informazione e di documentazione permessa anche, anzi sopra tutto, dall'esperienza. L'agricoltura, specialmente, ne è stata oggetto: come quella che, forse, — dalla esperienza già acquisita, — ci appare, oggi, come la attività fondamentale da svolgersi nelle nostre colonie; ma anche la economia forestale, l'allevamento del vario bestiame, questioni di finanza coloniale e specialmente di credito agrario, problemi di trasporti e del commercio hanno avuto non semplici eco, ma trattazioni profonde e compiute.

La Sezione VI, finalmente, — di Patologia e d'Igiene, — ha avuto

quella importanza che le veniva dalla importanza stessa degli argomenti trattati, — conoscenza delle malattie proprie dei paesi tropicali, e difesa contro le loro conseguenze, ostacolatrici spesso inesorabili delle conquiste coloniali, — e che le veniva anche dal fatto universalmente noto che la scuola italiana è maestra, si può dire, al mondo.

Così, voi tutti, — Signori, Colleghi ed Amici, — che avete portato la ricchezza del vostro sapere, dei vostri studi e della vostra esperienza, potete sicuramente compiacervi del risultato raggiunto dal complesso del contributo di tutti. Io, invece, — che sono venuto come ascoltatore, per imparare da voi, — debbo esprimere un rincrescimento ed un rimpianto: sono venuto, sopra tutto, come cittadino profondamente convinto delle ineluttabili necessità imposte all'Italia dai problemi coloniali, cioè come colonialista. Ma non ho potuto dimenticare la mia qualità di uomo di scienza e non seguire, quindi, più da vicino, i lavori di quella Sezione II che, — per quanto rappresenti nei suoi studi il fondamento primo ed essenziale, sul quale deve basarsi la utilizzazione di ogni risorsa naturale e il reggimento di ogni e qualsiasi gente, — pure è, tra le altre Sezioni nelle quali il Convegno era diviso, una delle meno direttamente rivolte alla risoluzione di problemi coloniali. E così, io mi permetto di augurare che l'ordinamento del prossimo convegno possa essere tale, che il colonialista uomo di scienza non abbia a trovarsi come relegato nella Sezione che gli è più propria in quanto studioso, ma possa anche imparare dal sapere e dalla esperienza di quelli che applicano i risultati dei suoi studi: così vuole il suo desiderio di colonialista.

Perchè l'uomo di scienza pura non è, nè deve essere, uomo freddo e insensibile alla più grande, alla più alta passione, che possa agitare anima umana: la passione che anela alla grandezza e alla potenza della propria terra e della propria nazione. Non basta accontentarsi della intima coscienza che, — anche solo nell'ambito, nobilissimo, della ricerca pura, — può onorarsi la patria. E lo stesso può dirsi, qualsiasi forma ognuno dia alla propria attività. Ma occorre anche vivere la vita della propria patria, sentirne le necessità, operare e lottare per rag-

giungere mete, vicine e lontane, transitorie o definitive, che sieno mete collettive, cioè di tutti e quindi anche di ciascuno.

Il nostro Congresso ha certamente lavorato, nel campo di attività propria a ciascuno, per una grande comune aspirazione: però, — se è permesso osservare, — forse soltanto per una meta vicina, certamente assai meno per una più lontana. Così, del resto, è necessario: il camminatore compie, con perseveranza, una tappa dopo l'altra, anche se egli sa che molte hanno da essere compiute per raggiungere quella che deve essere l'ultima meta.

Se noi guardiamo alla localizzazione degli argomenti trattati nelle nostre adunanze, si vedrà che un centinaio delle comunicazioni si riferivano, esplicitamente, alla Libia, — una trentina alla Somalia, — circa 20 alla Eritrea e regioni vicine, — circa 20, pure, cumulativamente alle tre colonie africane, — men che 10 alle Isole Egee. Ma, — quando si astragga da tutte quelle che hanno affrontato problemi più generali, però applicandoli alle nostre colonie, — non più che una diecina hanno considerato problemi coloniali specificatamente relativi a territori non sottoposti al dominio italiano.

Ebbene è fuor di dubbio che il dovere immediato, la meta vicina dei colonialisti italiani consiste proprio in tutti quei contributi che valgono a porre in progressivo valore le colonie di diretto dominio dell'Italia, onde la madre patria possa trarne la giusta ricompensa, che le è dovuta pel sangue eroicamente versato, pei sacrifici compiuti, per la stessa opera di civiltà esercitata. Ma tutto ciò deve costituire soltanto la prima tappa, non l'ultima meta.

Non tema, il nostro Presidente, ch'io voglia metter nome e immaginare forma ben definita a questa ultima meta, e magari indicare una nuova, più o meno affascinante, divisione politica del mondo e una nuova distribuzione coloniale. I problemi coloniali sono così vari e molteplici, per noi, che, probabilmente, non potrebbero essere completamente soddisfatti, pur con la divisione politica del mondo, più largamente generosa per noi, che potesse essere immaginata da un facile politico da tavolino di caffè. D'altronde, i problemi coloniali non sono

sempre necessariamente, sodisfatti col possesso di territorî. Questo è uno dei mezzi, non però il solo; e « colonia » coincide con « possedimento coloniale » solo nel parlar comune, ma non nel suo significato etimologico e proprio.

Se si hanno in vista le condizioni dell'Italia, bisogna ben convincersi come esse, in assai grande parte, si impernino intorno a problemi coloniali. Noi tutti, qui presenti, ne siamo ben convinti; ma occorre che la nostra azione si svolga, anche e appunto, nel diffondere, per il bene comune, queste convinzioni generali e formare sempre più salda la coscienza coloniale, non fissandola soltanto nel concetto e sul possibile rimedio di diretti dominî.

La nazione costituisce una collettività d'ordine ben superiore a quella famigliare, ma che, in fin dei conti, ha necessità e vicende non dissimili da quelle della famiglia. Solo che l'individuo, sperso nel grande numero dei concittadini, perde talora anche il senso della intima comunanza di interessi nazionali, mentre conserva e comprende quello degli interessi famigliari.

Vediamo tra le varie famiglie. Ve n'è di quelle che, cullandosi sulla facilità della vita che viene dalla ricchezza ereditata, la sperperano incoscientemente, impoveriscono e decadono. Ve ne è altre, nelle quali forse è una maggiore forza intellettuale e sanità morale: amministrano bene il loro, per non diminuirlo. Ma quelle che non hanno ereditato grandi ricchezze, o comunque posseggono beni insufficienti, hanno da lavorare per vivere, per inalzare il loro livello di vita, anche per risparmiare a beneficio dei figli dei nepoti, giacchè la bellezza morale della collettività famigliare consiste anche in questo legame sentimentale verso quelli che saranno. Necessità di lavoro e di risparmio, tanto maggiori quanto men favorite le condizioni iniziali; ed esse sollecitano quindi il padre ad aver cura della sanità fisica e morale dei figli, a farli saldi per la lotta della vita, intraprendenti, pronti a recarsi magari lontano se così vuole il vantaggio comune, pronti anche ad acquistare coi sudati risparmi quei beni che altre famiglie, già più ricche ma

meno previdenti, sono costrette ad alienare. Necessità, infine, tanto maggiori, quanto maggiore sia la figliolanza.

Voi potreste facilmente designare queste varie famiglie col nome di differenti nazioni. Noi, evidentemente, siamo la famiglia non ricca di beni materiali, ricchissima però di beni morali, ricca anche di figliolanza, e che ha da lavorare, forse anche da sudare duramente, per raggiungere quella agiata esistenza alla quale le qualità morali le danno pieno diritto, e la sanità fisica, la forza intellettuale, la genialità le danno i mezzi.

Siamo certamente non ricchi. Fino a ieri ci era insufficiente la stessa base del nostro nutrimento: ora non più, per la volontà del Capo ed il pronto concorso di tutti. Ma ci mancano metalli ed oli minerali, che il nostro suolo non dà. E ne abbiamo largo bisogno, perchè siamo in molti ad usarne, per le nostre necessità d'ogni giorno. Altri, spesso nemmeno numerosi, ne sono invece ricchi nel loro stesso territorio: fatalità di ingiustizia distributiva, contro la quale poco è da fare.

Ci mancano anche piante industriali, che il nostro clima non può dare. Ma piante industriali, come anche metalli ed oli minerali sono, abbondanti, in tutte quelle regioni della Terra che, per situazione geografica, sono per eccellenza regioni coloniali: parte sottoposte a dominio altrui, ma parte indipendenti, quasi tutte di civiltà non progredita, o di civiltà decaduta e di scarsa potenza internazionale. Qui, in queste seconde specialmente, deve rivolgersi l'attività italiana, anche se non ha aspirazioni a diretto dominio di territori.

Un'altra ragione di povertà che un tempo veniva lamentata era la nostra ricchezza demografica. Le sane famiglie di lavoratori sanno che la ricca figliolanza è ragione di benessere anche materiale, perchè maggiore è il contributo attivo al bilancio comune. La stessa comprensione si comincia ad avere anche per la ricchezza demografica delle nazioni: pur che i cittadini sieno sani, forti, preparati, pronti. Con cittadini scarsi, malagevole può divenire trarre direttamente, anche se su territorio altrui, quelle materie prime, abbondanti e spesso ancora



inutilizzate, nelle regioni coloniali, più o meno aperte alla attività e intraprendenza di tutte le genti più civili. Ma vi sono anche regioni, che per la situazione geografica, per le produzioni naturali, per la scarsità di popolazione, possono considerarsi regioni coloniali, anche se hanno raggiunto una indipendenza politica ed un elevato grado di civiltà. L'accrescimento della loro ricchezza, il raggiungimento anche di una loro potenza, è ostacolato, però, dalla loro povertà demografica. Può supplirvi la ricchezza demografica nostra, pur che accolta con equità e dignità di condizioni.

Così è, Signori, che noi dobbiamo diffondere questa convinzione, — non frutto di fantasia ma di meditato studio e di comprensione della realtà, — che i principali problemi della vita futura della nostra nazione si risolvono in problemi coloniali, anche se con ciò non si vuole, necessariamente, sottintendere l'acquisto o la conquista di territori di diretto dominio.

Ma oggi questo nostro compito di preparazione e convinzione altrui è divenuto quasi lieve: non ci attende più la ironia, o la incredulità, o lo sfiduciato fatalismo, che accoglieva, invece, la nostra fede solo un ventennio addietro. Quando un popolo è unito, sano, forte, preparato, nutrito di ideali, pronto anche alla lotta, il futuro gli appartiene.

E noi, colonialisti, abbiamo, oggi, anche la intima convinzione che il popolo italiano un giorno, — nel nome della Maestà del Re, al cenno e sotto la guida del suo insuperabile Capo, — troverà e calcherà le vie del mondo, con sicuro passo, nuovamente.

Dopo ciò,

l'On. ENRICO FELICELLA

Presidente della Società Africana d'Italia

e Vice-Presidente del secondo Congresso di studi coloniali,

pronunzia un breve discorso, in cui ringrazia a nome della Società

Africana d'Italia e della Città di Napoli tutti i congressisti per il valido contributo portato alla buona riuscita del Congresso.

Prende quindi la parola il

Sen. PIERO GINORI CONTI

Presidente del Congresso.

Il Presidente, prima di dichiarare chiuso il Congresso, fa notare che due sono le deliberazioni più importanti da prendersi dall'Assemblea: 1) l'accettazione degli ordini del giorno; 2) la determinazione della sede del terzo Congresso di studi coloniali che si dovrà tenere nel 1937, salvo l'approvazione necessaria della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Per quanto riguarda il primo punto, a nome della Presidenza, propone che gli ordini del giorno approvati nelle singole sezioni vengano demandati alla Presidenza stessa perchè, come si fece nel precedente Congresso, li approvi, o eventualmente li modifichi e li comunichi con una speciale relazione al Capo del Governo ed ai Ministeri competenti.

La proposta viene accettata ad unanimità.

Circa la sede del prossimo Congresso, il Presidente propone che tale scelta sia rinviata al principio del 1936 e che essa sia affidata alla Presidenza del Centro di studi coloniali.

Anche tale proposta è stata approvata ad unanimità.

Il sen. Piero Ginori Conti, pronunzia quindi le seguenti parole:

Eccellenze, Signori e Signore.

Nella seduta inaugurale, che rimarrà sempre impressa nella nostra memoria per la presenza Augusta della Maestà Reale e per l'entusiasmo che faceva di noi tutti un solo cuore vibrante, in quella che mi si consentirà di chiamare l'assise storica del colonialismo italiano, salutavo

Napoli, generosa e magnanima, strumento necessario per il nostro successo.

Oggi, mentre i lavori del Congresso si chiudono, sento di dover ripetere che Napoli nell'invitare gli studiosi coloniali a raccolta, nell'ospitarli con tanta incomparabile signorilità, nel creare intorno ai nostri lavori un'atmosfera d'entusiasmo e di simpatia, ha magnificamente confermato le sue tradizioni, ha acquistato il diritto alla loro imperitura gratitudine.

Gli studiosi coloniali ricorderanno Napoli, che ha reso possibile la seconda e più splendida consacrazione di maturità coloniale; ricorderanno le porte ospitali che si sono aperte largamente alla loro adunata: la gloriosa Università, tempio secolare di scienza e di luce intellettuale, l'Istituto Orientale che li ha accolti come nella sede naturale del rinato fervore coloniale con una signorile cortesia, di cui rimarrà sempre impresso il ricordo, l'Istituto Superiore Agrario di Portici dove si ritrovarono antichi compagni di lavoro e di fede, questa magnifica Reggia, dove tra poco ci separeremo, per ritrovarci tra tre anni nella sede che sarà destinata.

Ringrazio a nome del Congresso S. E. l'Alto Commisario per la Provincia di Napoli, il Commissario Straordinario del Municipio, il Rettore Magnifico, tutti gli Enti cittadini, e segnalo alla gratitudine imperitura di tutti, la Società Africana d'Italia che alla anzianità di tradizione associa oggi la giovanilità di fervore coloniale ed è stata strumento efficacissimo del nostro successo.

In particolare modo ringrazio il mio collega di presidenza, l'on. Enrico Felicella, che si è prodigato senza risparmio; accanto a lui, accanto ai suoi fattivi collaboratori abbiamo sentito il cuore generoso, leale, del popolo di Napoli.

Ringrazio voi tutti, signori Congressisti, che avete risposto con tanto slancio al nostro appello e colle vostre fatiche avete cresciuto fama e onore alla scienza coloniale italiana.

All'inizio dei lavori io ricordavo il monito del DUCE e la via che Egli tracciava.

Voi vi siete dimostrati degni di accogliere il monito e di percorrere con onore quella via.

Al DUCE noi possiamo dire fieramente che negli studiosi coloniali italiani egli troverà una milizia pronta ad operare sul campo della scienza per la maggior grandezza e per la maggior gloria della Nazione.

I nostri lavori si sono iniziati nel nome Augusto del Re: a Lui vada il nostro pensiero devoto al momento di sciogliere l'adunata.

Mentre dichiaro chiuso il secondo Congresso di studi coloniali, vi invito ad unirvi a me in quel grido che compendia tutta la nostra fede: Viva il Re!

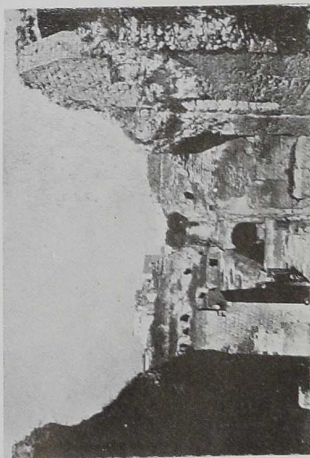
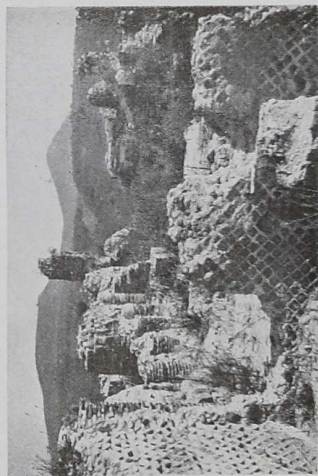
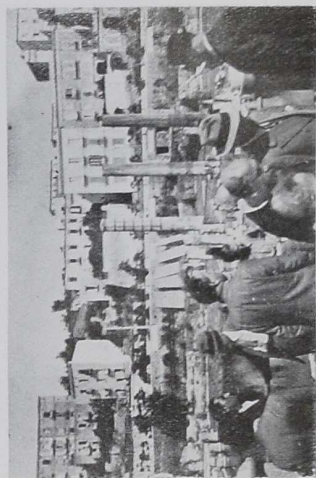
Su proposta del Presidente, viene deliberato d'inviare telegrammi di devoto omaggio a S. M. il Re, a S. A. R. il Principe di Piemonte, a S. E. il Capo del Governo, e a S. E. il Ministro delle Colonie.

L'Assemblea applaude calorosamente.



La seduta di chiusura a Caserta.





La gita a Cuma e ai Campi Flegrei.





CONFERENZA DI S. E. CORRADO ZOLI

LIBRERIA DI S. E. CONRADO XXI

RELAZIONE DI S. E. CORRADO ZOLI, PRESIDENTE DELLA  
REALE SOCIETÀ GEOGRAFICA ITALIANA, SULL'ATTIVITÀ  
SVOLTA DALL'ISTITUTO PER LA ESPLORAZIONE E LO  
STUDIO METODICO DEL SAHARA ITALIANO.

Sede della Società Africana d'Italia

2 OTTOBRE (ore 21.30)

Nel primo Congresso di studi coloniali, tenuto a Firenze nel 1931, delegati della Reale Società Geografica richiamarono alla memoria dei convenuti a quella riunione l'attività spiegata in passato dalla società stessa, nel campo degli studi coloniali, e più particolarmente l'opera svolta in quelle regioni dell'Africa Orientale al margine delle quali si sono sviluppati i possedimenti italiani del Mar Rosso e dell'Oceano Indiano. Opera veramente grande e benemerita, compiuta compensando la scarsità dei mezzi economici con un largo dispendio di buona volontà, di coraggiosa tenacia e di alto spirito di abnegazione, da uomini che non esitarono, quando le circostanze lo richiesero, a far getto della vita a vantaggio dell'ideale che servivano.

Era stretto dovere, per la Società Geografica, non venir meno a così nobile tradizione; e nei tre anni passati da quel primo Congresso ad oggi, essa ha svolto in effetto un'attività degna di attenzione, della quale tratterò ora le linee generali, lasciando ai distinti studiosi, che vi hanno con tanta competenza collaborato, la cura di esporre alcuni dei risultati conseguiti.

Il primo germe del nuovo programma d'attività del nostro Istituto

nel campo degli studi coloniali va cercato appunto nel Congresso di Firenze, durante il quale S. A. R. il Principe Amedeo di Savoia, allora Duca delle Puglie, richiamò con una sua conferenza l'attenzione di un elettissimo pubblico sulla necessità di studiare e mettere, per quanto possibile, in valore i vasti territori sahariani conquistati dalle nostre truppe. Un altro incitamento allo studio dei possedimenti italiani in Africa era pronunziato, in quello stesso anno 1931, alla Camera dei Deputati, dal relatore del bilancio delle colonie, il quale, mettendo in rilievo il lavoro scientifico svolto da altri paesi nei loro domini d'oltremare, osservava che « la giustificazione morale di un'aspirazione al possesso di un impero coloniale deriva non soltanto dalla possibilità economica e demografica, di mettere in valore i territori dominati, ma anche dalla capacità di aprire in essi, a vantaggio proprio e del mondo civile in genere, nuovi campi d'indagine all'attività degli studiosi ».

Nei primi mesi del 1932 il compianto generale Vacchelli, allora Presidente della Società Geografica, pensò di promuovere una serie di metodiche ricerche scientifiche nel Fezzan, dove l'occupazione militare italiana aveva già creato le necessarie condizioni di sicurezza, e richiese di approvazione e di consiglio un nostro consocio illustre, quello stesso Principe Amedeo di Savoia che aveva partecipato alla conquista del Fezzan alla testa dei valorosi gruppi sahariani ed era noto come uno dei migliori conoscitori della regione. S. A. R. il Duca d'Aosta non soltanto approvò l'idea ed il primo schema presentatogli dal generale Vacchelli, ma volle graziosamente accettare l'alta direzione delle ricerche. In una riunione di studiosi, tenutasi a Firenze il 12 aprile di quell'anno, sotto la presidenza dello stesso Principe, fu delineato un programma generale, poi meglio precisato, nei particolari, in tre riunioni successive, convocate a Milano, Firenze e Roma. Tale programma era ispirato all'idea di non allestire una grossa e pesante spedizione, ma di inviare in Colonia, successivamente, diversi gruppi di due o tre specialisti, i quali avrebbero potuto compiere, separatamente e senza riuscire troppo di peso alle Autorità locali, la propria missione.

Ottenuto il necessario consenso ed aiuto dal Ministero delle Colonie e dal Governo della Tripolitania, l'impresa ebbe inizio verso l'autunno del 1932, con l'invio di una missione composta dall'antropologo prof. Lidio Cipriani e dall'etnologo dott. Antonio Mordini, la quale ebbe per compito di eseguire ricerche sulle popolazioni attuali del Fezzan, con particolare riguardo ai Tuareg e ai Tebu. La missione Cipriani-Mordini rimase in Colonia quasi quattro mesi e svolse un'attività encomiabile, ritornando in Italia con una larga messe di osservazioni antropologiche ed etnologiche, ed anche con interessanti segnalazioni per gli specialisti di preistoria, zoologia e botanica. Fra il materiale riportato in Italia, che la Società Geografica destina ad arricchire le collezioni del Museo Nazionale d'Antropologia e d'Etnologia di Firenze, sono da notare una serie, veramente eccezionale, di maschere di Tuareg e di Tebu, prese sul vivente, una copiosa raccolta fotografica illustrante le indagini antropologiche, ed una scelta collezione etnografica costituita quasi interamente da oggetti tuareg e tebu.

La morte del generale Vacchelli, portò una sosta nell'esecuzione del programma normale di ricerche; ma per utilizzare ugualmente, come meglio era possibile, i mesi invernali, il vice-presidente, senatore Contarini, avviò subito pratiche per ottenere l'autorizzazione alla partenza di una missione condotta dal prof. Corrado Gini ed allestita dal Comitato italiano per lo studio dei problemi della popolazione, il quale si proponeva di organizzare a sue spese un'inchiesta su taluni speciali problemi demografici.

Non appena assunta la presidenza della Reale Società Geografica, mi preoccupai di agevolare la partenza del prof. Gini e di preparare l'invio successivo di una missione di due naturalisti, con un programma di ricerche zoologiche e botaniche. Per improvvisa malattia di uno degli studiosi impegnati, questo invio dovette però essere sospeso e sostituito d'urgenza con quello di una missione mista, composta dal dott. Roberto Corti, botanico, e dal dott. Paolo Graziosi, incaricato delle indagini preistoriche. Nonostante la stagione poco propizia e le contrastanti esigenze di due ordini così diversi di ricerche, la mis-

sione riuscì a portare a compimento un lavoro veramente notevole: il Corti compiendo una prima ricognizione naturalistica su itinerari non ancora percorsi da un botanico, il Graziosi studiando numerose stazioni preistoriche e incisioni rupestri. L'esplorazione delle prime ha fruttato una raccolta abbondantissima di manufatti litici; da varie località e segnatamente dalle depressioni dell'Uadi Zigza e dell'Uadi Massaùda, sono stati poi riportati numerosi calchi e fotografie d'incisioni rupestri, alcune antichissime, rappresentanti anche giraffe, elefanti, rinoceronti ed altri esemplari di una fauna nettamente tropicale, altre più recenti, fra le quali presentano interesse particolare alcune ingenue rappresentazioni di carri tirati da due oppure quattro cavalli di fronte, che fanno volgere il pensiero ai famosi carri dei Garamanti ai quali accenna Erodoto. L'importanza dei risultati della missione Graziosi, che seguivano da presso quelli ottenuti dal Tedesco Frobenius e le segnalazioni date dal Cipriani, è dimostrata anche dalla premura con la quale i Francesi si affrettarono ad allestire una speciale spedizione, sapientemente guidata, la quale, operando nella regione dei Tassili, ha fatto interessantissimi ritrovamenti, che si aggiungono a quelli del Graziosi e costituiscono anche, in parte, un prezioso complemento agli studi, di cui parlerò tra poco, condotti dalla nostra missione archeologica nell'Uadi el Agial e nei dintorni di Ghat.

L'estate del 1933 avrebbe dovuto costituire, secondo il programma prestabilito, un periodo di riposo; ma il perfetto allenamento del biologo prof. Edoardo Zavattari alle peregrinazioni nelle più torride regioni dell'Africa ha consentito di utilizzare anche il bimestre agosto-settembre. Nel 1930 e nel 1931 lo Zavattari aveva già compiuto, per proprio conto, ma sempre sotto gli auspici del nostro Istituto, due campagne scientifiche nel Fezzan, percorrendone tutta la parte settentrionale ed occidentale. Nella estate del 1933, in compagnia del sig. Vittorio Erspamer, egli completò la sua esplorazione, compiendo studi accurati sulle condizioni della vita animale ed umana, sulla fauna, sulla parassitologia e la patologia in generale.

Il 4 ottobre dello scorso anno partiva da Siracusa la missione archeologica guidata dall'on. prof. Biagio Pace, incaricata più specialmente dell'esplorazione della importante zona dell'Uadi el Agial. Composta, oltre che dal Pace, dall'archeologo dott. Giacomo Caputo e dall'antropologo prof. Sergio Sergi, questa missione ha compiuto un primo ma preciso esame dell'immensa necropoli dell'Uadi el Agial, concentrando più specialmente il suo lavoro nell'esplorazione metodica della conca di Germa ove sorgeva un tempo la capitale dei Garamanti. Essa ha eseguito una stima approssimativa del numero dei tumuli ancora bene distinguibili — oltre 45 mila, — ha accertato il rito funebre dell'antica popolazione indigena, ed in genere il grado di civiltà relativamente progredito raggiunto da questa; e, soprattutto, ha messo in chiara evidenza l'efficacia della penetrazione romana, attestata dalla grande abbondanza di oggetti industriali di fabbricazione italiana e dall'innegabile perfezionamento tecnico che si osserva nelle costruzioni d'età posteriore alle spedizioni militari partite dall'Africa proconsolare. Quanto all'antica popolazione indigena, è ormai provato che essa apparteneva alla razza bianca, e, secondo il prof. Sergi, ad un tipo antropologico singolarmente affine agli attuali Tuareg. Voi avete del resto già appreso, dallo stesso on. Pace, le vicende e i risultati di questa particolarmente fortunata missione.

Ai primi di febbraio dell'anno corrente, partivano per il Fezzan il dott. Roberto Corti e il prof. Giuseppe Scortecci. Il dott. Corti ebbe agio di completare la ricognizione compiuta l'anno precedente, riportando in Italia abbondante materiale, vivente e fossile, segnalando la presenza di specie non ancora osservate nella regione, raccogliendo elementi per una prima descrizione fitogeografica del Fezzan. Il prof. Scortecci studiò con cura i rapporti tra la fauna e l'ambiente in cui essa vive e curò con particolare attenzione la cattura della fauna minuta, che è quella indiscutibilmente meno nota; e come il Corti aveva dedicato un tempo relativamente notevole all'esame delle piante lacustri e delle alghe, offrendo il primo contributo allo studio di un argomento assolutamente nuovo e inesplorato qual'è la limnologia del

Fezzan, così lo Scortecci si preoccupò di osservare la fauna degli stagni e delle sorgenti. La raccolta riportata in Italia da questo zoologo comprende oltre 10.000 esemplari, fra i quali appaiono, in complesso, maggiormente degni di nota i rettili, gli anfibi ed i pesci.

L'ultima missione finora inviata nel Fezzan è stata quella composta dal linguista prof. Francesco Beguinot e dai geografi dott. Elio Migliorini e dott. Emilio Scarin. Mentre il prof. Beguinot si occupava di raccogliere elementi di onomastica e di toponomastica, di accertare l'esistenza nel Fezzan di località berberofone e di studiare le epigrafi rupestri in caratteri tfinagh, i due geografi cercarono, ripartendosi il lavoro, di raccogliere il materiale necessario per una descrizione antropogeografica del Fezzan. Il dott. Scarin si è occupato in ispecial modo dello studio degli insediamenti umani, esaminando la distribuzione della popolazione nelle oasi e nelle singole parti di queste, i centri abitati, i tipi di abitazione, ed ha riportato in Italia un ricco materiale statistico ed illustrativo, comprese alcune piante topografiche di villaggi da lui stesso rilevate. Il dott. Migliorini si è occupato prevalentemente di geografia economica, raccogliendo con cura materiali per la descrizione dei sistemi agricoli in rapporto sia alla quantità d'acqua disponibile, sia al numero ed agli usi degli abitanti, e studiando le altre forme di attività indigena; vale a dire l'allevamento, esercitato da 5.000 nomadi, ed il commercio carovaniero.

Colla missione che, nel prossimo autunno, si occuperà di studiare la costituzione geologica e la morfologia del Fezzan, avrebbe dovuto aver termine, almeno per ora, l'opera esplorativa della Reale Società Geografica nei territori meridionali della nostra colonia mediterranea. Ma era troppo evidente l'utilità di estendere l'indagine anche al Deserto Libico, in modo da poter fornire al nostro Paese una prima abbastanza compiuta descrizione del Sahara italiano. E tanto più eravamo tentati a ciò, in quanto che il nostro Istituto aveva già mosso, otto anni or sono, il primo passo su questa via, coll'esplorazione scientifica dell'oasi di Giarabub, compiuta subito dopo la conquista e descritta nella pubblicazione che voi tutti conoscete.



Trovando subito la più larga comprensione nel Ministero dell'Aeronautica, retto allora dal nostro illustre consigliere, il Maresciallo dell'Aria Italo Balbo, nel Ministero delle Colonie, e, per la parte tecnica, nell'Istituto Geografico Militare, la Reale Società Geografica ha promosso l'idea di una campagna topografica, da eseguirsi soprattutto con metodi aerofotogrammetrici, la quale consentirà di conoscere, con precisione fino a poco tempo fa insperabile, la configurazione della striscia più meridionale del territorio libico, dall'estremità occidentale dei monti di Tummo fino alle propaggini nord-orientali del massiccio del Tibesti. Per quanto poi riguarda la zona a sud di Cufra, il nostro Istituto ha provveduto direttamente — grazie al benevolo appoggio del Ministero delle Colonie e del Governo della Cirenaica — a far eseguire una prima ricognizione geografico-geologica, affidandola al prof. Umberto Monterin, dell'Università di Torino. Questo studioso, giunto a Cufra i primi dello scorso febbraio in compagnia dell'ing. Renato Tedeschi, ha esaminato le alture più occidentali del Gebel Abd-el-Malik, visitato i massicci di Archenu di El Auenàt, percorso le pendici nord-orientali del Tibesti, ritornando infine alla costa per un nuovo itinerario, collegante l'oasi di Tazerbo a quella di Mrada. Ricordo infine che l'oasi di Mrada ha formato, nella scorsa estate, oggetto di una minuta esplorazione naturalistica da parte del prof. Zavattari.

I risultati pratici parziali di questa notevole attività hanno già consentito alla Reale Società Geografica di cooperare efficacemente col Ministero delle Colonie e col Governo della Libia alla cospicua raccolta delle collezioni, che figurano oggi al palazzo del Trocadero, a Parigi, nella Esposizione internazionale del Sahara. È alto motivo d'orgoglio e di soddisfazione per tutti noi di poter constatare che, in quella solenne prima rassegna internazionale, nella quale sono stati concentrati i risultati di tutti gli studi e di tutte le conoscenze acquisite sul Gran Deserto, l'Italia figura in primissimo piano accanto alla Francia, che nel Sahara è presente da oltre mezzo secolo, mentre noi non vi siamo che da pochissimi anni.

Queste confortanti constatazioni, che Napoli stessa potrà fare

quanto prima, poichè il Ministero delle Colonie ha molto opportunamente disposto che le collezioni della mostra del Sahara italiano sieno trasferite da Parigi a questa seconda Mostra d'arte coloniale tosto che l'Esposizione del Trocadero sia chiusa, perchè anche gli Italiani abbiano occasione di studiarle ed ammirarle, queste confortanti constatazioni dico, non sono soltanto nostre: sono degli stranieri stessi e, meglio, di quelli medesimi che hanno organizzato l'esposizione sahariana di Parigi. È in una recentissima lettera del prof. Rivière, vicedirettore del grandioso Museo Etnografico di Francia, al comm. Umberto Giglio, sagace e solerte organizzatore della Sezione italiana, che ho letto queste sintomatiche parole:

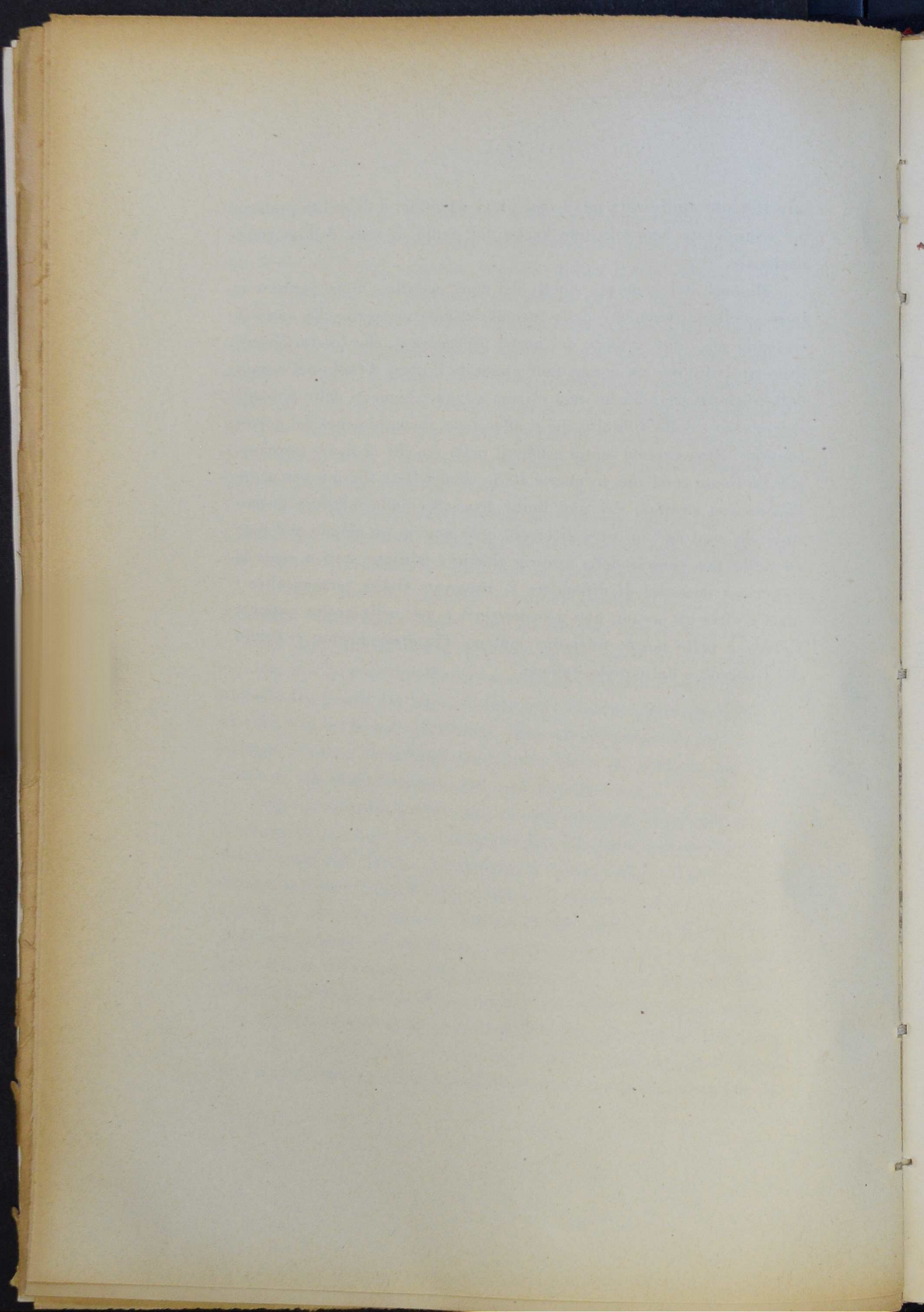
*« Je me réjouis de voir que vos magnifiques efforts, sont récompensés par la faveur du public, car je ne doute pas que votre Section constitue la principale attraction de cette Exposition ».*

La Reale Società Geografica è profondamente lieta di avere validamente contribuito a questo risultato. Ma essa non intende riposare a lungo sugli allori. Essa si propone di far eseguire, nel prossimo biennio, una serie di ricerche sistematiche nel Deserto Libico, analoghe a quelle che stanno per essere ultimate nel Fezzan; ciò che permetterà al pubblico, in un paio di volumi, affiancati da gruppi di monografie speciali, la prima descrizione complessiva, fisica ed antropica, del vasto territorio sahariano compreso nei confini della Libia.

Non mi nascondo però, e non vi nascondo, che, dopo aver assolto regolarmente e, oso dire, brillantemente la parte esplorativa e di ricerca scientifica del suo programma, il nostro Istituto incontrerà gli ostacoli maggiori proprio nel compito — apparentemente molto più agevole — di pubblicarne i risultati. E ciò perchè, contro il prezzo della carta, delle riproduzioni fotomeccaniche, della composizione tipografica e della stampa, non potranno valere, come valsero di fronte all'ostilità del deserto, l'abnegazione ammirevole dei nostri studiosi e la fraterna cooperazione dei comandi sahariani. Confido, però, che altri valori morali interverranno, al momento opportuno, per assicurare il finanziamento di una pubblicazione la quale non dovrebbe es-

sere soltanto apprezzata per i suoi pregi scientifici e di utilità pratica, ma considerata benevolmente anche dal punto di vista dell'interesse nazionale.

Memori dei generosi sforzi, dei duri sacrifici, della penuria e spesso dell'indifferenza e della incompienza in mezzo alle quali si svolse la magnifica attività dei nostri predecessori, che fecero illustre il nostro Istituto e ancor oggi fanno onorato il nome d'Italia nel campo delle ricerche geografiche, non osiamo neppure lagnarci delle presenti ristrettezze e delle difficoltà che si affacciano al compimento del nostro compito. Proseguiamo sereni e fidenti nella via che ci siamo tracciata, perchè siamo certi che, in questa Italia rinnovellata che più non sente l'angosciosa strettoia dei suoi limiti geografici nella dolorosa dispersione de' suoi figli in cerca di lavoro e di pane in un mondo mal noto ed ostile, ma, conscia della propria altissima missione storica, sente la imperiosa necessità di diffondere la rinnovata civiltà romana oltre i mari e oltre gli oceani, non mancheranno a noi, nella nostra paziente ricerca e nelle nostre iniziative lontane, l'incoraggiamento e l'aiuto del Governo e del popolo italiano.





1. - La Principessa Odette Ginori Conti e l'On. Enrico Felicella.
2. - Conferenza di S. E. Corrado Zoli alla Società Africana d'Italia.



FACILITAZIONI AI CONGRESSISTI

LIBRARY OF CONGRESS



## RIDUZIONI FERROVIARIE

Per concessione eccezionale, autorizzata con la lettera del Servizio commerciale C. 312/31831/11 del 1° settembre 1934-Anno XII, gl'iscritti al Congresso godettero della riduzione ferroviaria del 70%.

La validità dei biglietti fu fissata come segue:

Andata: 28 settembre — 5 ottobre 1934.

Ritorno: 1 — 10 ottobre 1934.

I biglietti erano rilasciati verso presentazione di una credenziale in doppia copia emessa dalla Presidenza del Congresso.

## UFFICIO INFORMAZIONI, ALLOGGIO E VITTO

Per agevolare i congressisti all'arrivo a Napoli, e procurare loro tutte le informazioni necessarie durante il Congresso, la Giunta d'organizzazione che aveva sede a Napoli presso la Società Africana d'Italia, costituì uno speciale Ufficio di informazioni alla stazione centrale lato arrivi.

Grandissima si è dimostrata l'utilità di questo ufficio: esso ha permesso ai congressisti non solo di poter trovare al loro arrivo a Napoli l'alloggio pronto, ma anche di ricevere durante il Congresso tutti gli schiarimenti richiesti e di essere informati di tutto il programma dello svolgimento dei lavori e dei festeggiamenti nei suoi più minimi particolari.

L'Ufficio informazioni aveva altresì l'incarico di bollare i biglietti ferroviari prima della partenza dei congressisti.

La Giunta d'organizzazione cercò di facilitare nel miglior modo

possibile le condizioni di soggiorno ai congressisti, ai quali procurò particolari facilitazioni per il vitto e l'alloggio.

La Giunta ottenne presso i principali alberghi cittadini, speciali riduzioni (dal 10% al 20%) per i congressisti dietro presentazione della tessera.

Altro forte sconto (dal 15% al 20%) era praticato nei ristoranti principali sempre a presentazione della tessera di congressista.

GITE, RICEVIMENTI  
E MANIFESTAZIONI VARIE



THE UNIVERSITY OF CHICAGO  
PRESS

## GITE, RICEVIMENTI E MANIFESTAZIONI VARIE

Con approvazione della Presidenza del Congresso e di comune accordo con le autorità cittadine, la Giunta d'organizzazione del Congresso concretò il seguente programma per accogliere degnamente e festeggiare i congressisti:

30 settembre; ore 8,30 — 13,30.

*Gita a Cuma e ai Campi Flegrei.* — I congressisti partiti da Napoli Piazza Plebiscito, attraverso S. Lucia, Mergellina, Fuorigrotta, Bagnoli, Pozzuoli, giunsero a Cuma, che fu una delle più antiche colonie greche in Italia e centro antichissimo di cultura e di civiltà. Nella visita dei monumenti e particolarmente dei recenti scavi eseguiti in occasione del bimillenario virgiliano, i congressisti erano guidati dal prof. Amedeo Maiuri, sovrintendente all'arte antica della Campania, il quale tenne anche una breve conferenza sulla colonizzazione greca e romana della Campania.

30 settembre; ore 15 — 18.

*Gita panoramica nei dintorni di Napoli.*

1 ottobre; ore 8,30 — 12,30.

*Giro turistico e panoramico con visita ai musei e alle gallerie.*

2 ottobre; ore 22.

Terminata la conferenza di S. E. Zoli (vedi pp. 69 sgg.) si è svolto nella bella sede della Società Africana d'Italia, un ricevimento in onore dei partecipanti al Congresso.

Dopo il ricevimento ha avuto luogo la visita all'interessantissimo

museo coloniale e alle preziose raccolte di cimeli e di materiale etnografico e merceologico della Società Africana d'Italia.

3 ottobre; pomeriggio.

Prima della seduta a sezioni riunite svoltasi nell'aula magna del R. Istituto Superiore Agrario di Portici, ha avuto luogo la visita della splendida sede e dei vari laboratori dell'istituto stesso, sotto la guida dei relativi professori.

3 ottobre; ore 21,30.

I congressisti hanno partecipato alla conferenza del prof. Amedeo Maiuri, tenuta presso il Museo Nazionale di Napoli. Tale conferenza è stata promossa dalla Sezione campana dell'Istituto di Studi Romani.

4 ottobre.

Per un'intera giornata gli splendidi locali del nuovo palazzo del R. Istituto Orientale di Napoli si sono ospitalmente aperti agli studiosi convenuti al secondo Congresso di studi coloniali.

I congressisti hanno potuto ammirare due mostre uniche del genere: quella dei calchi e fotografie d'iscrizioni rupestri fezzanesi in carattere tiffinagh, fatta col materiale riportato dal prof. Francesco Beguinot che, da anni, ha lavorato per dotare l'istituto di tale collezione forse unica, aiutato in ciò dall'amministrazione dell'istituto validamente retta dal suo Commissario, l'on. Geremicca.

Un sontuoso ricevimento, offerto dall'Amministrazione del R. Istituto Orientale di Napoli dopo la seduta a sezioni riunite svoltasi la sera alle ore 21, ha chiuso ad ora inoltrata la interessante riunione lasciando nell'animo di tutti i partecipanti un senso di grato ricordo e di simpatia per il glorioso istituto napoletano.

4 ottobre; ore 17,30.

Con squisita ospitalità l'Amministrazione comunale ha offerto un



La gita a Cuma e ai Campi Flegrei.





grande ricevimento in onore dei congressisti. Il ricevimento ha avuto luogo a Palazzo S. Giacomo magnificamente decorato.

I saloni erano gremiti oltre che di quasi tutti i congressisti, di autorità locali con a capo S. E. Baratono, Alto Commissario per la provincia di Napoli, il duca Niutta, Commissario del Comune, l'on. Morisani, Preside della provincia e l'avv. De Leo, vice-Segretario federale.

Allo spumante, S. E. Niutta ha' porto ai congressisti il saluto della città, affermando che per Napoli costituisce particolare motivo d'orgoglio d'aver accolto, per questo Congresso i più insigni cultori di discipline coloniali. I lavori dell'importante raduno scientifico hanno avuto nella nostra città il più significativo rilievo e ciò è dovuto sia alle tradizioni degli studi e della cultura napoletana e sia al pronto spirito di comprensione di nostra gente, cui le direttive del Duce, artefice possente della nostra grande rinascita coloniale, ispirano un'azione fervida e piena di fede nel campo dello studio, come in quello della più fattiva e tenace azione.

Le parole del duca Niutta hanno suscitato una calda ondata di entusiasmo e vivissimi applausi.

Ha risposto, alzando il calice, il sen. principe Ginori Conti, Presidente del Congresso; egli ha sciolto un inno a Napoli, alla sua bellezza, alle sue grandi tradizioni, particolarmente sottolineando la tradizione coloniale di questa città, ove Alfonso d'Aragona fu il primo ad intavolare, nell'oscuro medio evo, relazioni con l'Abissinia e dove sorse la Società Africana d'Italia, ad opera di uomini di fede, che da Napoli tennero vivo ed acceso il faro della idea e dell'espansione coloniale, e che oggi, presieduta da un uomo di fede e di iniziativa, l'on. Enrico Felicella, ha rinnovato la sua tradizione e le sue benemeritenze per la valorizzazione coloniale, accogliendo in Napoli la vasta opera di organizzazione dell'importantissimo Congresso, e portando il più ricco e concreto contributo al successo di questo grande ed interessante raduno scientifico, che ha visto convenuti a Napoli i più illustri colonialisti d'Italia. Il principe Ginori Conti ha concluso,

elevando il suo pensiero alla Maestà del Re ed al Duce, suscitando, quindi, nell'uditorio un vivo applauso.

5 ottobre; mattina.

In occasione della chiusura del Congresso ha avuto luogo una gita in treno speciale a Caserta, offerta dalla Presidenza del Congresso a tutti i congressisti. Il prof. Gino Chierici soprintendente all'arte medievale e moderna, ha parlato dell'importanza architettonica ed artistica di questa meravigliosa reggia vanvitelliana, rifacendone in sintesi la storia della fondazione.

I congressisti sono poi passati, sotto la guida personale del prof. Chierici, alla visita minuziosa e interessantissima degli appartamenti reali, dei saloni di rappresentanza, dell'ala settecentesca, del presepe, della cappella, del teatro, e dell'importante museo borbonico.

5 ottobre; ore 20,30.

Ad invito della principessa e del principe Ginori Conti ha avuto luogo un pranzo all'Hôtel Excelsior, con il quale il Presidente del Congresso ha inteso riunire in un cordiale convegno, le più alte autorità locali di Napoli che con il loro costante interessamento hanno mostrato d'intendere e di valorizzare l'importanza del convegno stesso, e le personalità più in vista del Congresso.

Alle ore 21,45, sempre ad invito della principessa e del principe Ginori Conti ha avuto luogo nei sontuosi saloni dell'Excelsior un ricevimento al quale hanno partecipato tutti i congressisti.

6 ottobre; ore 8,30 — 20,45.

*Escursione per Amalfi, Ravello, Sorrento, Castellamare.* — I congressisti, passando dall'autostrada e attraversando Scarfati e Vietri sul Mare, sono giunti a Salerno dove hanno visitato gl'importanti monumenti di stile bizantino. Proseguendo per Strani, Majori, Minori, i congressisti sono giunti ad Amalfi, dove hanno visitato la cattedrale e i vec-



La Seduta a Sezioni riunite a Portici.





La seduta d'una rappresentanza del Consiglio Direttivo del Centro di Studi Coloniali al R. Istituto Orientale di Napoli.

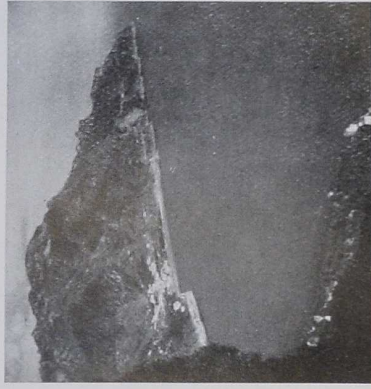
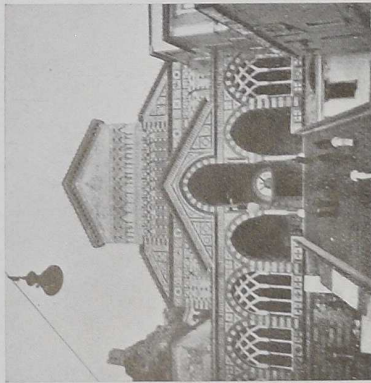
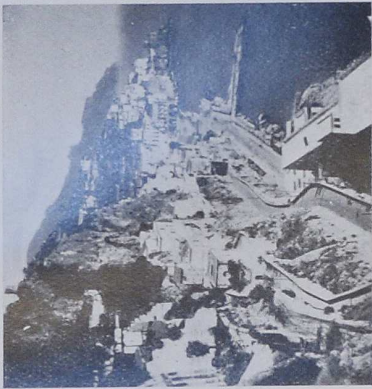
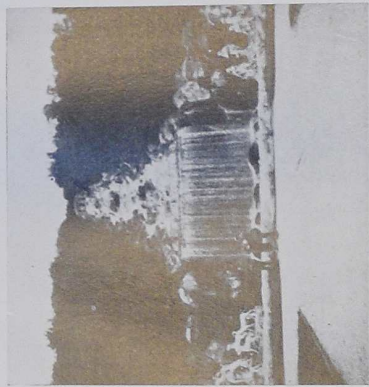
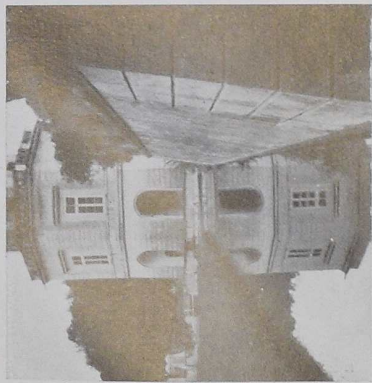




Il ricevimento al Municipio di Napoli.







1-2. - La visita al parco di Caserta. - 3-6. La gita a Amalfi, Ravello, ecc.



chi arsenali della più antica repubblica marinara d'Italia. Hanno poi proseguito per Ravello, ove hanno visitato lo storico palazzo Rufolo e la bellissima villa Cimbrone, ritornando poi ad Amalfi. Nel viaggio di ritorno si è costeggiato il mare fino al pittoresco sobborgo di Positano; si è visitato Sorrento, e passando poi per Massalubrense, S. Agata, Castellamare d'Italia e Torre Annunziata, attraverso l'autostrada i congressisti sono ritornati a Napoli.





ADESIONI



## CONTRIBUTI SPECIALI

Ministero delle Colonie — Contributo per la pubblicazione degli Atti.	
Ministero dell'Educazione Nazionale . . . . .	L. 1.500,—
Ministero della Marina . . . . .	» 500,—
Municipio di Napoli . . . . .	» 20.000,—
Banco di Napoli . . . . .	» 15.000,—
Consiglio Provinciale dell'Economia di Napoli . . . . .	» 15.000,—
R. Istituto Orientale di Napoli . . . . .	» 8.000,—
Amministrazione Provinciale di Napoli . . . . .	» 5.000,—
Centro di Studi Coloniali . . . . .	» 5.000,—
R. Ist. Sup. di Scienze Sociali « Cesare Alfieri », Firenze . . . . .	» 5.000,—
Municipio di Tripoli . . . . .	» 3.000,—
Cassa di Risparmio di Firenze . . . . .	» 3.000,—
Comune di Firenze . . . . .	» 2.000,—
Amministrazione Provinciale di Firenze . . . . .	» 1.500,—
Società di Medicina e Igiene Coloniale, Roma . . . . .	» 1.100,—
Consiglio Provinciale dell'Economia di Firenze . . . . .	» 1.000,—
Cassa di Risparmio della Cirenaica . . . . .	» 1.000,—
Cassa di Risparmio della Tripolitania . . . . .	» 1.000,—
Istituto Coloniale Fascista, Roma . . . . .	» 1.000,—
Comando Generale della M. V. S. N. . . . .	» 200,—
« La Fondiaria », Firenze . . . . .	» 200,—
Istituto Superiore di Scienze Economiche di Napoli . . . . .	» 100,—
Prof. G. B. Bognetti, Milano . . . . .	» 50,—

## ELENCO DEGLI ISCRITTI AL CONGRESSO

- Agostini Lgt. Gen. Augusto, Comand. Milizia Forestale, Roma.  
Agresti Alberto, Via Galiani a Caracciolo, 20 - Napoli.  
Agresti Prof. Luigi, Via Galiani a Caracciolo, 20 - Napoli.  
Agresti Rosa, Via Galiani a Caracciolo, 20 - Napoli.  
Ajello Prof. Luigi, Istituto Anat. Patol. - R. Università di Palermo.  
Almagià Cap. di Vascello Guido, Capo Ufficio Storico R. Marina - Roma.  
Almagià Prof. Roberto, Piazza Martiri di Belfiore, 3 - Roma.  
Amato Dott. Angelo, Servizio Geologico - Tripoli.  
Ambrosini Prof. Gaspare, Via Niccolò Garzilli, 52 - Palermo.  
Amministrazione Provinciale di Agrigento.  
Amministrazione Provinciale di Belluno.  
Amministrazione Provinciale di Bologna.  
Amministrazione Provinciale di Campobasso.  
Amministrazione Provinciale di Catanzaro.  
Amministrazione Provinciale di Chieti.  
Amministrazione Provinciale di Cuneo.  
Amministrazione Provinciale di Ferrara.  
Amministrazione Provinciale di Frosinone.  
Amministrazione Provinciale di Foggia.  
Amministrazione Provinciale di Mantova.  
Amministrazione Provinciale di Milano.  
Amministrazione Provinciale di Napoli.  
Amministrazione Provinciale di Pisa.  
Amministrazione Provinciale di Treviso.  
Amministrazione Provinciale di Varese.  
Amministrazione Provinciale di Venezia.  
Amministrazione Provinciale di Viterbo.



- Andreini Col. Med. Dott. Alfredo - Lippiano (Arezzo).  
Andreini Sestini Maria - Lippiano (Arezzo).  
Arani Gr. Uff. Dott. Agostino, Ministero delle Colonie - Roma.  
Ascarì Dott. Mario, Piazza Corvetto, 15 - Genova.  
Associazione Tecnica Bancaria, Piazza del Gesù, 49 - Roma.  
Astuto S. E. Riccardo, Governatore dell'Eritrea.  
Azienda Giardino Zoologico del Governatorato di Roma.  
Badaj Armando, G. U. F. di Macerata.  
Baistrocchi S. E. Gen. Federico, Sottoseg. di Stato alla Guerra - Roma.  
Banchieri Luigi, Vico Neve a Materdei, 3 - Napoli.  
Banco di Roma, Sede di Firenze.  
Barbagallo Prof. Corrado, Aniello Falcone, 262 - Napoli.  
Bartolozzi Dott. Enrico, Via Pietrapiana, 30 - Firenze.  
Bartolozzi Giulia, Via Pietrapiana, 30 - Firenze.  
Baserga Dott. Angelo, R. Clinica Medica, Ospedale Garibaldi - Catania.  
Basile Ten. Col. Med. Dott. Vito Cosimo, Ex Scuola Militare Marittima  
- Napoli (Mergellina).  
Battara Dott. Pietro, Ist. Sup. « Cesare Alfieri » - Firenze.  
Battistella Lena, Via Trebbia, 5 - Roma.  
Battistella Gr. Uff. Rag. Giacomo, Via Trebbia, 5 - Roma.  
Béguinot Prof. Augusto, Corso Dogali, 1 b - Genova.  
Béguinot Prof. Francesco, Via Mezzocannone, 53 - Napoli.  
Bellini Ammiraglio Livio, Via Andrea d'Iserna, 4 - Napoli.  
Bertolini Prof. Gian Lodovico, R. Università di Palermo.  
Bergna Padre Costanzo, Vicariato Apostolico - Tripoli.  
Bettanini Prof. Anton Maria, Piazza Santo, 19 - Padova.  
Biasutti Prof. Renato, Viale Bernardo Segni, 9 - Firenze.  
Blessich Prof. Aldo, Istituto Sup. di Scienze Economiche - Roma.  
Bodda Angela, Via Bogetti, 15 - Torino.  
Bodda Dott. Dino, Via Bogetti, 15 - Torino.  
Bodda Prof. Piero, Via Bogetti, 15 - Torino.  
BonAlberti Dott. Enrico, Ufficiale Sanitario - Bolzano.  
Bongiovanni S. E. Ten. Gen. Luigi, Viale Regina Margherita, 294 - Roma.

- Bozzini De' Peppo Dott. Alberto, Via Bravetta, 104 - Roma.  
Brignole Gustavo, « Il Mattino » - Napoli.  
Briscese Dott. Anselmo, Via G. Saliceto, 7 - Roma.  
Bruno Prof. Alessandro, Rione Felice a Ottocalli, 32 - Napoli.  
Buonomo Ing. Giacomo, Corso Vittorio Emanuele, 397 - Napoli.  
Buttà Ten. Col. Ugo, Via Tasso, 91 - Napoli.  
Cabrini On. Angiolo, Via Panisperna, 28 - Roma.  
Calabrò Dott. Livio, Via Nicola Rocco, 68 - Napoli.  
Callerio Dott. Carlo, S. Giacomo di Capri - Napoli.  
Camera di Commercio Coloniale Italiana, Via Tomm. Grossi, 1 - Milano.  
Camera di Commercio della Tripolitania - Tripoli.  
Cannavò Prof. Letterio, Via Nino Bixio, 78 - Messina.  
Cantani Prof. Arnaldo, Via Tarsia, 31 - Napoli.  
Caravaglios Prof. Cesare, Via Firenze, 43 - Roma.  
Carullo Dott. Francesco, Comandante Milizia Forestale - Catania.  
Cardinale Dott. Nino, Viale Regina Margherita, 15 - Velletri.  
Carnera Prof. Luigi, R. Osserv. Astron. di Capodimonte - Napoli.  
Cassa di Risparmio di Torino.  
Cassa di Risparmio di Padova.  
Cassuto Prof. Umberto, Via Giambattista Vico, 20 - Roma.  
Castaldi Dott. Francesco, Ist. di Geografia, Largo S. Marcellino, 10 -  
Napoli.  
Castelbarco Dott. Giambattista, Via Tasso, 9 - Milano.  
Castiglioni Prof. Bruno, Corso Garibaldi, 9 - Padova.  
Catellani Prof. Enrico, Via Marsala, 29 b - Padova.  
Cavaterra Dott. Guido, Arco Mirelli Isolato Ferrara - Napoli.  
Cavazza Prof. Filippo, Via Farini, 3 - Bologna.  
Cecchini Elena, Via Galliano, 48 - Firenze.  
Cerbella Prof. Gino, Via Arenaccia, 59 - Napoli.  
Cesari Gen. Prof. Cesare, Istituto Coloniale Fascista - Roma.  
Chiaromonte Dott. Alfonso, Ist. Agricolo Coloniale - Firenze.  
Chiesa Dott. Cesare, Ist. di Geologia, R. Università - Roma.  
Chiodi Concetta, Via S. Gallo, 4 - Firenze.

- Chiodi Prof. Valfredo, Via S. Gallo, 4 - Firenze.  
Chioventa Prof. Emilio - Premosello (Novara).  
Ciamarra Prof. Guglielmo, Piazza Adriana, 21 - Roma.  
Ciampa Prof. Dott. Giuseppe, Vico Stretto Fiorentini, 1 - Napoli.  
Ciancio Dott. Francesco, Clinica Medica Ospedale Garibaldi - Catania.  
Ciardi-Duprè Prof. Giuseppe, Via Robbia, 74 - Firenze.  
« Ciba », S. A. Ital., Viale Bianca Maria, 28 - Milano.  
Cimmino Prof. Raffaele, S. Giacomo dei Capri - Napoli.  
Ciompi Prof. Maria, Piazzetta Aniello Falcone al Vomero, 1 - Napoli.  
Ciotola Prof. Dott. Alberto, Dirett. Ospedale Colon. Principale - Tripoli.  
Colamonico Prof. Carmelo, R. Università di Napoli.  
Colonna Fulvio, Largo S. Marcellino, 10 - Napoli.  
Colucci Prof. Massimo, Via Emanuele Repetti, 8 - Firenze.  
Comba Prof. Mario, Via Colli, 3 - Torino.  
Comitato per la Geodesia e Geofisica del Consiglio Nazionale delle  
Ricerche - Milano.  
Comune di Bologna.  
Comune di Cremona.  
Comune di Cuneo.  
Comune di Ferrara.  
Comune di Fiume.  
Comune di Genova.  
Comune di Mantova.  
Comune di Napoli.  
Comune di Novara.  
Comune di Padova.  
Comune di Piacenza.  
Comune di Ravenna.  
Comune di Salerno.  
Comune di Savona.  
Comune di Teramo.  
Comune di Torino.  
Comune di Trento.

- Comune di Vicenza.  
Comunità Israelitica di Casale Monferrato.  
Comunità Israelitica di Genova.  
Comunità Israelitica di Rodi (Egeo).  
Comunità Israelitica di Roma.  
Condelli Dott. Francesco, Ist. Agricolo Coloniale - Firenze.  
Consiglio Provinciale dell'Economia di Bari.  
Consiglio Provinciale dell'Economia di Bolzano.  
Consiglio Provinciale dell'Economia di Catanzaro.  
Consiglio Provinciale dell'Economia di Genova.  
Consiglio Provinciale dell'Economia di Mantova.  
Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano.  
Consiglio Provinciale dell'Economia di Modena.  
Consiglio Provinciale dell'Economia di Palermo.  
Consiglio Provinciale dell'Economia di Pavia.  
Consiglio Provinciale dell'Economia di Pisa.  
Consiglio Provinciale dell'Economia di Roma.  
Consiglio Provinciale dell'Economia di Siena.  
Corni S. E. Dott. Guido, Viale Regina Elena, 2 - Modena.  
Corò Ten. Col. Francesco, Casa del Fascio - Tripoli.  
Corrado Avv. Dott. Umberto, S. Maria del Giglio, 2510 - Venezia.  
Corso Prof. Raffaele, Via dei Cimbri, 23 - Napoli.  
Corti Dott. Roberto, Via Lamarmora, 4 - Firenze.  
Crema Comm. Ing. Camillo, Via S. Susanna, 13 - Roma.  
Crocetta Magg. Dott. Anchise, Commissario Regionale della Gefara -  
Suk el Giuma (Tripoli).  
Croveri Prof. Dott. Paolo, Corso Galileo Ferraris, 90 - Torino.  
Cucinotta Prof. Ernesto, Viale Parioli, 2 - Roma.  
Curotti Prof. Torquato, Via Lombardia, 221 - Tripoli.  
D'Agostino Orsini di Camerota Prof. Paolo, Corso Trieste, 82 - Roma.  
De Beaux Prof. Dott. Oscar, Museo Civico di Storia Naturale - Genova.  
De Benedictis Prof. Antonio, Direttore per l'Ente della Colonizzazione  
della Cirenaica - Barce (Cirene).

- De Chaurand S. E. Gen. Prof. Enrico, Corso Regina Elena, 13 - Firenze.  
De Francesco Dott. Giuseppe Menotti, Viale Bianca Maria, 45 - Milano.  
De Francesco Dott. S., Ospedale Incurabili, III Sala - Napoli.  
Del Bue Paolo, G. U. F. - Roma.  
Della Valle Dott. Carlo, Piazzale Flaminio, 9 - Roma.  
De Leone Dott. Enrico, Commissariato della Regione di Leptis - Homs  
(Tripolitania).  
De Luca Dott. Vittorio - Zavia (Tripolitania).  
De' Luigi Elena, Via dei Cimbri, 23 - Napoli.  
De' Luigi Prof. Giuseppe, Via dei Cimbri, 23 - Napoli.  
De Michelis S. E. Prof. Giuseppe, Via Abruzzi, 3 - Roma.  
D'Emilia Dott. Antonio, Via Tomacelli, 103 - Roma.  
Desio Prof. Ardito, Museo Civ. di Storia Natur., Corso Venezia - Milano.  
Di Guglielmo Prof. Giovanni, R. Università di Catania.  
Di Marzo Prof. Costanzo, Piazza Principe di Napoli, 2 - Napoli.  
Diringer Prof. David, Via Lorenzo di Credi, 18 - Firenze.  
Dotti Gr. Uff. Dott. Ernesto, Ministero delle Colonie - Roma.  
Droandi Ten. Col. Dott. Ivo - Gubba (Cirenaica).  
Dudan Conte Avv. Bruno, Castello, 4852, Palazzo Malipiero - Venezia.  
Ente Autonomo Fiera di Tripoli.  
Epifania Prof. Anna, Posillipo, 223 - Napoli.  
Esposito Dott. Guglielmo, Via T. Magnani, 3 - Firenze.  
Facchinetti S. E. Sen. Giuseppe, Viale Regina Elena, 84 - Rimini.  
Falchetti Dott. G., R. Clinica delle Malattie Tropicali - Roma.  
Ferri Lia, Via Altabella, 11 - Bologna.  
Ferri Prof. Silvio, Via Altabella, 11 - Bologna.  
Festa Prof. Andrea, Direttore Centrale Scuole Primarie - Asmara.  
Fico Carmela, Villa Visone - S. Anastasia (Napoli).  
Fittipaldi Dott. Corrado, Via Roma, 28 - Napoli.  
Foà Dott. Ada, Istituto Agricolo Coloniale - Firenze.  
Fornari Ten. Col. Guido - Via Mercalli, 11 - Roma.  
Fucci Dott. N., Ospedale Incurabili - Napoli.  
Gallina Prof. Francesco, Via Solimene, 8 - Napoli.

- Gardella Prof. Eloisa, Via Leone, 10 - Verona.  
Garella Giovanna, Borgo Pinti, 34 - Firenze.  
Geracitano Dott. Arturo, Via Martucci, 10 - Napoli.  
Gerola Prof. Giuseppe, Soprintendente all'Arte - Trento.  
Gherardi Dott. Massimo, Via Bisignano, 42 - Napoli.  
Gherim Prof. Bescir, Salita dei Cinesi, 14 - Napoli.  
Gheri Prof. Emanuele, Ist. Sup. « Cesare Alfieri » - Firenze.  
Giaccardi Dott. Alberto, Via Salaria, 126 - Roma.  
Giglioli Dott. Guido Renzo, Istituto Agricolo Coloniale - Firenze.  
Giandomenico (Padre) da Milano - Asmara (Eritrea).  
Ginori Conti Dott. Conte Giovanni, Corso Regina Elena, 20 - Firenze.  
Ginori Conti S. E. Sen. Dott. Princ. Piero, Via della Scala, 58 - Firenze.  
Giordano Ten. Col. Med. Mario, Via della Consulta, 53 - Roma.  
Gleyses Dott. Federico, Via Andrea d'Iserna, 20 - Napoli.  
Goresio Dott. Vittorio, « L'Azione Coloniale » - Roma.  
Governo delle Isole dell'Egeo - Rodi.  
Grasselli Barni Conte Gr. Uff. Annibale - Palvareto (Cremona).  
Grasso Dott. Rosario, R. Clinica Medica, Ospedale Garibaldi - Catania.  
Graziosi Prof. Paolo, Via Puccinotti, 37 - Firenze.  
Gribaudo Prof. Piero, Via Andrea Doria, 13 - Torino.  
Grixoni Gen. Med. Prof. Giovanni, Via Masaccio, 131 - Firenze.  
Janotta Cap. Comm. Prof. Elpidio, Rettifilo, 90 - Napoli.  
Jevoli Umberto, Rettifilo, 34 - Napoli.  
Istituto Agricolo Coloniale Italiano - Firenze.  
Istituto di Geografia della R. Università di Messina.  
Istituto di Zoologia della R. Università di Messina.  
Istituto Siero Vaccinogeno Eritreo - Asmara (Eritrea).  
Istituto (R.) Superiore di Scienze Economiche e Commerciali - Napoli.  
Istituto (R.) Superiore di Scienze Economiche e Commerciali - Roma.  
Laccetti Comm. Beniamino, Arco Mirelli, 30 - Napoli.  
Lampertico Comm. Dott. Gaetano, Corso Umberto, 22 - Vicenza.  
Lampertico Lucy, Corso Umberto, 22 - Vicenza.  
Lauro Dott. Angelo, Corso Vittorio Emanuele, 440 - Napoli.

- Leone Prof. Giuseppe, Direttore Cattedra Agricoltura - Napoli.  
Liddo Dott. Salvatore, Istituto d'Igiene della R. Università di Napoli.  
Livi Prof. Livio, Direttore Istituto Sup. « Cesare Alfieri » - Firenze.  
Livi Rita, Via Baldesi, 16 - Firenze.  
Magnano Dott. Pietro, Clinica Medica, Ospedale Garibaldi - Catania.  
Majetta Pietro, Via S. Filippo a Chiaia, 13 - Napoli.  
Malerbi Giulio, Istituto Agricolo Coloniale - Firenze.  
Mallarini Cordara Ada, Via Jacopo Ruffini, 9/1 - Genova.  
Mallarini Cav. Avv. Giovanni Arminio, Via Jacopo Ruffini, 9/1 - Genova.  
Mancinelli Prof. Ugo, Università di Urbino.  
Manfredi Prof. Luigi, R. Istituto d'Igiene, Via Divisi, 93 - Palermo.  
Manfroni Sen. Prof. Camillo, Via Po, 162 - Roma.  
Manzoni Camilla - Bengasi.  
Manzoni Enrico - Bengasi.  
Manzoni Seniore Dott. Giovanni, Milizia Forestale - Bengasi.  
Maranelli Prof. Carlo, Via Luca da Penne, 1 - Napoli.  
Marchetti Dott. Marco, Istit. di Geol. della R. Università, Pisa.  
Marchi Prof. Ing. Gino, Via Pier Capponi, 36 - Firenze.  
Marchi Prof. Laura, Via Pier Capponi, 36 - Firenze.  
Marini Dott. Anna Maria, Via della Scala, 83 - Firenze.  
Marini Ines, Via della Scala, 83 - Firenze.  
Martinelli Dott. Pasquale, Palma Campania - Napoli.  
Matteoda Avv. Carlo, Via Palermo, 67 - Roma.  
Matteoda Bianca, Via Palermo, 67 - Roma.  
Matteoda Mimy, Via Palermo, 67 - Roma.  
Maugini Prof. Armando, Direttore Istituto Agricolo Coloniale - Firenze.  
Mauro (Padre) da Leonessa, S. Lorenzo al Verano - Roma.  
Mazzarelli Prof. Gustavo, R. Università di Messina.  
Mazzeo Prof. Mario, Via Salute, 42 - Napoli.  
Mazzolani Prof. Dott. Domenico, Via Lazio, 17 - Tripoli.  
Menozzi Prof. Carlo, Via Trento, 2 - Chiavari (Genova).  
Migliorini Dott. Elio, Via Alessandro Poerio, 33 - Roma.  
Milella Dott. Alberto, R. Clinica Medica - Bari.

- Ministero dell'Aeronautica - Roma.  
Ministero delle Corporazioni - Roma.  
Ministero della Guerra - Roma.  
Ministero dei Lavori Pubblici - Roma.  
Mischi Gr. Uff. Dott. Luigi, Governo dell'Eritrea - Asmara.  
Missiroli Prof. Aldo - Roma.  
Mondaini Prof. Gennaro, Via Giuseppe Avezzana, 2 - Roma.  
Montel Prof. Alberto, Corso Vinzaglio, 78 - Torino.  
Monteleone Prof. Nicolantonio, Via Tribunali, 390 - Napoli.  
Montemartini Prof. Luigi, R. Università di Palermo.  
Morgantini Dott. Mario, Commercialista - Tripoli.  
Mori Prof. Attilio, Viale Alessandro Volta, 140 - Firenze.  
Mura Felice, Ist. Sup. « Cesare Alfieri » - Firenze.  
Naldoni Prof. Nardó, Palazzuolo di Romagna.  
Napolitani Graziella, Via Mecenate, 79 - Roma.  
Narducci Dott. Guglielmo, Governo della Libia - Tripoli.  
Naville Dott. Edoardo, Piazza Cavour, 19 - Roma.  
Negrotto-Cambiaso March. Dott. Agostino, Via G. Collù, 32 - Tripoli.  
Neri Dott. Italo, Corso Mazzini - Faenza.  
Ninni Dott. Camillo, Via Salvator Rosa, 44 - Napoli.  
Noventa A. G., Pubblicista - Napoli.  
Pacini Eugenio - Pescia (Pistoia).  
Palladini Paola - Frassinetti di Pavullo nel Frignano (Modena).  
Panetta Prof. Ester, Via Roma, 16 - Napoli.  
Paoli Prof. Guido, Via Marcello Durazzo, 1/3 - Genova.  
Parpagliolo Avv. Adolfo, Ministero delle Colonie - Roma.  
Pasceri Dott. D. - Capistrano (Catanzaro).  
Penso Prof. Giuseppe, Direzione Generale della Sanità Pubblica - Roma.  
Pepere Prof. Francesco - Roma.  
Pepere Edvige - Roma.  
Perri Seniore Dott. Gaetano, Comando Milizia Forestale - Palermo.  
Perris S. E. Gen. Dott. Carlo, Comando designato d'Armata - Napoli.  
Petazzi Comm. Dott. Ercole - Menaggio (Como).



- Petrocchi Prof. Carlo - Bengasi (Cirenaica).  
Piraino Dott. Amedeo - Bisacquino (Palermo).  
Pocobelli Dott. Filippo, Via Salute, 27 - Napoli.  
Pollera Orsucci Dott. Ludovico, Corso Garibaldi, 12 - Lucca.  
Pollio Dott. Pietro, Rampe S. Giovanni Maggiore, 12 - Napoli.  
Polvani Sestini Ida - Pergine Valdarno (Arezzo).  
Pomilio Dott. Marco, « L'Azione Coloniale » - Roma.  
Pontoni Prof. Lodovico, R. Clinica Medica, Ospedale Vittorio Emanuele II - Catania.  
Porzio Goffredo, Viale Campi Flegrei, 59 - Napoli.  
Puccioni Prof. Nello, Piazza d'Azeglio, 25 - Firenze.  
Quadrotta Dott. Comm. Guglielmo, Commissario Ente Artigianato della Libia - Tripoli.  
Raineri Paolo, Via Dante Alighieri, 53 - Novara.  
Raso Dott. Mario, Via Luigi Sangelica, 31 - Napoli.  
Reali Prof. Giacomo, Via Cesare Battisti, 73 - Pesaro.  
Ricci Prof. Ing. Carlo Luigi, Via Posillipo, 239 - Napoli.  
Ricci Prof. Ettore, R. Liceo Tasso - Roma.  
Ricci Dott. Francesco - Larino (Campobasso).  
Ricci Prof. Dott. Serafino, Via Indipendenza, 67 - Bologna.  
Romagnoli Dott. Mario, Viale Umberto, 9 - Firenze.  
Rossi Dott. Mario, Via Roma, 25 - Resina.  
Rossi Ing. Dott. Ugo, Via S. Agostino, 16 - Firenze.  
Ruggieri Dott. Ruggiero, Giornalista - Napoli.  
Rugiu Ten. Col. Giulio, Via Dandolo, 19 a - Roma.  
Russo Dott. Giuseppe, R. Laboratorio di Entom. Agraria - Portici.  
Sabini Conte Prof. Giovanni, Via Boncompagni, 37 - Roma.  
Sansone On. Avv. Luigi, Viale Elena, 21 - Napoli.  
Santagata Dott. Fernando, Via De Falco - Isolato E. - Napoli.  
Santucci Prof. Renato, Istituto di Zool. R. Università di Genova.  
Satta Dessolis Dott. Antonio, Fuori Porta S. Marco, 4 - Siena.  
Scaetta Adelina, Avenue Émile Duray, 68 - Bruxelles (Belgio).  
Scaetta Dott. Helios, Avenue Émile Duray, 68 - Bruxelles (Belgio).

- Scandone Dott. Cesare, Mandemilalto, 18 - Napoli.  
Scandurra Dott. Antonio, R. Commissario Regionale - Suk el Giuma,  
Tripolitania.  
Scavone Dott. Giuseppe, Cattedra Ambulante Agricoltura - Agrigento.  
Scortecchi Prof. Giuseppe, Museo Storia Nat., Corso Venezia - Milano.  
Sengal Elena, Piazza S. Giovanni Maggiore, 30 - Napoli.  
Sergi Prof. Sergio, Via Collegio Romano, 26 - Roma.  
Senni Dott. Lorenzo, Cons. Milizia Forest., Minist. Agricoltura - Roma.  
Serra Giulietta, Azienda Stradale - Catanzaro.  
Serra Cav. Niccolò, Azienda Stradale - Catanzaro.  
Sertoli Salis Nob. Dott. Prof. Renzo, Via Principe Umberto, 30 - Milano.  
Sestini Laura - Pergine Valdarno.  
Siclari Magg. Carlo, Via Torino, 6 - Napoli.  
Signorelli Dott. Saverio, Clinica Medica, Ospedale Garibaldi - Catania.  
Società Antischiavistica d'Italia - Napoli.  
Società di Studi Geografici, Via Laura, 48 - Firenze.  
Società (R.) Geografica Italiana, Villa Celimontana - Roma.  
Società Nazionale « Dante Alighieri » - Roma.  
Soldati Dott. Vittorio, Centro Agrario - Alessandra (Somalia Italiana).  
Sontolo Lombardo, Via Ricolano, 191 - Resina.  
Sorge Prof. Giuseppe, R. Clinica Medica, Ospedale Garibaldi - Catania.  
Stefanini Prof. Giuseppe, Istituto Geologico, R. Università di Pisa.  
Tambaro Prof. Ignazio, Belledonne Chiaia, 16 - Napoli.  
Tarantino Dott. G. B., Via C. De Marco, 10 - Napoli.  
Testi Gen. Med. Francesco - Modena.  
Tortorano Dott. Luigi, Via Pasquale Villari, 25 - Roma.  
Touring Club Italiano, Corso Italia, 10 - Milano.  
Tozzi Dott. Ruggero - Alessandra (Chisimaio, Somalia Italiana).  
Trotter Prof. Alessandro - R. Ist. Sup. Agrario di Portici (Napoli).  
Uberti (degli) Dott. Uberto, Mezzocannone, 31 - Napoli.  
Ufficio Studi del Governo della Tripolitania - Tripoli.  
Unione delle Comunità Israelitiche Italiane - Roma.  
Università degli Studi - Bologna.

- Università degli Studi - Firenze.  
Università degli Studi - Genova.  
Università degli Studi - Macerata.  
Università degli Studi - Padova.  
Università degli Studi - Pavia.  
Università degli Studi - Roma.  
Università degli Studi - Trieste.  
Valensin Prof. Guido, Ministero delle Colonie - Roma.  
Valensin-Balzani Cont. Guendalina, Lungotevere Farnesina, 2 - Roma.  
Verdat Marguerite, Rue S. Berdinand, 16 - Paris.  
Vinassa De Regny Sen. Prof. Paolo, Istituto Geologico - R. Università  
di Pavia.  
Vogelmann Prof. Anna, Via Luca Landucci, 24 - Firenze.  
Vogelmann Dir. Schalom, Via del Sole, 4 - Firenze.  
Zagani Prof. Giuseppe - Roma.  
Zavagli Prof. Vittorio, Direzione Militare Sanità Pubblica - Roma.  
Zavattari Prof. Edoardo, Palazzo Botta - Pavia.  
Zoli S. E. Corrado, Presidente della R. Soc. Geografica Italiana -  
Roma.

ALCUNE DELLE PIU' SIGNIFICATIVE  
LETTERE D'ADESIONE

Ministero degli Affari Esteri.  
Ministero dell'Agricoltura e Foreste.  
Ministero delle Colonie.  
Ministero dell'Educazione Nazionale.  
Ministero di Grazia e Giustizia.

Comando della Milizia Nazionale Forestale:

« La materia del Congresso interessa notevolmente gli Ufficiali Forestali che in varie circostanze hanno esplicito la loro attività tecnica nelle nostre colonie, questo il motivo delle numerose adesioni che cotesta Presidenza ha potuto constatare, e delle altre che certo non mancheranno prima della data del Congresso stesso ».

Governo della Cirenaica:

« In relazione alla nota sopradistinta mi è gradito assicurare codesta On. Presidenza che il Governo della Cirenaica parteciperà al 2° Congresso di Studi Coloniali e darà ogni possibile facilitazione a quei funzionari che manifestassero il desiderio di intervenire al Congresso medesimo.

« Accetto altresì di far parte del Comitato d'Onore di detto Congresso e ringrazio. — Il Vice Governatore: GRAZIANI (ff.) ».

Governo dell'Eritrea.

Governo della Somalia:

« Sarò ben lieto di agevolare in ogni modo l'intervento dei funzionari al 2° Congresso di Studi Coloniali, coi limiti che, naturalmente, mi impongono le necessità di servizio.

« Spero di poter procurare il contributo di studi da parte di questa Colonia nella miglior misura possibile e sugli argomenti che possano maggiormente interessare.

« Abbia i miei migliori saluti.

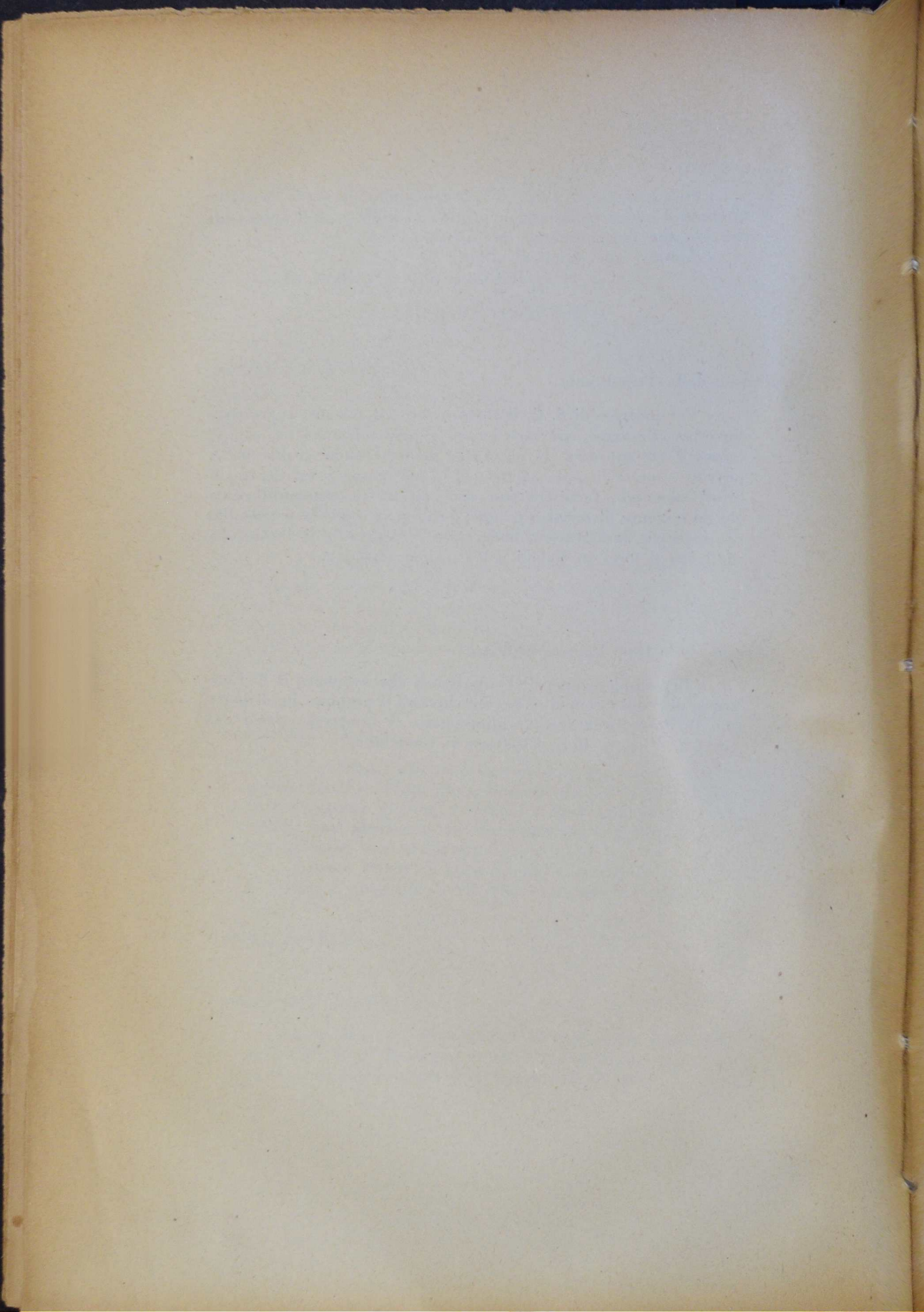
Il Governatore: M. RAVA (ff.). ».

Governo della Tripolitania:

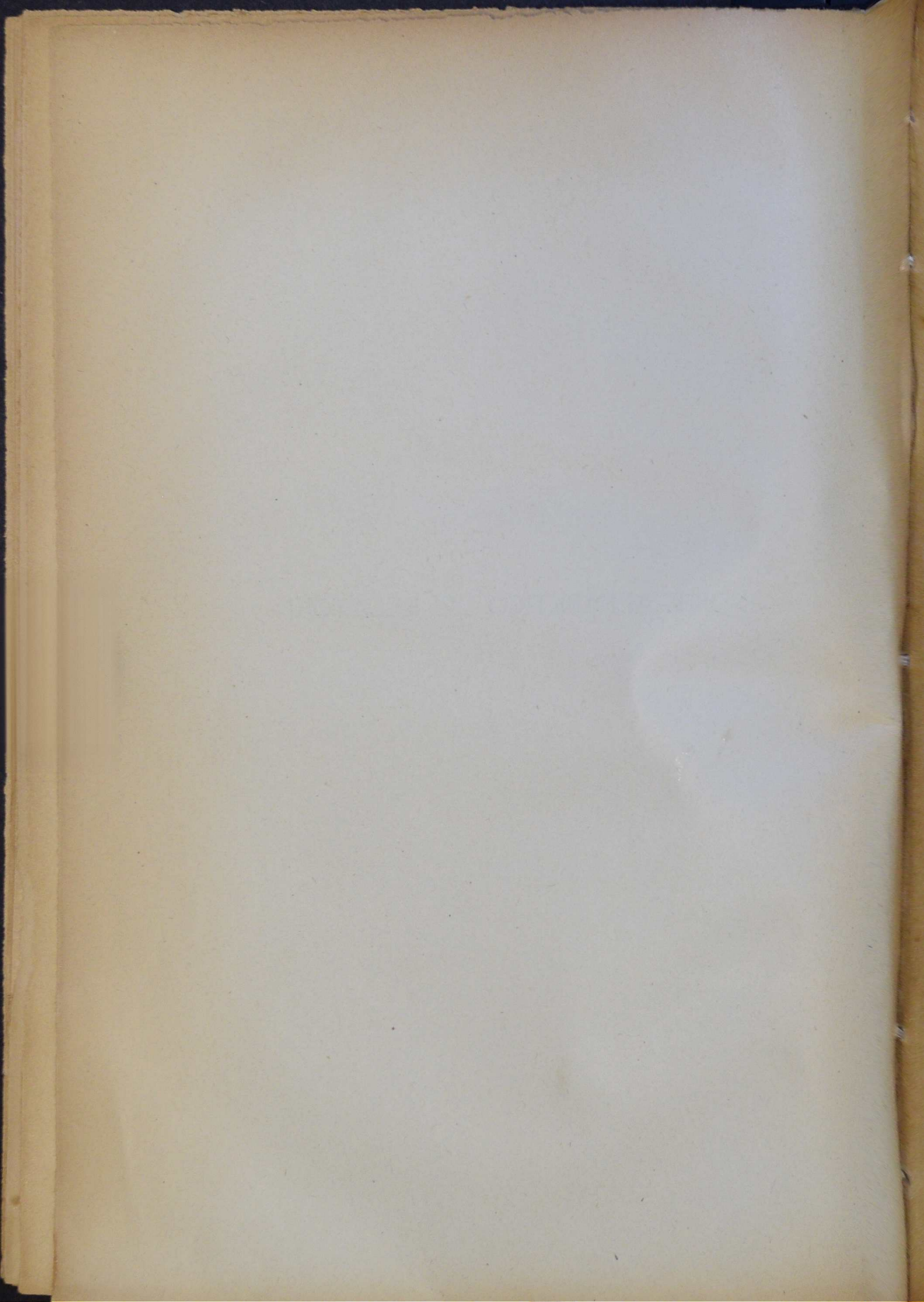
« Per incarico di S. E. il Governatore Le assicuro che questo Governo, che segue, con vivo interesse, ogni iniziativa nel campo coloniale ed apprezza, in particolar modo, l'azione svolta per il passato e messa in programma per l'anno in corso dal Centro di Studi Coloniali, faciliterà con ogni mezzo — compatibilmente con le esigenze di servizio — quei funzionari e quelle personalità coloniali che desiderassero intervenire al Congresso di Studi Coloniali che si terrà in Napoli nel prossimo ottobre ».

Governo delle Isole Italiane dell'Egeo:

« In considerazione dell'importanza che assumerà il 2° Congresso di Studi Coloniali e dei fini che esso si propone, ho disposto che il Possedimento sia rappresentato al Congresso stesso dal Gr. Uff. Vittorio Buti, Direttore di Governo ».



INDICE ALFABETICO DEI RELATORI





## INDICE ALFABETICO DEI RELATORI

*I volumi II, III, IV, V, VI, VII, corrispondono alle Sezioni I, II, III, IV, V, VI.*

ADILARDI ANTONINO . . . . .	Vol. VI . . . . .	pag. 957
AGRESTI LUIGI . . . . .	» IV . . . . .	84
— — . . . . .	» V . . . . .	191
AJELLO LUIGI . . . . .	» VII . . . . .	447
ALLODI ANGELO . . . . .	» VII . . . . .	503
ALMAGIÀ GUIDO . . . . .	» II . . . . .	246
ALONGI GIUSEPPE . . . . .	» VII . . . . .	260
AMATO ANGELO . . . . .	» III . . . . .	287, 297
AMBROSINI GASPARE . . . . .	» V . . . . .	201
ARANI AGOSTINO . . . . .	» VI . . . . .	424
AURIGEMMA SALVATORE . . . . .	» II . . . . .	64
BALBONI ALBERTO . . . . .	» VII . . . . .	260
BARTOLOMMEI GIOLI GINO . . . . .	» II . . . . .	330
BARTOLOZZI ENRICO . . . . .	» VI . . . . .	286, 1141
BASILE VITO COSIMO . . . . .	» VII . . . . .	100, 596
BATTARA PIETRO . . . . .	» III . . . . .	44
— — . . . . .	» IV . . . . .	31
BATTISTELLA GIACOMO . . . . .	» VI . . . . .	488
BECHIS CAMILLO . . . . .	» VI . . . . .	1007
BÉGUINOT AUGUSTO . . . . .	» III . . . . .	139
BÉGUINOT FRANCESCO . . . . .	» IV . . . . .	104
BERGNA COSTANZO . . . . .	» II . . . . .	239
— — . . . . .	» IV . . . . .	229
BERNARDINI ODDO . . . . .	» VI . . . . .	447
BERTI EDOARDO . . . . .	» VII . . . . .	268

BIASUTTI RENATO . . . . .	Vol. III . . . . .	Pag. 58
BLESSICH ALDO . . . . .	» II . . . . .	283
BORSI UMBERTO . . . . .	» V . . . . .	15
BRUNO ALESSANDRO . . . . .	» VI . . . . .	450
BRUNO FRANCESCO . . . . .	» VI . . . . .	1227
BUTI VITTORIO . . . . .	» VI . . . . .	972
CABRINI ANGIOLO . . . . .	» V . . . . .	125
CANNAVÒ LETTERIO . . . . .	» VII . . . . .	330, 529
CANTANI ARNALDO . . . . .	» VII . . . . .	435, 440
CANTANI FRANCESCO . . . . .	» VII . . . . .	458, 572, 575
CARAVAGLIOS CESARE . . . . .	» IV . . . . .	113
CARDINALE NINO . . . . .	» V . . . . .	275
CAROCCI BUZI VINCENZO . . . . .	» VI . . . . .	102
CARONIA GIUSEPPE . . . . .	» VII . . . . .	134
CARULLO FRANCESCO . . . . .	» VI . . . . .	267, 612
CASTELBARCO GIAMBATTISTA . . . . .	» V . . . . .	106
CASTELLANI ALDO . . . . .	» VII . . . . .	230
CASTRONUOVO GIOVANNI . . . . .	» VII 49, 123, 186, 193, 495	
CAVAZZA FILIPPO . . . . .	» VI . . . . .	820
CERBELLA GINO . . . . .	» IV . . . . .	52
CESÀRO ANTONIO . . . . .	» IV . . . . .	164
CHIAROMONTE ALFONSO . . . . .	» VI . 815, 1067, 1081, 1101	
CHIARUGI ALBERTO . . . . .	» III . . . . .	262
CHIERICI GINO . . . . .	» I . . . . .	88
— — . . . . .	» II . . . . .	285
CIANCIO FRANCESCO . . . . .	» VII . . . . .	342
CIAPETTI SILVANA . . . . .	» II . . . . .	296
CIASCA RAFFAELE . . . . .	» II . . . . .	173
CICCHITTI ARNALDO . . . . .	» V . . . . .	88
CIFERRI RAFFAELE . . . . .	» VII . . . . .	280
CILLI VITTORIO . . . . .	» VII . . . . .	370
CIOMPI MARIA . . . . .	» IV . . . . .	95

COLUCCI MASSIMO . . . . .	Vol. V . . . . .	Pag. 241
— — . . . . .	» VI . . . . .	12
CONTI GAETANO . . . . .	» VII . 363, 365, 366,	370
CORÒ FRANCESCO . . . . .	» II . . . . .	69
CORRADO UMBERTO . . . . .	» V . . . . .	48
CORSO RAFFAELE . . . . .	» IV . . . . .	46
CORTI ROBERTO . . . . .	» III . . . . .	218
CREMA CAMILLO . . . . .	» III . . . . .	272
CROCETTA ANCHISE . . . . .	» IV . . . . .	169
— — . . . . .	» V . . . . .	231
CROVERI PAOLO . . . . .	» VII . . . . .	270, 453
CUCINOTTA ERNESTO . . . . .	» V . . . . .	31
CUROTTI TORQUATO . . . . .	» IV . . . . .	112
D'AGOSTINO ORSINI DI CAMEROTA PAOLO	» VI . . . . .	41
DAINELLI GIOTTO . . . . .	» I . . . . .	55
D'ALIA ANTONINO . . . . .	» II . . . . .	301
D'AMICO MARIO . . . . .	» VII . . 378, 379,	451
DE AGOSTINI ENRICO . . . . .	» III . . . . .	13, 30
— — . . . . .	» IV . . . . .	7
DE BEAUX OSCAR . . . . .	» III . . . . .	124
DE BONO EMILIO . . . . .	» I . . . . .	50
DE LEONE ENRICO . . . . .	» IV . . . . .	66, 316
— — . . . . .	» V . . . . .	261
DE' LUIGI GIUSEPPE . . . . .	» II . . . . .	320
DE MICHELIS GIUSEPPE . . . . .	» V . . . . .	296, 321
DE SIMONE BROUWER FRANCESCO . . . . .	» IV . . . . .	188
DESIO ARDITO . . . . .	» III . . . . .	198
DE VALLES ARNALDO . . . . .	» V . . . . .	8
DI BELLO GIOVANNI . . . . .	» VII . . . . .	225, 269
DI BENEDETTO V. . . . .	» VII . . . . .	197
DI CAIRANO VITALE . . . . .	» VI . . . . .	812
DI DOMIZIO GIOVANNI . . . . .	» VII . . . . .	208, 214

~~4~~ ~~144~~ 2/635 # 4

IAB 635740401



DI GUGLIELMO GIOVANNI . . . . .	Vol. VII . . . . .	Pag. 394
DI MARZO COSTANZO . . . . .	» IV . . . . .	330
DIRINGER DAVID . . . . .	» II . . . . .	13, 40
DOMINICI GIORCIO . . . . .	» VII . . . . .	139
DOTTI ERNESTO . . . . .	» VI . . . . .	1155
DROANDI IVO . . . . .	» VI . . . . .	363
DUDAN BRUNO . . . . .	» II . . . . .	86
EBNER GIACOMO . . . . .	» V . . . . .	140
EREDIA FILIPPO . . . . .	» III . . . . .	91
ESPOSITO GIUSEPPE . . . . .	» VII . . . . .	336, 511
FACCO ALDO . . . . .	» VII . . . . .	370
FALCHETTI EGISTO . . . . .	» VII . . . . .	148, 152
FANTOLI AMILCARE . . . . .	» III . . . . .	102
FELICELLA ENRICO . . . . .	» I . . . . .	63
FERA SAVERIO . . . . .	» I . . . . .	53
FERRI SILVIO . . . . .	» II . . . . .	65, 68
FESTA ANDREA . . . . .	» II . . . . .	288
FICO CARMELA . . . . .	» IV . . . . .	155
FITTIPALDI CORRADO . . . . .	» VII . . . . .	347, 350
FOLCO AMERICO . . . . .	» VI . . . . .	968
FRANCHINI GIUSEPPE . . . . .	» VII . . . . .	289
FRANCO ENRICO EMILIO . . . . .	» VII . . . . .	125
FRANCOLINI BRUNO . . . . .	» III . . . . .	265
— — . . . . .	» IV . . . . .	331
— — . . . . .	» VI . . . . .	855, 908
GAETANI DELL'AQUILA D'ARAGONA LIVIO . . . . .	» VI . . . . .	130
GADDINI LEOPOLDO . . . . .	» VI . . . . .	951
GALLITELLI PAOLO . . . . .	» III . . . . .	190
GALLO RODOLFO . . . . .	» IV . . . . .	273
GELONESI GREGORIO . . . . .	» VII . . . . .	156
GERACITANO ARTURO . . . . .	» VII . . . . .	186, 495
GERBELLA LUIGI . . . . .	» III . . . . .	184

GEROLA GIUSEPPE . . . . .	Vol. II . . . . .	Pag. 102
GHIGI ALESSANDRO . . . . .	» III . . . . .	312
GIACCARDI ALBERTO . . . . .	» V . . . . .	92
GIANDOMENICO DA MILANO . . . . .	» IV . . . . .	73
GIGLIOLI GUIDO RENZO . . . . .	» VI . . . . .	206
GINORI CONTI PIERO . . . . .	» I . . . . .	46, 64, 87
GIORDANO MARIO . . . . .	» VII . . . . .	462, 577
GIULIANI RENZO . . . . .	» VI . . . . .	883
GRASSELLI BARNI ANNIBALE . . . . .	» VI . . . . .	835
GRAZIOSI PAOLO . . . . .	» III . . . . .	229
GREPPI ENRICO . . . . .	» VII . . . . .	141
GUBELLINI MARCELLO . . . . .	» VI . . . . .	411, 875
JANOTTA ELPIDIO . . . . .	» IV . . . . .	45
IMPERIALE DI S. ANGELO CESARE . . . . .	» II . . . . .	80
INGA SALVATORE . . . . .	» VII . . . . .	543
INVREA FABIO . . . . .	» III . . . . .	209
KRÜGER GIORGIO . . . . .	» VI . . . . .	851
LA ROCCA DANTE . . . . .	» V . . . . .	269
LESSONA ALESSANDRO . . . . .	» II . . . . .	330
LIVI LIVIO . . . . .	» IV . . . . .	240
LODATO GASPARE . . . . .	» VII . . . . .	226
MAGNANO PIETRO . . . . .	» VII . . . . .	498
MAIURI AMEDEO . . . . .	» I . . . . .	85, 86
MALLARINI ARMINIO GIOVANNI . . . . .	» VI . . . . .	175
MANETTI CARLO . . . . .	» VI . . . . .	195
MANZONI GIOVANNI . . . . .	» VI 623, 651, 731, 755, 766	
MARCHETTI MARCO . . . . .	» III . . . . .	273
MARCONI ENZO . . . . .	» VII . . . . .	374
MASSA LUIGI . . . . .	» VI . . . . .	904
MATTEODA CARLO . . . . .	» V . . . . .	105
MAUGINI ARMANDO . . . . .	» VI . . . . .	237, 418, 460
MAURO DA LEONESSA . . . . .	» V . . . . .	218

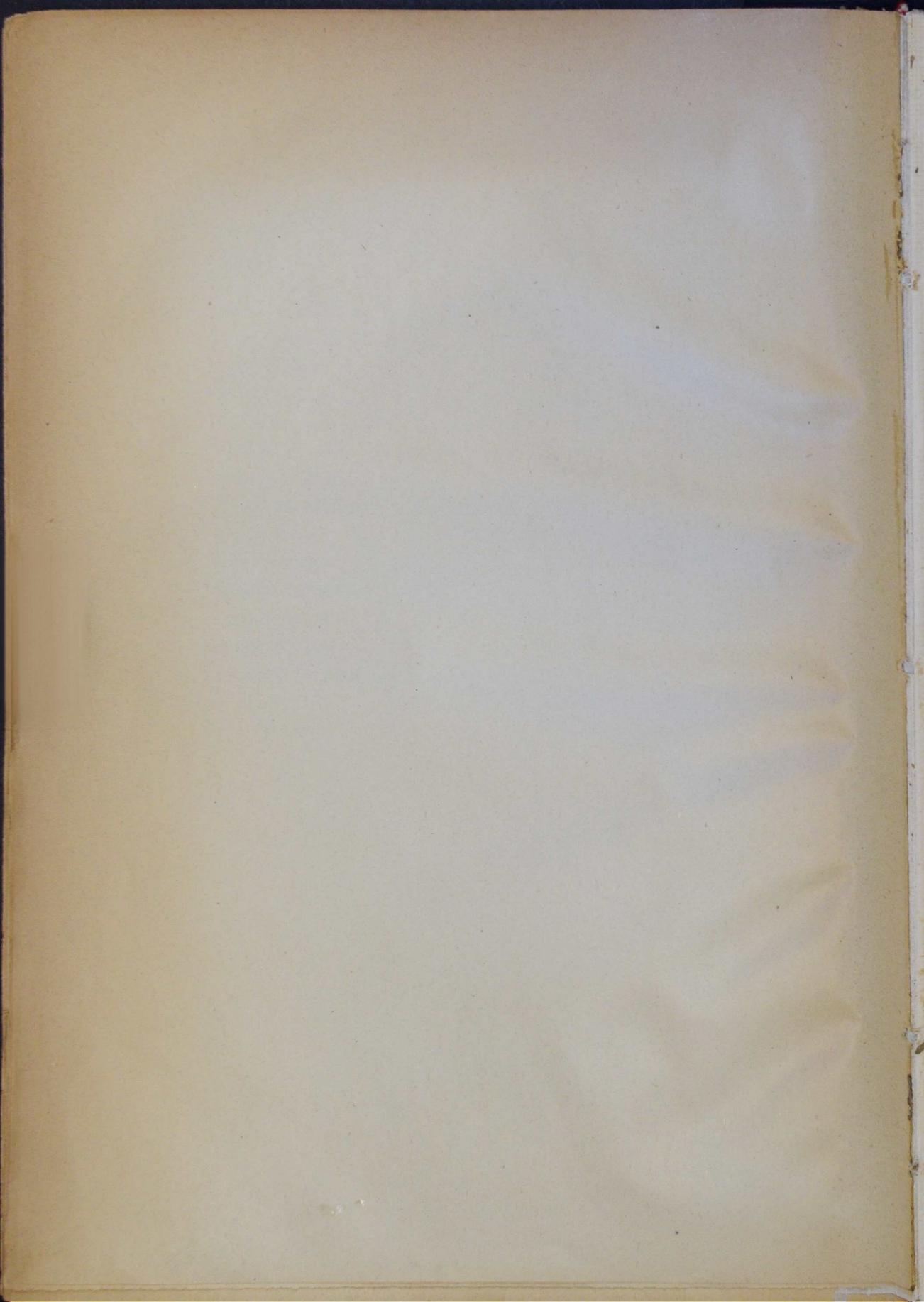
MAZZOLANI DOMENICO A.	. . . . .	Vol. VII	. . . . .	Pag. 332, 539
MICHELI ARNALDO	. . . . .	» VI	. . . . .	938
MILELLA ALBERTO	. . . . .	» VII	. . . . .	315
MODICA R.	. . . . .	» VII	. . . . .	415
MONDAINI GENNARO	. . . . .	» II	. . . . .	271
— —	. . . . .	» V	. . . . .	53
MONTMARTINI LUIGI	. . . . .	» VI	. . . . .	92
MÖNTERIN UMBERTO	. . . . .	» III	. . . . .	248
MORGANTINI ADOLFO MARIO	. . . . .	» VI	. . . . .	531, 564
MURA FELICE	. . . . .	» IV	. . . . .	290
NALDONI NARDO	. . . . .	» II	. . . . .	123
NASTASI ANTONINO	. . . . .	» VII	. . . . .	431, 462
NEGROTTO CAMBIASO AGOSTINO	. . . . .	» V	. . . . .	158
NEPPI MODONA ALDO	. . . . .	» II	. . . . .	75
NERI ITALO	. . . . .	» V	. . . . .	322
NINNI CAMILLO	. . . . .	» VII	. . . . .	347, 350
NIUTTA GIOVANNI	. . . . .	» I	. . . . .	87
NOLI CARLO	. . . . .	» VI	. . . . .	861
ONORATO RAFFAELE	. . . . .	» VII	. . . . .	427
PALLONI GIUSEPPE	. . . . .	» VI	. . . . .	401, 928
PANETTA ESTER	. . . . .	» IV	. . . . .	130
PAOLI GUIDO	. . . . .	» III	. . . . .	165
— —	. . . . .	» IV	. . . . .	184
PARPACCILOLO ADOLFO	. . . . .	» V	. . . . .	209
PELLEGRINESCHI ANGELO VITTORIO	. . . . .	» VI	. . . . .	59
PENSO GIUSEPPE	. . . . .	» VII	. . . . .	118, 272, 523
PERRI GAETANO	. . . . .	» VI	. . . . .	94
PERUZZI MARIO	. . . . .	» VII	. . . . .	254, 276
PETROCCHI CARLO	. . . . .	» III	. . . . .	80, 238
PIANI GIOVANNI	. . . . .	» VI	. . . . .	145, 588
PIGLI MARIO	. . . . .	» II	. . . . .	323
PIRAINO AMEDEO	. . . . .	» VII	. . . . .	543, 549

PONTONI LUDOVICO . . . . .	Vol. VII .	Pag. 310, 380, 385
PRINZI DANIELE G. . . . .	» VI . . . . .	389, 792
PROCACCINI LUIGI . . . . .	» VII . . . . .	575
PUCCIONI NELLO . . . . .	» III . . . . .	66
PULLÈ FELICE . . . . .	» VII . . . . .	7, 252, 502, 515
RACCAH GABRIELE VITTORIO . . . . .	» IV . . . . .	267
RAPETTI GIULIO . . . . .	» VI . . . . .	293, 309, 324
RAVENNA PAOLO . . . . .	» VII . . . . .	503
RAZZA LUIGI . . . . .	» VI . . . . .	7
REDAELLI PIERO . . . . .	» VII . . . . .	280
RICCI EMANUELE . . . . .	» VII . . . . .	555
RICCI ETTORE . . . . .	» IV . . . . .	254
RICCI SERAFINO . . . . .	» II . . . . .	220
RIZZUTI GIUSEPPE . . . . .	» VII . . . . .	319
ROMAGNOLI MARIO . . . . .	» VI . . . . .	334, 1186
ROMANELLI PIETRO . . . . .	» II . . . . .	7
ROSSI UGO . . . . .	» VI . . . . .	22
RUSSO CANIO . . . . .	» VII . . . . .	200, 354, 357
RUSSO GIUSEPPE . . . . .	» VI . . . . .	1047, 1134
SALVADEI GIOVANNI PIETRO . . . . .	» IV . . . . .	195
SALVI GIUNIO . . . . .	» I . . . . .	43
SANTUCCI RENATO . . . . .	» VI . . . . .	987
SATTA DESSOLIS ANTONIO . . . . .	» IV . . . . .	298
SCAETTA HELIOS . . . . .	» III . . . . .	7
SCANDURRA ANTONIO . . . . .	» V . . . . .	251
SCARIN EMILIO . . . . .	» IV . . . . .	249
SCAVONE GIUSEPPE . . . . .	» VI . . . . .	1028
SCORTECCI GIUSEPPE . . . . .	» III . . . . .	151, 159
SENNI LORENZO . . . . .	» VI . . . . .	1014
SERTOLI SALIS RENZO . . . . .	» V . . . . .	174
SIGNORELLI SAVERIO . . . . .	» VII . . . . .	404, 409, 415
SORGE GIUSEPPE . . . . .	» VII . . . . .	179, 181, 184

TAMBARO IGNAZIO . . . . .	Vol. V . . . . .	Pag. 164
TARANTINO GIOVANNI BATTISTA . . . . .	» VI . . . . .	1021
— — . . . . .	» VII . . . . .	208
TESTI FRANCESCO . . . . .	» VII . . . . .	517, 583
TOZZI RUGGERO . . . . .	» VI . . . . .	923, 964
TROTTA ANTONIO . . . . .	» VI . . . . .	802
UDINA MANLIO . . . . .	» V . . . . .	327
VALENSIN GUIDO . . . . .	» II . . . . .	330
VECCIA VAGLIERI LAURA . . . . .	» IV . . . . .	222
VINASSA DE REGNY PAOLO . . . . .	» III . . . . .	232
VIRGILII FILIPPO . . . . .	» VI . . . . .	164
VITALE ALESSANDRO . . . . .	» VII . . . . .	370
VITALE VITO . . . . .	» II . . . . .	204
VIVOLI GIULIO . . . . .	» VI . . . . .	1149
ZACCARINI GIOVANNI . . . . .	» III . . . . .	36
ZANON FERNANDO . . . . .	» IV . . . . .	59
ZAVAGLI VITTORIO . . . . .	» VII . . . . .	418, 425
ZAVATTARI EDOARDO . . . . .	» III . . . . .	301
— — . . . . .	» VII . . . . .	303
ZOLI CORRADO . . . . .	» I . . . . .	69









Prezzo complessivo degli A

UNIVE

"GIO

IVER  
D  
P  
SION

UNIVE

"GIC